DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 235

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 5 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ticket sanitari la grande evasione: persi migliaia di euro
Agrusti a pagina II

La ricorrenza
Il Vajont di Paolini diventa opera corale
Marchetto a pagina 16

Tennis
Sinner avvicina il tetto del mondo: batte Medvedev, Pechino è sua
Martucci a pagina 21

I misteri della strage

▸Trentaquattro secondi, il video che svela l'inferno: l'inchiesta su quattro "buchi neri"

▸Le ipotesi: dal malore al guasto. Guardrail sotto accusa. «Nessun urto prima del volo»

Il commento

Se l'Apocalisse fa (ri)scoprire il senso di comunità

Davide Scalzotto

Il salto nel vuoto, la paura, gli ultimi istanti di vita, le urla e le preghiere, pochi secondi, lamiere accartocciate, il fuoco, le sirene, i soccorsi. Una serata trasformata in Apocalisse, nella notte più buia. E poi un parapetto, una strada su cui dovrà indagare la magistratura, i discorsi, le responsabilità. La storie di famiglie distrutte, divise dalla morte, in ospedali diversi, senza sapere dove sono gli altri. Affetti strappati, una gita finita in tragedia, la strage dei giovani, degli ucraini (popolo che sembra condannato a una maledizione senza fine). E poi il cuore. Quello di medici, infermieri e vigili del fuoco. E quello di Boba, Godstime, Bucaj... gente che si è buttata tra le fiamme e le lamiere a salvare vite, a dispetto di chi, più che girato la testa dall'altra parte, ha puntato il telefonino verso quel disastro solo per immortalare la morte. Boba, Godtstime, Bucaj...Stranieri come le vittime, spesso considerati "lontani" anche se nostri vicini di casa o di negozio. Eppure da martedì sera ancora più stretti, più vicini. Se Mestre e il Veneto avevano bisogno di ritrovare il proprio senso di comunità, l'hanno scoperto nel giorno più terribile.

Nicola Munaro

Trentaquattro secondi per raccontare l'inferno. Trentaquattro secondi che sono - al momento - l'unico video del bus navetta caduto dal cavalcavia Rizzardi, tra Mestre e Marghera, portando con sé 21 vite e ferendone altre 15. Trentaquattro secondi nei quali adesso la polizia locale di Venezia, i carabinieri e la polizia di Stato stanno cercando una spiegazione che dia - se non proprio un senso, perché quello sembra impossibile (...)

Continua a pagina 2

La storia

Coppia "miracolata" sopravvissuti grazie a un ritardo

Sopravvissuti grazie a un ritardo di due minuti. Un'inezia, che lì per lì ha fatto anche litigare una coppia di tedeschi che hanno così perso il bus della strage.

Pederiva a pagina 7

La commozione

Il Veneto si ferma tre giorni di lutto «Immane tragedia»

Tre giorni di lutto a Venezia e in tutto il Veneto. Annullate inaugurazioni e festeggiamenti, bandiere a mezz'asta. Zaia: «Una tragedia immane».

Brunetti a pagina 11

Marko e Nela, tragica luna di miele

VITTIME Marko e Antonela, sposi croati in viaggio di nozze e in attesa di un figlio, che non nascerà mai: lui è sopravvissuto, lei non ce l'ha fatta.

Pederiva a pagina 4

Il reportage

Gli ospedali in trincea, il giorno più lungo

Il giorno più lungo dell'ospedale dell'Angelo di Mestre arriva dopo una notte d'inferno: medici e infermieri richiamati in servizio, la corsa a salvare quante più vite possibili, le sirene delle ambulanze che hanno smistato i feriti anche negli ospedali di Treviso, Padova, Mirano e Dolo.

Ma è stata Mestre la struttura di riferimento. Qui è stato allestito fin dal mattino un punto di accoglienza per i parenti dei feriti. Qui è stato messo in piedi un team di 7 psicologi e 3 psichiatri per dare supporto a feriti e famigliari. Qui i medici e gli infermieri non si sono fermati un attimo, dalla sera di martedì. Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia lascia trasparire grande emozione per la nottata appena trascorsa e per la situazione ancora critica. «Una tragedia immane, non abbiamo memoria di un disastro del genere», commenta al suo arrivo in ospedale, ringraziando tutte le persone che da ieri sera lavorano incessantemente. «Abbiamo ancora 15 pazienti ricoverati, all'Angelo ci sono sei ricoverati di cui tre in terapia intensiva».

Zennaro a pagina 9

L'emergenza

Migranti, accordo Ue dopo il dietrofront tedesco sulle Ong

La Germania fa dietrofront sugli aiuti alle Ong. E così s'è raggiunto l'accordo tra i 27 Paesi europei sul testo chiave del regolamento delle crisi sui migranti. Il via libera si è avuto grazie al fatto che la Germania ha accettato di tornare al testo formulato a luglio che non conteneva alcun riferimento alle operazioni condotte in mare dalle Ong.

Ajello a pagina 12

Fisco

Cedolare secca al 21% anche per negozi e uffici

Una "tassa piatta" del 21% per le persone fisiche proprietari di negozi e uffici affittati a commercianti, artigiani e professionisti vari. Con un'aliquota più bassa, che potrebbe essere fissata al 15%, se la proprietà è in un centro abitato con meno di 5 mila abitanti. L'eterna promessa (incompiuta) della cedolare secca sugli immobili commerciali potrebbe finalmente vedere la luce. Entrerà in uno dei decreti attuativi della delega fiscale del vice ministro dell'Economia Maurizio Leo.

Bassi a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La strage di Marghera

L'indagine sull'incidente del bus navetta caduto dal cavalcavia Superiore tra Mestre e Marghera: cos'è successo al conducente trevigiano? Perché ha perso il controllo del veicolo?

LA RICOSTRUZIONE

L'inferno in 34 secondi nel video i quattro buchi neri della strage

▸Dal malore dell'autista al guasto E il guardrail finisce sotto accusa ▸Il ruolo delle batterie al litio Inchiesta per omicidio stradale

MESTRE Trentaquattro secondi per raccontare l'inferno. Trentaquattro secondi che sono - al momento - l'unico video del bus navetta caduto dal cavalcavia Superiore, tra Mestre e Marghera, portando con sé 21 vite e ferendone altre 15. Trentaquattro secondi nei quali adesso la polizia locale di Venezia, i carabinieri e la polizia di Stato stanno cercando una spiegazione che dia - se non proprio un senso, perché quello sembra impossibile - almeno una spiegazione alla quale attaccarsi per dire che è andata così. Ed è su quei trentaquattro secondi che il procuratore capo Bruno Cherchi e la sostituto Laura Cameli provano a far luce puntando ai quattro buchi neri che risucchiano le domande sulla tragedia del bus: cos'è successo all'autista Alberto Rizzotto, 40 anni, trevigiano di Tezze di Piave, per fargli perdere il controllo del mezzo? È a norma il guardrail che costeggia il vuoto sulla rampa Rizzardi? Ci sono stati guasti al mezzo, nuovo e con poca vita, e come si sono comportate le batterie al litio che ne facevano da propulsore? E poi, qualcuno ha toccato l'autobus sulla fiancata sinistra, spingendolo verso il baratro? Le prime risposte sono già arrivate e sono così solide che il procuratore capo Cherchi le chiama «punti certi, o quasi certi». E cioè che non ci siano stati tamponamenti con altri mezzi e che il bus guidato da Rizzotto abbia deviato a destra appoggiandosi per 50 metri sul guardrail e poi cadendo, una volta trovato un buco nella barriera di sicurezza.

IL VIDEO

Più delle parole, le immagini. Quei trentaquattro secondi aperti sulla bocca dell'inferno, altro non sono che la ripresa fissa e immobile della telecamera di sicurezza installata per controllare il traffico in uno degli snodi viari principali dell'ultimo lembo di terraferma veneziana.

Sono le 19.38 di martedì 3 ottobre quando il bus di La Linea - una società privata che gestisce alcune tratte in subappalto ad Avm e che l'altra sera stava riportando turisti ucraini, tedeschi, croati e spagnoli nell'Hu Venezia camping in town, a Marghera - imbocca la rampa del cavalcavia. Pochi secondi dopo lo si vede affiancare nella corsa un altro mezzo, superarlo a destra (come prevede la viabilità in quel tratto, in caso di mezzi intenzionati ad andare dritti) e poi cadere nel vuoto. Sono le 19.38 e 38 secondi.

OMICIDIO STRADALE

«È stato aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio stradale plurimo - ha detto ieri il procuratore capo di Venezia - Ci muoveremo all'interno di questo perimetro per ricostruire quanto successo. Intanto stiamo dando priorità agli accertamenti medico legali sulle 21 vittime, otto delle quali sono state identificate (in realtà nelle ore successive sono state identificate tutte, ndr)». Molti non avevano i documenti e la polizia scientifica, insieme alla Medicina legale di Padova ha dovuto fare accertamenti anche attraverso il prelievo del Dna per poter poi dare un nome a queste salme. «Vedremo se, e per quali delle vittime, procedere con l'autopsia: valuteremo se è necessario. I morti sono tanti e non possiamo trattenere tutte queste salme, se non è necessario», ha detto il procuratore.

Questo mentre sono già iniziati i primi interrogatori dei feriti. A portarli avanti i carabinieri (per le vittime non gravi ricoverate negli ospedali di Padova e Treviso) e la polizia locale, per chi - cosciente - è su un letto delle strutture sanitarie di Mestre, Dolo e Mirano: «I racconti dei superstiti - ha aggiunto Cherchi - collimano con quei punti certi che abbiamo finora raccolto. Ovvero che non hanno sentito alcun colpo sul lato sinistro della fiancata, permettendoci al momento di escludere un incidente, e che si sono accorti di uno spostamento progressivo verso destra. Ma ci hanno detto che non hanno fatto in tempo a rendersi conto di niente». La procura ha disposto gli interrogatori anche degli altri feriti «quando saranno in grado di reggere un esame, ma è certo che verranno sentiti tutti».

I PUNTI FERMI

I primi racconti dei superstiti e i rilievi sul cavalcavia della Vempa hanno dissipato almeno i dubbi sulla dinamica. «Sono emersi alcuni particolari certi:

LA PREGHIERA DEL PATRIARCA

A sinistra il patriarca di Venezia, Moraglia in raccoglimento la scorsa notte di fronte ai corpi estratti dal bus e adagiati sotto il cavalcavia coperti dai teli dei soccorritori

GIÀ INTERROGATI I PRIMI FERITI: «NESSUN COLPO SULLA FIANCATA SINISTRA MA UN PROGRESSIVO SPOSTAMENTO A DESTRA»

SIGILLI A TUTTA L'AREA COINVOLTA SIA LA BARRIERA CHE IL PARAPETTO IN FERRO E IL TERRENO

La strage di Marghera

Le prime analisi delle immagini: «Il veicolo affiancato prima della caduta è stato controllato: non ha tracce» Il conducente ha dato immediatamente l'allarme e ha gettato un estintore»

«Non c'è stato alcun impatto con altri mezzi»

▸La procura: «Nessun segno di urto. Stiamo comunque approfondendo gli accertamenti»

LE INDAGINI

MESTRE C'era un audio che mercoledì sera girava all'impazzata e raccontava di fiamme uscite dal bus poco prima che cadesse: «Non risulta» ha tagliato corto il procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi. E c'era un'altra voce che si rincorreva senza sosta, alimentata da una visione non approfondita del video registrato dalla telecamera di sicurezza puntata sul cavalcavia Superiore di Marghera.

La voce era quella di un incidente tra il bus di La Linea e quello che lo precedeva, ma «non c'è stato, per ora, alcun urto con altri mezzi. Stiamo comunque approfondendo gli accertamenti», la risposta del procuratore capo che taglia le gambe a qualsiasi ipotesi di un bus (o di un'auto) causa del volo nel vuoto e poi diventata pirata.

LA RICOGNIZIONE

Un dubbio comunque legittimo, come raccontato dallo stesso capo della procura di Venezia che mercoledì sera, appena visto il video, ha chiamato la polizia locale chiedendo di rintracciare il mezzo inquadrato e di verificare se sulla carrozzeria ci fossero segni di un impatto. «Su mia iniziativa - ha detto Cherchi - la polizia locale è andata sul posto a controllare il mezzo affiancato ma non risulta alcun segno sul pullman».

L'ESTINTORE

C'è di più, in una storia che ancora ieri lasciava incredula la città e non solo. L'autista del bus che si vede nella ripresa della telecamera è stato tra i primi, se non il primo a chiamare i soccorsi: d'istinto, e sotto choc per quanto ha visto, è sceso dal suo mezzo, ha tolto l'estintore e lo ha buttato dal cavalcavia verso il bus de La Linea, per dare una mano in quel modo in caso di incendio.

Dall'alto, infatti, aveva visto il fumo uscire dalla corriera (*il gas rilasciato dalle batterie, come spiegato nell'articolo a fianco*) e poi qualche lingua di fuoco che, a sentire la procura, non può essere considerata un incendio vero e proprio ma la diretta conseguenza dello spostamento delle stesse batterie al litio durante la caduta. Sarà, la perizia sulle batterie, un aspetto fondamentale delle indagini per capire se il bus possa aver avuto un guasto o meno. Ciò che sembra essere certa, è l'assenza di fattori esterni, come l'impatto con un altro mezzo. E anche di segni di frenata.

GLI ACCERTAMENTI

La dinamica esatta la dovrà ora ricostruire la polizia locale, mentre ai carabinieri è stato dato compito di raccogliere le testimonianze dei sopravvissuti (quando potranno essere sentiti) e alla polizia Scientifica - in collaborazione con l'Istituto di Medicina legale di Padova - le analisi di laboratorio sui copri delle vittime, con tanto di prelievo del Dna nei casi più complicati. Agli atti c'è il video della Smart Control Room della polizia locale dal quale si può vedere il momento preciso dell'arrivo del bus e la sua caduta da 15 metri d'altezza, quasi da fermo.

Il resto lo faranno le testimonianze di chi si è salvato dall'inferno e ha detto di non essersi quasi accorto di nulla. A rimorchio arriveranno anche le indagine tecniche sulle condizioni del bus, sulla sua manutenzione e sulla strada. In quel punto una strettoia finita ora al centro di una tragedia europea.

N. Mun.

La sequenza dell'incidente tratta da una telecamera di sicurezza

l'impatto del bus con il guardrail è avvenuto 50 metri prima rispetto a dove è avvenuta la rottura della barriera di protezione - ha aggiunto Cherchi -. Sembra che il bus si sia accostato al guardrail, lo abbia seguito per 50 metri, poi abbia avuto un'ulteriore sterzata, o un appoggio, a destra e in quel momento sia caduto. Le fiamme? Non c'è stato un vero e proprio incendio, ma c'è stata una fuoriuscita di gas dalle batterie di litio una volta che il bus è caduto a terra, di guasti precedenti alla caduta non abbiamo avuto riscontri al momento». Sulle batterie al litio del mezzo ibrido e sul loro funzionamento, la procura ha disposto accertamenti una volta che saranno rese inerti, e ci vorranno alcuni giorni. Nel frattempo sono state estratte dal mezzo di La Linea, sequestrate e portate in un capannone per concludere la procedura di raffreddamento.

E sembrano esclusi incidenti in grado di deviare la traiettoria dell'autobus. «Non risultano segni di frenata sull'asfalto - ha precisato Cherchi - In questi primi momenti dell'indagine raccogliamo tutti gli elementi senza poter sapere come sono andati i fatti e senza preconcetti, perché gli errori fatti all'inizio dell'inchiesta non si possono mettere in ordine dopo, per questo serve cautela».

L'AUTISTA

Già oggi potrebbe essere il giorno per il conferimento dell'incarico dell'autopsia sul corpo di Alberto Rizzotto, l'autista del bus, unico italiano vittima della tragedia del cavalcavia Superiore di Marghera. «Non appena avremo individuato i parenti, procederemo con le notifiche dell'autopsia», ha puntualizzato il procuratore capo di Venezia. Che poi ha aggiunto di aver disposto il sequestro del telefonino dell'autista «per gli accertamenti di rito» senza però adombrare sospetti. Anche perché è sempre valida l'ipotesi che Rizzotto abbia avuto un malore.

L'AUTOBUS

Sotto sequestro anche il mezzo de La Linea, rimosso solo all'alba di ieri dal punto di caduta. «Ha la scatola nera ma non siamo ancora intervenuti a estrarla - ha detto ieri mattina Cherchi - perché dobbiamo capire se dal punto di vista procedurale, è un accertamento ripetibile o no e capire se si può fare nell'immediatezza. È certo che verrà fatta una perizia sullo stato del mezzo e sulla manutenzione, ma abbiamo tempo, intanto c'è da pensare agli atti urgenti per le vittime». Entro settimana è attesa in procura anche la relazione sulla velocità tenuta dal bus che comunque «non può essere stata alta da aver avuto un ruolo rilevante nell'incidente».

IL GUARDRAIL

Ciò che potrebbe rappresentare il nucleo dell'inchiesta è il luogo dell'incidente, soprattutto il di almeno tre metri nel guardrail del cavalcavia. «Abbiamo messo sotto sigilli tutta l'area coinvolta: il guardrail, il parapetto in ferro ulteriore e il terreno - ha concluso Cherchi - dall'inizio in cui si nota i punti di scarrocciamento fino al punto di caduta». E c'è una domanda a cui la procura dovrà rispondere: se quel buco che ha fatto impennare e cadere il bus non ci fosse stato?

Nicola Munaro

La strage di Marghera

Dopo la tragedia ci si interroga sulla effettiva capacità di tenuta della barriera
Il vicepremier Salvini: «Non è un problema di protezioni. Riflettiamo invece sulle batterie elettriche»

LA PROTEZIONE HA RETTO, LA RINGHIERA NO QUEL "BUCO" DOVE SI È INFILATO IL BUS

Nelle foto a destra: sopra, il guardrail in acciaio che ha resistito per 50 metri all'"appoggio" del bus. Sotto, il guardrail finisce esattamente in corrispondenza del punto in cui il bus è caduto, sfondando la ringhiera di ferro

Guardrail sotto accusa Previsto un intervento per la sostituzione

▸Lavoro in programma nell'ambito del piano di restauro del cavalcavia

▸Portarlo da 55 a 140 centimetri era considerata una "priorità"

LA POLEMICA

MESTRE «Non è un problema di guardrail. Semmai è urgente fare una riflessione sulle batterie elettriche». Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini non sembra avere dubbi su almeno una delle possibili cause della strage del bus, malore dell'autista - morto assieme ad altri 20 passeggeri - a parte. «È presto per rilasciare commenti - ha aggiunto Salvini alle telecamere di Sky -, ma qualcuno mi dice che le batterie elettriche prendono fuoco più velocemente di altre tipi di alimentazione e, in un momento in cui si dice che tutto deve essere elettrico, uno spunto di riflessione è il caso di farlo. Ma il problema non è il guardrail».

I LAVORI

Però, su quel guardrail forte come un panetto di burro, privo in un pezzo e alto (alto?) 55 centimetri sopra ad un viadotto ipertrafficato tra Venezia e l'autostrada, più di qualche perplessità si sta facendo largo. Non a caso, circa un mese fa, sono finalmente partiti i lavori attesi da anni su questo "Cavalcavia superiore di Marghera" che ha ampiamente passato il mezzo secolo di vita.

I nuovi guardrail già installati 1 km prima del punto dell'incidente

«Ci stiamo mettendo 6 milioni e mezzo su quel cavalcavia, e uno degli interventi più importanti è proprio il rifacimento del guardrail - afferma Renato Boraso, assessore comunale alla Mobilità -. Se quindici anni fa l'Amministrazione di allora, nel ricevere in carico questo viadotto dall'Anas, e quindi dallo Stato, avesse chiesto i soldi che noi abbiamo dovuto trovare per fare le manutenzioni, oggi forse non saremmo qui a piangere le vittime».

IL PARADOSSO: PER UN CAMBIO DI COMPETENZE SCENDENDO DAL VIADOTTO E' GIÀ INSTALLATO IL GUARD RAIL NUOVO ALTO CIRCA IL DOPPIO

LA STORIA

Nell'ambito dell'incarico di progettazione dell'intervento, in una ricerca negli archivi di Cav - Concessioni Autostradali Venete, sono stati quindi recuperati gli elaborati di progetto originali, redatti dalla Società delle Autostrade di Venezia e Padova nel 1967. E la relazione tecnica che accompagna il progetto esecutivo di restauro del cavalcavia, in merito ai guardrail non lascia margini di dubbio, mettendo tra le priorità la "sostituzione delle barriere stradali e dei parapetti esistenti".

Ma si entra ancora più nel merito: "Tra gli interventi è prevista la sostituzione con barriere omologate di adeguata classe in relazione al traffico ed al contesto ambientale - si legge nel documento inserito nella gara d'appalto per l'affidamento delle opere -. Considerata la presenza di infrastrutture viarie e ferroviarie in adiacenza (il cavalcavia superiore di Marghera corre infatti parallelo al fascio di binari che collega la terraferma a Venezia, e la tragedia è avvenuta quasi di fronte alla stazione di Mestre, *ndr.*), si prevede che per la quasi totalità le barriere siano dotate di rete antisasso, con altezza minima di 300 centimetri".

TRE METRI

Tre metri contro i 55 centimetri attuali, che non saranno tutti di guardrail, ma con una protezione decisamente "forte" per le auto e i mezzi che percorrono il ponte. Infatti, si sottolinea ancora, la nuova barriera dovrà essere di tipo "H4", portando la barriera in acciaio ad un'altezza superiore al metro e 40 centimetri, alla quale poi si aggiunge appunto anche l'ulteriore "rete antisasso" che fa raggiungere i tre metri alla protezione complessiva. "La barriera H4 deve essere installata lungo tutto il lato del cavalcavia in affiancamento alla ferrovia, e nel lato opposto verso Marghera - si legge ancora nella relazione -. La rete antisasso dovrà essere composta da un pannello cieco con altezza di almeno un metro, e tale configurazione dovrà estendersi per almeno 10 metri oltre alla proiezione del binario più vicino".

Prescrizioni estremamente "tecniche", si dirà, ma sulle quali si basa l'esigenza di garantire la sicurezza sulla strada. E non è un caso che, appena scesi dal cavalcavia in direzione del raccordo dell'autostrada, il vecchio guardrail da sostituire alto 55 centimetri, si innesta a quello nuovo e perfettamente a norma, alto circa il doppio e con una tripla fascia d'acciaio. Ma lì la competenza della strada cambia "padrone", passando a Cav che ha sostituito le barriere a bordo strada ormai da anni. Così in "pianura" si è sicuri, ma sul cavalcavia ancora no. Il paradosso del guardrail.

LA POLEMICA DELL'ASSESSORE: «CI STIAMO METTENDO 6,5 MILIONI, QUELLI CHE ANDAVANO SPESI 15 ANNI FA»

Fulvio Fenzo

L'esperto: «Non c'è barriera che tenga» E i sospetti si spostano sulle batterie

LA SICUREZZA

MESTRE «Ci sono sistemi di blocco in grado di frenare l'appoggio di autobus o camion, si chiamano jersey e sono in cemento armato: ma hanno comunque una resistenza limitata di fronte a un veicolo di quelle dimensioni»: il professor Marco Ponti, docente del Politecnico di Milano, ha visto e rivisto le immagini dell'incidente di Mestre, e non si allinea all'ipotesi che la strage si sarebbe evitata se non ci fosse stato quel leggero guardrail in metallo. «Dipende molto dalla velocità d'impatto, oltre che dal peso del veicolo e soprattutto dall'angolo di incidenza dell'impatto. E nel caso di Mestre mi sembra un angolo molto "acuto", quasi l'autista abbia sterzato a destra di colpo. È letteralmente saltato giù. Di fronte a un simile impatto, non c'è barriera che tenga».

L'ANGOLO DI INCIDENZA DEL PULLMAN APPARE TROPPO ACUTO PER QUALSIASI JERSEY. PIÙ DIFFICILE DA SPEGNERE IL MOTORE ELETTRICO

L'attenzione, quindi, si è spostata ieri sull'impianto elettrico del bus, dal quale si è propagato anche un principio di incendio. Può avere correlazione con l'incidente o è stata solo una conseguenza dello schianto? «Per ogni tipo di veicolo ci sono delle schede di rischio che indicano come intervenire in caso di incendio, sono destinate ai vigili del fuoco e ai soccorritori. Per quelli con motori convenzionali sono sempre molto semplici, di 2 o 3 pagine. Per i veicoli elettrici invece parliamo ogni volta di plichi molto voluminosi e articolati». È la sintesi dell'ingegnere Enrico Pagliari, direttore automotive Aci Progei, che analizza le incognite legate al-

Il bus sollevato dai Vigili del fuoco: le tracce di incendio sono lievi

la diffusione di automobili e bus elettrici in Italia e nel resto del mondo. Lo fa in modo asettico, senza impantanarsi nella disfida tra ultras che si manifesta ogni volta che si parla di veicoli a benzina o diesel e di quelli elettrici.

DATI

La tragedia di Mestre ha alimentato il dibattito, ma anche andando a rileggersi gli studi sul tema realizzati in Europa e in America da varie agenzie non esistono dati che mostrino un eccesso di incendi nei veicoli elettrici. Tutti però concordano su un fatto: quando c'è un incidente in cui il mezzo elettrico va a fuoco, intervenire è notevolmente più complicato. «I vigili del fuoco stanno effettuando corsi di aggiornamento - spiega Pagliari - proprio per sapere cosa fare quando intervengono sul rogo di un veicolo elettrico. Ma bisognerebbe lanciare un warning, un avvertimento, alle case produttrici: in fase di progettazione è necessario limitare questi problemi, rendere molto più semplici le procedure da seguire per spegnere gli incendi, che non possono essere così differenti da un modello all'altro».

Spulciamo alcune ricerche: secondo un report di un'agenzia svedese (Swedish Civil Contingencies Agency) nel paese scandinavo nel 2022 su «611.000 veicoli elettrici sono stati segnalati 23 incendi (0,004%), su 4,4 milioni di veicoli benzina e diesel 3.400 incendi (0,08%)». Dunque i primi dati non mostrano una maggiore frequenza di roghi. Stesse conclusioni in Norvegia (sempre in rapporto al numero di mezzi circolanti). Anche negli Usa un altro studio del National Trasportation Safety Board conferma: i dati non mostrano più incendi per le auto elettriche. Racconta l'ingegnere Michele Mazzaro, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Napoli ed esperto di questa tematica: «Facciamo chiarezza: non esiste alcuna evidenza scientifica che mostri un maggiore rischio di roghi per i veicoli elettrici. Dobbiamo però sapere che questa è una tecnologia innovativa ed effettivamente aumentano le difficoltà nella fase di estinzione dell'incendio». Non vanno bene le polveri, ma vanno usati grandi quantitativi di acqua. «Soprattutto - aggiunge Mazzaro - ci deve essere la consapevolezza che, anche una volta spento il rogo, nelle 48 ore il fuoco può riprendere nella batteria che va rimossa e isolata. Inoltre, le schede di rischio sono spesso molto differenti da un modello all'altro, da una vettura elettrica all'altra, da un tipo di batteria all'altro».

La strage di Marghera

Identificate le 21 vittime della sciagura: fra loro anche una bimba di 18 mesi e un intero nucleo familiare romeno
In ospedale 15 feriti, due donne ancora senza nome. L'angoscia dei superstiti

Gli sposi, i fidanzati, i fratellini: le famiglie spezzate dal dramma

▶Coppia in luna di miele: Marko è vivo, Antonela (incinta) è morta

▶Siddharta e Lucie, destini divisi Emilia e Oliver senza la mamma

LE STORIE

VENEZIA Antonela e Marko, sposi croati in viaggio di nozze e in attesa di un figlio, che non nascerà mai: lei non ce l'ha fatta, lui è sopravvissuto. Lucie e Siddharta, fidanzati e plurilaureati: la francese è ricoverata, il tedesco è spirato. Emilia e Oliver, fratellini germanofoni a cui sono rimasti papà Walther e pure il cagnolino, ma non la mamma. Sono alcuni dei legami spezzati dalla strage del bus. Storie di vita prima della morte, ricostruite in queste difficili ore di identificazione delle 21 vittime e di cure ai 15 feriti.

UN MONDO

C'era un mondo dentro quel pullman. Oltre all'autista trevigiano 40enne Alberto Rizzotto, unico italiano, risultano deceduti gli ucraini Liubov Shyshkarova di 30 anni, Vasyl Lomakyn di 70, Daria Lomakina di 10, Tetiana Beskorainova di 65, Iryna Paschenko di 30 , Yuliia Niemova di 30, Serhii Beskorovainov di 70, Anastasiia Morozova di 12 e Dmytro Sierov di 33, la sudafricana Annette Pearly Arendse di 58, i portoghesi Maciel Arnaud di 56 e Gualter Augusto Carvalhido Maio di 58, la tedesca Charlotte Nima Frommerherz di un anno e mezzo, la croata Anne Eleen Berger di 32, la famiglia romena Ogrezeanu composta Aurora Maria di 8 anni, Georgiana Elena di 13, Mihaela Loredana di 42 e Mircea Gabriel di 45. Dopodiché in ospedale ci sono altri tedeschi (o forse austriaci), una francese, due spagnoli, ulteriori ucraini, un croato. Quest'ultimo, in Terapia intensiva a Mirano dov'è stato sottoposto a un intervento chirurgico, è Marko "Guma" Bakovic. Il centrocampista dell'Hnk Sloga Mravince ha 24 anni, come quelli che aveva la sua neo-moglie Antonela "Nela" Perkovic, che era al settimo mese di gravidanza. I due giovani erano in viaggio di nozze: lui di Spalato con un diploma turistico e lei di Salona con una licenza artigianale, si erano sposati il 10 settembre, appena tre settimane fa.

Sognavano un futuro insieme, felice e internazionale, anche il bavarese Siddharta Jonathan Grasse e l'alsaziana Lucie Probst. Il destino non ha lasciato scampo al 28enne, che oltre al tedesco parlava anche l'inglese, il francese e il danese; dopo le lauree in Biologia a Regensburg e in Psicologia a Hagen, "Sid" stava studiando Ingegneria informatica a Horsens, ma per un semestre aveva pure fatto il *demi chef* in Nuova Zelanda. Una mente brillante, com'è quella della 20enne studentessa di Ingegneria dei sistemi a Strasburgo dopo il diploma universitario in Costruzioni; la ragazza transalpina è ricoverata nella Terapia intensiva di Dolo con varie fratture e contusioni, il consolato è in stretto contatto con lei e con i suoi familiari.

CON IL CAGNOLINO

C'è il cagnolino a fare compagnia alla piccola Emilia Berger di 3 anni, ricoverata a Treviso con una gamba fratturata e dolori all'addome. A salvare la bimba e il suo amico a quattro zampe erano stati due operai della Fincantieri, il gambiano Boubacar Touré e il nigeriano Godstime Erheneden, che ieri è scoppiato a piangere per la contentezza: «È viva? Davvero? Grazie a Dio». Anche suo fratello Oliver, di 13 anni, dovrebbe cavarsela: è in Chirurgia pediatrica con il mal di schiena. Il loro padre Walther Bastian è intubato con un trauma toracico e un braccio rotto, mentre la madre Anne Eleen purtroppo è mancata. «Ai due bambini è garantita un'assistenza psicologica 24 ore su 24 – specifica Sergio Cassella, coordinatore del servizio di supporto psicologico dell'Ulss 2 Marca Trevigiana –. Così come alla 33enne ucraina che sta sperando con tutte le sue forze che la figlia di 4 anni, trasferita a Padova, riesca a salvarsi». Si tratta di Caterina Sierova, intubata con fratture, traumi e lesioni: la sua piccola Anastasia si trova in Terapia intensiva pediatrica con politraumi e ustioni, sotto sedazione e monitorata dall'équipe della professoressa Angela Amigoni.

FRA TREVISO E PADOVA LOTTANO PER LA VITA CATERINA E LA SUA BIMBA ANASTASIA STESSA SORTE PER DUE SPAGNOLI

LE USTIONI

Tra il Ca' Foncello di Treviso e il policlinico dell'Azienda ospedaliera di Padova si dividono le sorti di due spagnoli: il 49enne Miguel Angel Rodriguez Mendez è in Terapia intensiva con trauma toracico ed è sotto choc, mentre sua moglie (o sua sorella, le informazioni fino a sera erano contrastanti) Rosalia di 52 anni nella notte è stata trasferita al Centro grandi ustioni ed è in condizioni critiche. «È una tragedia immane, che lascia senza parole, ma siamo abituati a gestire emergenze di questo tipo e a non farci prendere dall'aspetto emotivo – afferma Ivo Tiberio, direttore della Rianimazione centrale, che sta seguendo il suo caso –. Le ustioni associate a politraumatismi in realtà non sono eventi così rari, spesso si riscontrano negli incidenti sul lavoro. Sono patologie lunghe e complesse, si può andare incontro a esiti invalidanti o a morte. Per trattare i pazienti uniamo la rianimazione cardiocircolatoria per contrastare l'insufficienza d'organo, al trattamento chirurgico delle ustioni». La direzione dell'Azienda ospedaliera è in contatto con il Consolato spagnolo, i parenti sono stati avvisati e l'ospedale è pronto per accoglierli.

Ieri sia Anastasia che Rosalia sono entrate in sala operatoria per le delicate attività di medicazione delle ustioni e in camera iperbarica per accelerare il processo di cicatrizzazione e la cura delle ferite. Dopo essere state sottoposte a Tac e risonanza, i medici hanno tenuto sotto controllo anche la formazione di eventuali ematomi. La bimba era arrivata

I NOMI DELLE PERSONE MORTE

La prefettura di Venezia ha confermato l'identità delle 21 vittime. 9 ucraini: Liubov Shyshkarova (30), Iryna Pashenko (30), Yuliia Niemova (30), Vasil Lomakyn (70), Tetiana Beskorainova (65), Anastasia Morozova (12), Daria Lomakina (10), Dmytro Sierov (33), Serhii Beskorovainov (70); 4 rumeni: Aurora Maria (8), Georgiana Elena (13), Mihaela Loredana (42), Mircea Gabriel (45), tutti appartenenti alla famiglia Ogrezeanu; 3 tedeschi: Siddarta Jonathan Grasse (28), Anne Eleen Berger (32), Charlotte Nima Frommherz (1); 1 italiano: Alberto Rizzotto (40); 1 croata Antonela Perkovic (24); 2 portoghesi: Maria Fernanda Arnaud Maciel (56), Gualter Augusto Carvalhido Maio (54); 1 sudafricana: Annette Pearly Arendse (58).

In altol'autista trevigiano Alberto Rizzotto. Qui sopra il bavarese Siddharta Jonathan Grasse, accanto la sua fidanzata alsaziana Lucie Probst: erano a bordo del pullman

La strage di Marghera

Un destino quasi da sopravvissuti per la famiglia rimasta a terra «Avevamo anche chiamato in albergo per far dire all'autista di aspettarci, ma abbiamo sbagliato numero»

IL MATRIMONIO IL 10 SETTEMBRE

Sopra Antonela e Marko Bakovic nel giorno del loro matrimonio, il 10 settembre scorso. Lei. A era al settimo mese di gravidanza. A destra il bus prima della strage

Le nazionalità dei deceduti

Sud africa	Portogallo	Croazia	Germania	Ucraina	Romania	ITALIA
1	2	1	3	9	4	1

TOTALE 21

Withub

Coppia tedesca salvata da 2 minuti di ritardo: perso il bus della morte

▸Da martedì sera Emine e Ferhat pensano a quell'appuntamento mancato. «E dire che mi sono anche arrabbiato con mia moglie»

LA TESTIMONIANZA

VENEZIA Sopravvissuti alla strage grazie a un ritardo di due minuti. Un'inezia, che lì per lì ha fatto anche litigare una coppia di tedeschi in vacanza a Venezia con la figlioletta, i quali hanno così perso l'autobus della strage. A raccogliere la loro testimonianza è stato ieri Jörg Völkerling, giornalista del quotidiano *Bild*, registrando anche un drammatico retroscena: i due turisti hanno provato a telefonare al campeggio Hu, affinché venisse chiesto all'autista Alberto Rizzotto di fermarsi ad aspettarli, ma hanno sbagliato numero.

LA PARTITA

Il 30enne Ferhat e la 31enne Emine, arrivati da Heidenheim con la loro figlia Zara di 1 anno, volevano rientrare dalla gita a Venezia in tempo per Copenhagen-Bayern. Ha spiegato lui: «C'era la Champions League. Ma abbiamo saltato l'orario delle 19.30 di due minuti. Mi sono lamentato con mia moglie: faremo tardi per colpa tua e non posso guardare la partita per colpa tua. Poi abbiamo aspettato la corsa successiva alla stazione Marittima. Abbiamo atteso un'ora: 20.30, 35, 40, il bus ancora non c'era. Altri hanno chiamato l'hotel e hanno detto che c'era stato un grosso incidente, ma ovviamente ancora non sapevamo che era la nostra corriera». Ha aggiunto lei: «Mentre aspettavamo, alle 19.32, diverse auto della polizia andavano in quella direzione. Ci chiedevamo perché non arrivasse l'autobus, avevamo con noi una bimba piccola e c'erano anche persone anziane che aspettavano lì. Poi è arrivata la notizia che c'era stato un incidente». Marito e moglie con la figlia sono tornati all'alloggio a piedi, «dopo aver camminato per 40 minuti», sentendo al telegiornale che il mezzo precipitato era proprio quello che avrebbero voluto prendere loro.

LA PIZZA

Da martedì sera Emine e Ferhat si arrovellano su quell'appuntamento, fortunatamente mancato, con il destino. Ha spiegato lei: «Non riuscivamo proprio a decidere dove volevamo mangiare. Siamo arrivati nel centro storico alle 19, ma non avevo voglia di portare il passeggino sui ponti più grandi. Alle 19.22 ho detto a mio marito: va bene, andiamo a mangiare in albergo». Ma otto minuti non sono bastati per arrivare alla fermata, come ha ribadito lui: «Volevo vedere la partita e volevo mangiare una vera pizza cotta nel forno a pietra qui in Italia. E ho notato che a Venezia non c'era. Ho pensato: che mangi qui o in hotel, è la stessa cosa. Ecco perché volevamo andare in hotel con il pullman delle 19.30. Ma lo abbiamo perso e forse è per questo che siamo ancora vivi adesso». È bastato un niente. Ha evidenziato la moglie: «Gli ho detto di telefonare all'hotel e dirgli di chiamare l'autista dell'autobus, due minuti non sono importanti. Ma c'è anche un campeggio Hu. Insomma abbiamo contattato il posto sbagliato». Ha confidato il marito: «Pensavamo che il conducente avrebbe aspettato, se avesse saputo che c'erano altri due ospiti in arrivo. Ma così ci saremmo stati anche noi su quell'autobus...».

IL DUBBIO

Probabilmente ai due turisti tedeschi resterà per sempre il dubbio su cosa sarebbe potuto succedere: forse una deviazione del percorso avrebbe riscritto questa storia? «Non siamo riusciti a dormire fino alle 2 del mattino – hanno mormorato – quando ci siamo davvero resi conto di cos'era successo. Noi diciamo che esiste una buona morte, quella in cui si muore serenamente a letto. Ma poi succedono anche cose del genere. Che dire? Non abbiamo saputo fare altro che abbracciare nostra figlia...».

A.Pe.

VOLEVANO RIENTRARE IN ALBERGO PER VEDERE IN TV IL MATCH DEL BAYERN. «MA ABBIAMO SALTATO L'ORARIO DELLE 19.30»

QUANDO NON HANNO VISTO PIÙ ARRIVARE ALTRI MEZZI HANNO APPRESO DEL DISASTRO DEL "LORO" PULLMAN

all'ospedale universitario alle 20.30 di martedì, direttamente dal luogo dell'incidente, a bordo di un elicottero del Suem di Treviso. La 52enne spagnola, invece, è giunta dopo le 22 sempre in elisoccorso dall'ospedale trevigiano. Il direttore generale Giuseppe Dal Ben ieri mattina ha visitato le pazienti in Terapia intensiva pediatrica e in Rianimazione centrale, per sincerarsi delle loro condizioni. Visibilmente scosso, il dg ha cancellato incontri e conferenze stampa in programma: «Siamo preoccupati, aspettiamo le prossime 24 ore, le pazienti sono in Terapia intensiva con ustioni e politraumi. Chi arriva a Padova, lo sappiamo, arriva in condizioni disperate. Stiamo facendo di tutto e di più per salvarle. Grazie al personale medico e sanitario che sin dai primi istanti si è messo a disposizione per far fronte a questa tragedia, con impegno e dedizione, anche oltre il proprio turno di lavoro».

DA ACCERTARE

Nel frattempo alla Rianimazione di Padova è stata trasferita una donna caucasica, dell'apparente età di 30 anni, con traumi e ustioni: la ferita non aveva documenti con sé. Rimane da accertare pure l'identità di un'altra giovane, più o meno della stessa età, intubata con fratture a Mestre. Sempre all'Angelo c'è il tedesco Nico Volkman di 28 anni, il quale chiede continuamente notizie della compagna e del figlio, i quali sarebbero purtroppo deceduti; lui è in Chirurgia con vari traumi, ma già domani potrebbe essere dimesso. Cerca la figlia pure l'ucraina Katerina Morosova di 43 anni, in Terapia intensiva con fratture, mentre suo marito sarebbe rimasto fortunatamente incolume.

Sono ricoverati nello stesso ospedale altri due loro connazionali: il 38enne Alessandro Lomakin, in Chirurgia toracica con traumi, e sua moglie Natalia Lomakina, 50enne in Terapia intensiva con fratture e ustioni i quali hanno perso due familiari. Vivi ma sconvolti, come tutti i sopravvissuti spiega Rita Lorio, responsabile della Psicologia all'ospedale di Mestre: «Sono in quella fase che noi chiamiamo "choc", quindi hanno ricordi confusi e sono in stato di agitazione. È la fase tipica dell'evento traumatico. Non sono ancora nella consapevolezza di quello che è successo o di quello che potrebbero aver perso». Alcuni ricordano solo istanti di uno schianto che, già di suo, è durato un attimo, benché ora sia destinato a rimanere a lungo nella memoria di tutti.

Angela Pederiva
(ha collaborato Elisa Fais)

LA PSICOLOGA: «I SUPERSTITI SONO NELLA FASE DI CHOC HANNO RICORDI CONFUSI E SONO MOLTO AGITATI»

PUBBLICITÀ

Non perdere il filo dai valore ai tuoi risparmi

▸ Banca Mediolanum rinnova i suoi tassi promozionali fino alla fine dell'anno per remunerare la liquidità nuova e quella già detenuta nei conti correnti e al contempo per aiutare i risparmiatori a intraprendere un percorso di valore, coerente con i propri obiettivi di vita.

L'inflazione è la prima preoccupazione per gli italiani e per altri 29 Paesi a livello mondiale. A rilevarlo è Ipsos nella sua ultima ricerca "What Worries the World". In effetti, a guardare alla percentuale di liquidità infruttifera che gli italiani tenevano sui conti correnti prima dell'arrivo dell'inflazione, si può capire quanto sia stato salato il conto pagato all'inflazione stessa, quindi mandato in fumo. Però questa situazione sta generando un risvolto positivo. Molti italiani stanno comprendendo non solo quanto sia inefficiente la scelta di lasciare troppa liquidità in conto, ma quanto sia costosa in termini di perdita di potere d'acquisto. Questa consapevolezza può essere l'occasione per non vanificare gli sforzi che continuiamo a fare per accumulare risparmio. La pianificazione patrimoniale, la coerenza tra bisogni, progetti e soluzioni possono essere la soluzione, avendo chiaro che la vita è per natura dinamica. Non possiamo guardarla avendo fisso lo sguardo sulle condizioni dell'oggi. Farsi trovare pronti quando si presenteranno bisogni e fragilità fa un'enorme differenza nella vita delle persone. Una guida esperta, un consulente finanziario che conosce la famiglia e ha interesse che la stessa stia bene, può essere la risposta alla domanda: cosa faccio dei miei risparmi? Le promozioni rinnovate da Banca Mediolanum possono fungere da acceleratore verso un corretto posizionamento rispetto ai propri obiettivi di vita, dando opportunità ai propri risparmi.

DOBBIAMO TUTELARE E VALORIZZARE I NOSTRI RISPARMI: L'INFLAZIONE AL 5,5% (FONTE: ISTAT) È COME UNA TASSA CHE RIDUCE LE RISORSE ACCANTONATE PER I NOSTRI PROGETTI DI VITA.

▸ Promo Vincoli

4%

NUOVA LIQUIDITÀ

Per chi apre il conto corrente e accredita lo stipendio, ma anche per gli attuali correntisti che portano nuova liquidità viene offerto un tasso promozionale **del 4% annuo lordo** sulle somme vincolate **a sei mesi.**

2% 2,5%

▸ Promo Remunerazione Depositi a Tempo

LIQUIDITÀ GIÀ IN CONTO

Tutti i correntisti possono vincolare importi attualmente in conto al tasso promozionale del **2% annuo lordo per 6 mesi**, che diventa del **2,5% annuo lordo a 6 mesi** per i clienti maggiormente patrimonializzati (min 5.000 euro).

2,5% 4% 2% 5%

5%

▸ Double Chance

Attraverso un piano di versamenti in prodotti o servizi di risparmio gestito si entra gradualmente nei mercati azionari mondiali e si può ottenere **fino al 5% annuo lordo** sulle somme in conto non ancora investite.

5%

▸ Doppio Valore

5% annuo lordo sui **nuovi vincoli a 6 mesi sul conto corrente** (min. 5.000 euro) a fronte di una nuova sottoscrizione (minimo 25.000 euro) di prodotti o servizi di risparmio gestito. Importo massimo vincolabile pari o inferiore al valore dei nuovi investimenti.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale
Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme, nonché al "Documento Promozioni" disponibili sul sito bancamediolanum.it, presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris.

Prima della sottoscrizione dei prodotti abbinati a ciascuna promozione, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker, sul sito bancamediolanum.it nonché sui siti delle rispettive Società Emittenti. La sottoscrizione è subordinata alla preventiva compilazione del questionario per la definizione del profilo di investitore e alla valutazione di adeguatezza rispetto a quest'ultimo profilo e, per i prodotti di investimento assicurativi, anche dei propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale. Pertanto, per effetto dei rischi finanziari dell'investimento indicati all'interno della documentazione d'offerta dei prodotti o servizi abbinabili, vi è la possibilità che le somme dovute, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativi ovvero in caso di riscatto anticipato, possano essere inferiori al capitale investito.

PROMO VINCOLI
Promo "Vincoli 4% ed. settembre 2023"- valida fino al 08/11/2023 riservata ai nuovi clienti sottoscrittori di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional, in qualità di primi intestatari, che accreditano lo stipendio e richiederanno entro il 15/02/2024 la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi.
Promo "Vincoli 4% ed. settembre 2023" riservata a tutti i clienti già titolari di un conto corrente SelfyConto, Conto Mediolanum, Conto Mediolanum Classic, Conto Mediolanum Special, Conto Mediolanum Classic+, Conto Mediolanum Transit, Conto Mediolanum PrimoConto, Conto Mediolanum Easy, Conto IN, Conto Agenti, Conto Mediolanum Free, My Freedom One/My Freedom Premium - edizione giugno 2016, Freedom One/Freedom Più - edizione giugno 2016, Freedom Più Professional, Easy Freedom Più Professional ed Easyfreedom Più Professional Agenti che (i) alla data di avvio della promo o entro il 15/12/23 risulteranno clienti PrimaBanca e (ii) avranno apportato Nuova Liquidità a partire dal 30 agosto 2023. Su questi conti potrà essere richiesta la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi al tasso promozionale del 4% (i) per i clienti già Primabanca alla data di avvio promo entro l'8/11/23 (ii) per i già clienti che diventeranno Primabanca nel corso della promo, entro il 15/12/23.
Tasso annuo lordo, vincolo minimo € 100 fino e massimo complessivo pari a € 500.000 (per i nuovi clienti sul primo conto aperto nel periodo promozionale, per i già clienti per conto corrente).
Per dettagli e condizioni di accesso alle promo, caratteristiche della "Nuova Liquidità" e definizione di cliente "PrimaBanca" consulta il "Documento Promozioni" su bancamediolanum.it.

PROMO REMUNERAZIONE DEPOSITI A TEMPO
Valida fino al 31/12/2023 per clienti titolari di conti correnti della tipologia "Conto Mediolanum" (comprese le tipologie Conto Mediolanum Classic, Special, Classic+, Transit, Easy, Free, PrimoConto), "MyFreedom - edizione giugno 2016" e "Freedom One/Freedom Più - edizione giugno 2016", SelfyConto. L'importo minimo vincolabile per ogni deposito è pari a 5.000 euro, l'importo massimo vincolabile per ogni deposito e per conto corrente è pari a 200.000 euro. Tasso 2,50% annuo lordo, riservato a Clienti appartenenti ai Profili "Black", "Elite" e "Previlege" della promozione Mediolanum 4You, valida fino al 31/12/23. Per conoscere i termini, i dettagli, i criteri di appartenenza ai diversi Profili promozionali consulta il "Documento Promozioni" sul sito bancamediolanum.it.

DOUBLE CHANCE
Promozione valida fino al 31 dicembre 2023.Promo tassi annui lordi: 5% con versamenti 3/6/12 mesi e 4% con versamenti 18/24 mesi per investimenti azionari; 4% con versamenti 3/6/12 mesi e 3% con versamenti 18/24 mesi per investimenti obbligazionari.
Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, delle polizze appartenenti all'offerta My Life (ad eccezione della polizza Mediolanum My Life Special), della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan (solo per investimenti di tipo azionario), nonché dei servizi di gestione individuale di portafoglio Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth, a scelta del sottoscrittore. I prodotti o i servizi abbinabili al Pic Programmato sono evidenziati nella richiesta di attivazione. La conclusione del programma di investimento comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Per l'apertura del conto Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un conto corrente ordinario di Banca Mediolanum. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd.. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. Versamento min: Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; Fondi di tipo azionario € 25.000.
La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera, che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A. In funzione della modalità di sottoscrizione prescelta, versamento min: polizza Mediolanum Intelligent Life Plan a partire da € 10.000 o € 15.000; polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 25.000 o € 50.000. I diversi minimi di sottoscrizione sono indicati nei Set Informativi.
Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth sono servizi di gestione individuale di portafogli multilinea di Banca Mediolanum. Versamento min. rispettivamente € 50.000 e € 2.000.000.

DOPPIO VALORE AI TUOI RISPARMI 5%
Iniziativa promozionale per i clienti consumatori valida dal 19/05/23 al 31/12/23 (Periodo Promozionale). Con "Doppio Valore ai tuoi risparmi 5%" è possibile sfruttare le potenzialità dei Mercati finanziari e ottenere un rendimento certo e straordinario sulla liquidità presente sul proprio conto corrente. Per aderire: 1) apertura di "Conto Mediolanum" nel Periodo Promozionale o titolarità di conto appartenente ad una delle tipologie indicate nel modulo di adesione alla promo; 2) effettuare "Nuovi investimenti" in Prodotti di Risparmio Gestito dalla data della richiesta di apertura del conto corrente e/o nel Periodo Promozionale. L'importo massimo complessivo delle somme vincolate deve risultare pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti". Dall'importo dei "Nuovi investimenti" saranno detratti gli importi provenienti dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito effettuati dal 15/05/23 e nel Periodo Promozionale. Ciascun Deposito a Tempo potrà essere costituito per un importo max di € 3.000.000; l'importo complessivo dei Depositi a Tempo sullo stesso conto non potrà in ogni caso superare € 3.000.000.
*Per "Nuovi investimenti" si intendono le nuove sottoscrizioni e/o operazioni successive, su uno o più Fondi Comuni di investimento e/o polizze Unit Linked distribuiti da Banca Mediolanum e/o servizi di gestione individuale di portafogli di Banca Mediolanum effettuati a partire dal 19/05/23. Sono esclusi gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates; OICR/SICAV di Case Terze; il fondo Mediolanum Risparmio Dinamico appartenente al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.; i comparti Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund del fondo Challenge Funds, nonché il comparto Euro Fixed Income del fondo Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds Ltd (questi ultimi due comparti sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance). Sono esclusi inoltre tutti gli investimenti effettuati con versamento mediante PIC programmato da conto Double Chance, nonché i piani programmati (PPP o PAC) attivati prima del 19/05/23.

La strage di Marghera

Le ore difficili all'Angelo per medici e addetti all'assistenza. Il governatore Zaia visita i punti di accoglienza per i parenti «Non dimenticherò mai le parole del responsabile del 118 che mi ha avvertito»

LA FASI CONCITATE DOPO IL DISASTRO

A destra l'agitazione di martedì sera all'ospedale All'Angelo di Mestre. Nella foto sotto il governatore Zaia con il dg dell'Usl veneziana Edgardo Contato

Un ospedale in trincea A Mestre la processione dei familiari sotto choc

LA STRUTTURA

MESTRE Il giorno più lungo dell'ospedale dell'Angelo di Mestre arriva dopo una notte d'inferno: medici e infermieri richiamati in servizio, la corsa a salvare quante più vite possibili, le sirene delle ambulanze che hanno smistato i feriti anche negli ospedali di Treviso, Padova, Mirano e Dolo.

Ma è stata Mestre la struttura di riferimento. Qui è stato allestito fin dal mattino un punto di accoglienza per i parenti dei feriti. Qui è stato messo in piedi un team di 7 psicologi e 3 psichiatri per dare supporto a feriti e famigliari. Qui i medici e gli infermieri non si sono fermati un attimo, dalla sera di martedì.

Ieri mattina, all'esterno, una selva di giornalisti e telecamere stazionavano davanti all'entrata. Alcuni pazienti, uscendo dall'ospedale, discutevano di quello che era successo: "Non si sa ancora niente?", chiedevano ai cronisti, illudendosi di avere una risposta da chi dovrebbe essere meglio informato.

L'ufficio stampa è disponibile ma categorico: non si può entrare nella struttura, ci sono i parenti dei feriti e delle vittime che stanno ricevendo assistenza psicologica nel punto d'accoglienza allestito dalla Regione. Una signora di mezz'età, in lacrime, avanza verso l'entrata, sostenuta da una giovane dottoressa. Un'occhiataccia degli agenti della sorveglianza gela qualsiasi tentativo di avvicinarla.

FORTE EMOZIONE

Ai giornalisti che lo attendono da ore, davanti all'ospedale, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia lascia trasparire grande emozione per la nottata appena trascorsa e per la situazione ancora critica che si sta trovando ad affrontare la complessa macchina dei soccorsi. «Una tragedia immane, non abbiamo memoria di un disastro del genere», commenta, ringraziando tutte le persone che da ieri sera lavorano incessantemente. «Sto andando a raggiungere il direttore Contato per fare il punto della situazione e visitare i punti di accoglienza allestiti per i familiari. Ringrazio tutti per il grande lavoro di squadra, soprattutto i sanitari per il grande impegno, la celerità della macchina dei soccorsi e i mezzi dispiegati, 40 ambulanze ed elisoccorso. Ringrazio anche i volontari della Protezione civile di Montebelluna, specializzati nel recupero delle salme, per l'importante lavoro svolto. Ad avvertirmi ieri notte è stato Paolo Rosi, responsabile medico della centrale operativa del 118: mi ha chiamato e mi ha detto "è caduto un pullman da un cavalcavia, è una strage". Non lo dimenticherò mai».

Ora, messa temporaneamente da parte la spaventosa nottata di martedì, è fondamentale pensare a chi è ancora ricoverato e ai pazienti che chiedono risposte e assistenza: «Abbiamo ancora 15 pazienti ricoverati, all'Angelo ci sono sei ricoverati di cui tre in terapia intensiva».

I PICCOLI COINVOLTI

Ci preoccupano soprattutto le condizioni di cinque/sei persone ancora in gravi condizioni e la bambina di tre anni ricoverata a Padova al reparto grandi ustionati. Anche il fratello di 13 anni è ferito e ricoverato a Treviso, hanno perso la mamma e il compagno della mamma. Tra i deceduti abbiamo una bimba di un anno e una ragazza di 13 anni ma restano ancora 12 persone da identificare. Su quel pullman c'erano tante nazionalità, uno spaccato della situazione del turismo in Veneto, in cui il 66% dei turisti sono stranieri: c'erano ucraini, tedeschi, austriaci, francesi, spagnoli». Sullo stato in cui versano in questo momento i parenti delle persone ricoverate e decedute, Zaia preferisce non esprimersi: «Ho preferito lasciarli in pace, ho parlato con gli psicologi e i sanitari. Stiamo provvedendo a tutte le necessità anche relative all'accoglienza dei parenti, così come il campeggio Hu si è detto disponibile. Ora dobbiamo occuparci del riconoscimento delle vittime e di curare i sopravvissuti. Ringrazio tutti i medici che erano in strada ieri e quelli che hanno allungato i turni per aiutare. Spero che le telecamere aiutino a fare chiarezza sulla dinamica dell'incidente perché non ricordiamo quel tratto di strada come pericoloso. Le mie condoglianze ai parenti delle vittime e di Alberto Rizzotto, che abita a pochi chilometri da casa mia».

UNA NOTTE DA INCUBO PER LA MACCHINA SANITARIA VENETA «NON ABBIAMO MEMORIA DI UN DISASTRO DI QUESTO GENERE»

Giulia Zennaro

Il colloquio La psicologa Rita Lorio

«I feriti non ricordano nulla e sono ancora sconvolti Il disorientamento è totale»

IL FRONTE MEDICO

MESTRE «In queste ore i parenti arrivano qui in stato di agitazione, hanno bisogno di ricevere risposte e informazioni: noi cerchiamo di accudirli e guidarli nella fase di consapevolezza di ciò che potrebbero aver perso. Quanto ai non ricordano nulla, sono ancora in una fase di shock e sono concentrati unicamente su sè stessi: è importante mantenerli il più possibile tranquilli». Rita Lorio psicologa e psicoterapeuta specializzata in psicologia dell'emergenza, descrive il delicato lavoro che un team di sette psicologi e tre psichiatri stanno svolgendo all'interno dell'ospedale, nei punti d'accoglienza per i parenti allestiti dalla Regione. Soprattutto, cerca di far capire la delicatezza del momento psicologico per le persone coinvolte. «Al momento stiamo assistendo circa cinque nuclei familiari, stiamo aspettando che arrivino altre persone attualmente in viaggio. Abbiamo degli interpreti perché si tratta di persone di nazionalità miste: ucraini, tedeschi, spagnoli, francesi. In questo momento stiamo operando quella che noi definiamo un intervento di normalizzazione e riorientamento alla realtà. Non sappiamo ancora se le persone che stiamo assistendo abbiamo perso un familiare. Queste persone, i parenti ma anche i sopravvissuti che sono in grado di comunicare, in questo momento quattro persone, si trovano in una fase di disorientamento e confusione».

NOTTE PESANTE

Per molti medici in prima linea sono state ore di grande stress. «La dottoressa è molto provata dalla nottata appena trascorsa, cercate di non pressarla». L'ufficio stampa dell'ospedale dell'Angelo è protettivo nei confronti della dottoressa Federica Stella, dirigente medico Suem, una delle prime ad accorrere sulla scena dell'incidente per prestare i primi soccorsi. La scena che si sono trovati davanti tutti i soccorritori è stata spaventosa: un autobus che bruciava, corpi da estrarre, persone spaventate e sofferenti da stabilizzare e tranquillizzare. «Era una situazione inizialmente molto caotica ma gestita in modo encomiabile grazie alla disponibilità di tutti i colleghi. Io sono arrivata con il secondo mezzo sul posto. Eravamo già molti all'inizio e siamo diventati sempre di più, anche in esubero rispetto alla necessità: abbiamo avuto la fortuna di poter agire durante un cambio turno e molti colleghi si sono fermati dal turno pomeridiano o sono stati richiamati dal riposo. Abbiamo fornito assistenza a tutti coloro che erano stati evacuati dai Vigili del fuoco, stabilizzandoli e smistandoli in base alle necessità. Ci siamo trovati a dover comunicare in inglese con chi era cosciente, per fortuna si trattava di persone che parlavano molto bene questa lingua».

«I PARENTI ARRIVANO QUI IN AGITAZIONE. CERCHIAMO DI GUIDARLI NELLA FASE DI CONSAPEVOLEZZA DI CIÒ CHE POTREBBERO AVER PERSO»

PSICOLOGA Rita Lorio

Che cosa possono dire persone appena estratte, vive ma ferite, dalle macerie di un autobus in fiamme, incerte sulla sorte dei propri cari, è facile da immaginare e allo stesso tempo inimmaginabile. «Chiaramente esprimevano sofferenza per il dolore che provavano, ci siamo trovati di fronte a traumi da precipitazione uniti spesso a ferite da ustione dovute alle fiamme divampate all'interno del mezzo. Molti erano preoccupati per i propri cari, non sapevano dove si trovavano e in che condizioni».

LA GIOVANE ETÀ

Uno scenario aggravato, se possibile, dalla giovanissima età dei feriti: «Abbiamo stimato età molto giovani, sicuramente tutti avevano meno di 50 anni. Quando ti trovi a dover soccorrere un giovane in quelle condizioni è più difficile psicologicamente da affrontare. Ma siamo addestrati per questo: questa situazione è stata simile, ma con numeri molto più alti, a tante che ci siamo trovati ad affrontare». Come evidenziava la dottoressa lorio l'aspetto del supporto psicologico, in questa fase, è particolarmente delicato: si pensa non solo ai feriti che sono in grado di parlare, ma anche ai familiari di chi è ricoverato o di chi ha perso una persona cara.

G.Z.

La strage di Marghera

Tre giorni di lutto in tutto il Veneto Venezia in silenzio

Il giorno dopo la tragedia si moltiplicano le manifestazioni di vicinanza da parte di istituzioni, associazioni e cittadini. Il prefetto Di Bari: «La comunità è turbata, la rapidità dei soccorsi ha salvato vite»

▸In città sono state annullate fino a domani inaugurazioni ed eventi ▸In municipio un libro raccoglie i messaggi di cordoglio della gente

IL CORDOGLIO

VENEZIA Tre giorni di lutto a Venezia e in tutto il Veneto per la strage del cavalcavia. Fino a venerdì annullate inaugurazioni e festeggiamenti in città. Mentre nei municipi di Ca' Farsetti a Venezia e di via Palazzo a Mestre libri delle condoglianze a disposizione di chi voglia lasciare un pensiero. In tutta la Regione bandiere a mezz'asta. «Siamo davanti a una tragedia immane, ne ricordiamo pochissime a questo livello» ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che ieri ha annullato tutti gli appuntamenti e si è recato all'ospedale all'Angelo di Mestre, dove sono ricoverati alcuni feriti, mentre nell'obitorio si trovano le salme delle 21 vittime. Il sindaco veneziano, Luigi Brugaro, si è affidato a un videomessaggio: «Venezia è a lutto per tre giorni e il nostro più importante pensiero va alle 21 vittime ai 15 feriti che sono nei vari ospedali e che seguiamo con trepidazione, sperando in una pronta guarigione». Sono stati proprio Zaia e Brugnaro, ieri mattina, a chiedere alla Presidenza del Consiglio i tre giorni di lutto. Immediatamente accordati. E il cordoglio per quanto avvenuto a Mestre è stato espresso, in mattinata, anche dai vari gruppi in Senato.

IL SINDACO BRUGNARO HA DATO DISPOSIZIONE DI OSPITARE IN ALBERGO I FAMILIARI DELLE VITTIME. ASSISTENZA DI PSICOLOGI E INTERPRETI

IL PUNTO

Intanto, dopo la notte dei soccorsi, ieri è iniziata una seconda fase per la macchina dell'emergenza coordinata dalla Prefettura veneziana. Il punto della situazione è stato fatto dallo stesso prefetto, Michele Di Bari, che ha convocato i giornalisti. Al suo fianco i responsabili della varie forze dell'ordine e dei soccorsi che tanto si sono spesi nelle ore successive all'incidente. «Una tragedia che ci ha molto turbati - ha confessato Di Bari - Questo è un momento di lutto per tutti, in cui bisogna saper stare in silenzio. Può essere di conforto. Tutta la comunità e le istituzioni si raccolgono attorno a questo enorme dolore». Il prefetto ha ripercorso le fasi dei soccorsi e ringraziato, a più riprese, i tanti che hanno dato una mano. «I medici dell'Ulss 3 sono stati essenziali - ha sottolineato - individuando gli ospedali più adatti dove far ricoverare i pazienti. Fondamentale l'aver allestito un punto di raccolta per i familiari con un'assistenza anche di tipo psicologico». Ringraziamenti speciali per i vigili del fuoco, ben 70 in campo: «Sono intervenuti immediatamente e grazie a questa grande rapidità credo che qualche vita sia stata salvata».

I CONTATTI

Ora il lavoro prosegue passando anche per i contatti con i Consolati dei paesi che piangono vittime e feriti, ancora non tutti identificati. Interessati Ucraina, Germania, Francia, Croazia, Spagna, Austria. Ci sono familiari da accogliere, da accompagnare in momenti straziantì. «Abbiamo contattato i vari Consolati coinvolti - ha spiegato il prefetto - Il punto di riferimento resta la Sala situazioni della Protezione civile presso la presidenza del Consiglio, a cui inoltriamo le notizie che ci arrivano dal territorio sull'esatta identificazione delle persone coinvolte. Questo per dare ai Consolati e alle famiglie le notizie più appropriate». Attenzione necessaria, con tanta disperazione a cui far fronte.

Ieri mattina erano già arrivate tre famiglie. Altre ne arriveranno. E il Comune si è mobilitato per offrire ospitalità. Da parte della Procura, l'intenzione è quella di procedere il più rapidamente possibile con gli accertamenti per disporre la consegna delle salme ai familiari. Ma non è escluso che anche per qualche passeggero, oltre che per l'autista, venga disposta l'autopsia, per meglio chiarire la dinamica dell'incidente. I giorni di attesa per le famiglie in arrivo dall'estero potrebbero quindi allungarsi. Ed ecco la necessità di un'accoglienza appropriata.

CONTATTI COSTANTI CON I CONSOLATI DEI PAESI COINVOLTI IERI L'ARRIVO DELLE PRIME TRE FAMIGLIE

ACCOGLIENZA ALLE FAMIGLIE

Già ieri l'Ulss ha allestito, all'interno dell'Angelo, una sala dedicata all'assistenza dei familiari, con psicologi e interpreti. Mentre il Comune metterà a disposizione mediatori culturali e linguistici e garantirà assistenza psicologia anche al di fuori dell'ospedale. Il sindaco Brugnaro ha dato disposizione di ospitare i familiari in alberghi. E per questo è stato attivato un servizio, attivo 24 ore su 24, per i contatti con ambasciate e consolati. Mobilitata anche l'Arcidiocesi ortodossa d'Italia, con il metropolita Polykarpos, che ha messo a disposizione un sacerdote per gli ucraini coinvolti. «Grazie al vostro nobile paese - scrivono in una nota - per il pronto e massiccio intervento al fine di salvare quante più vite possibili». E un ringraziamento è arrivato ieri anche dal sindaco di Odessa, città gemellata con Venezia, Trukhanov: «Tristezza, angoscia, dolore, difficile trovare le parole di fronte a un incidente così tragico, che ha coinvolto anche famiglie ucraine. Grazie a amministrazione e soccorritori per l'assistenza alle vittime».

R. Br.

VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI FINO A NOTTE FONDA Solo in piena notte i Vigili del fuoco sono riusciti a rimuovere con un'autogru la carcassa del pullman sotto il cavalcavia

IL RITRATTO

Tezze, un paese sotto choc per Alberto «Guidare il pullman la sua passione»

VAZZOLA (TREVISO) «Guidare i pullman era la sua passione. Quando ne parlava gli brillavano gli occhi». Un autista esperto, una persona semplice, spontanea, che gioiva delle piccole cose. Soprattutto delle occasioni che il suo lavoro gli regalava: «Era contentissimo di stare in mezzo alla gente, di parlare altre lingue e di portare a spasso i turisti». È il ritratto commosso che i compaesani fanno di Alberto Rizzotto, 40 anni, l'autista del bus della strage del cavalcavia. A Tezze di Piave, la piccola frazione di Vazzola, nella Marca trevigiana, sono tutti sconvolti. E increduli: «Vogliamo capire come possa essere accaduto». L'ipotesi è che l'autista, dipendente della Martini Bus, sia stato colto da un malore improvviso che gli ha fatto perdere il controllo del mezzo. Ma saranno perizie e autopsia a ricomporre il puzzle di una tragedia di proporzioni inaudite. Un dramma che ha annichilito il Veneto e l'Italia intera. E tolto il fiato alla piccola frazione trevigiana. È qui che abitava Alberto, in una villetta di via dei Zacchi, insieme a mamma Maria Adele Roma, a papà Luigi Rizzotto e al fratello Giulio. «Siamo distrutti, non riusciamo neanche a parlarne» sussurra la mamma al telefono, prima di chiudersi nel dolore. Ieri la villetta è rimasta avvolta nel silenzio, interrotto soltanto dalle visite di alcuni parenti e dai gesti di affetto, come il mazzo di fiori bianchi deposto da un amico davanti al cancelletto di casa.

IL PAESE Fiori davanti al cancello della casa di Alberto Rizzotto

APPASSIONATO

A Vazzola la famiglia è molto conosciuta e benvoluta. Il padre è un ex generale dell'Aeronautica ora in pensione, che ha comandato il 2° gruppo di volo del 51° stormo di Istrana. La madre un'ex maestra e catechista che è sempre stata molto attiva in parrocchia e nel sociale. Anche Alberto aveva saputo guadagnarsi la stima e l'affetto dei suoi compaesani: «Un ragazzo buonissimo, gioviale. Aveva sempre una buona parola per tutti - ricorda la vicina e amica di famiglia Rossella Narder -. L'ho visto crescere. Da quando faceva l'autista aveva trovato la serenità: quel lavoro lo appassionava». Dopo gli studi all'Ipsia di Oderzo, si era dedicato al lavoro fino all'ingresso nel settore dei trasporti: dal 2011 al 2013 alla Veneta Autobus, dal 2014 alla Martini Bus. «Raccontava le sue giornate anche sui social» dice la vicina. Tanti infatti i selfie al volante delle corriere. L'ultimo post Facebook è di martedì alle 18.30, un'ora e mezza prima della tragedia. Rizzotto si è geolocalizzato all'Hu Camping in Town, il campeggio di Marghera: «Shuttle to Venice», navetta verso Venezia. Poi solo una raffica di commenti degli amici, sempre più angosciati: «Rispondi». Ma il 40enne non ha più potuto replicare a quell'ondata di affetto. Pensare che alla vigilia della tragedia Rizzotto aveva postato una vignetta-amuleto: «Porto fortuna a chi mi condivide, provare per credere». Alberto era fatto così, confidano i tanti che gli volevano bene: sensibile e delicato, aveva sempre una parola buona per tutti, da manifestare anche attraverso un pensiero positivo sui social.

RIZZOTTO ABITAVA CON I GENITORI E IL FRATELLO. IL RICORDO DEGLI AMICI: «AVEVA TROVATO SERENITÀ»

IN LUTTO

«Abbiamo sperato che non ci fosse lui al volante di quel bus - continua Rossella -. Stamattina mio figlio mi ha mandato un messaggio con il suo nome. Non ha aggiunto altro perché qui siamo tutti senza parole». Il 40enne non aveva una compagna e il tempo libero lo passava con gli amici. Amava anche fare dei giri in moto. «Sono molto triste - dice il professor Orazio Laudani, che è stato suo insegnante di tecnologia alle medie -. Era buono, gentile, disponibile, sempre allegro». La comunità perde un figlio. Per decenni Alberto ha fatto parte del gruppo tamburini del Palio. «Un abbraccio forte dal tuo paese che ti ha voluto tanto bene» è il messaggio comparso sul gruppo Facebook della frazione. «Non possiamo che stringerci al dolore della famiglia - dice il sindaco Giovanni Zanon - di fronte a una tragedia che ci lascia senza parole».

Maria Elena Pattaro

Accordo Ue sui migranti Meloni: non siamo isolati, sulle Ong ci danno ragione

▶La soddisfazione di Palazzo Chigi: passa la nostra linea, non decidono gli scafisti

▶Il premier: «Pd allergico alla democrazia, vogliono un tecnico anche al posto di Schlein»

IL CASO

ROMA La Germania fa dietrofront sugli aiuti alle Ong. E così s'è raggiunto l'accordo tra i 27 Paesi europei sul testo chiave del regolamento delle crisi sui migranti. Il via libera si è avuto grazie al fatto che la Germania ha accettato di tornare al testo formulato a luglio che non conteneva alcun riferimento alle operazioni condotte in mare dalle Ong. Contro l'intesa raggiunta a Bruxelles si sono espresse Polonia e Ungheria, mentre Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia si sono astenute. «Accolgo con favore l'intesa politica raggiunta dagli Stati membri sul regolamento sulle crisi. È un vera svolta, che permette di avanzare nei negoziati con il Parlamento Ue e il Consiglio. Uniti possiamo portare a compimento il Patto sulla migrazione prima della fine della legislatura». Così ha commentato Ursula von der Leyen, presidente della commissione Ue.

Per arrivare al compromesso, in particolare è stato rimosso il riferimento alle organizzazioni non governative che la Germania aveva inserito nel testo precedente e aveva anche dichiarato nel Consiglio Affari Interni del 28 settembre che quella clausola costituiva per Berlino una linea rossa. Il riferimento esplicito alle Ong mirava ad evitare, in sostanza, che possano venire accusate in futuro di uso strumentale delle migrazioni. Ora quel riferimento è stato rimosso. Palazzo Chigi, che con il governo Scholz proprio su questo ha battagliato clamorosamente, è più che soddisfatto per il passo indietro tedesco. Ne ha parlato anche Giorgia Meloni, nell'intervista per i 20 anni di Sky, e lo ha fatto così: «Con la Germania si era aperta una discussione sul patto di migrazione e asilo perché chiedeva di aggiungere un emendamento che secondo me faceva dei passi indietro sul tema anche delle Ong. L'emendamento è stato ritirato ed è passata la posizione italiana. Si tratta ora di implementare gli strumenti effettivi, è poi nella velocità di realizzazione di questi strumenti che l'Europa deve essere più brava sulla questione migranti. Io comunque non mi sento isolata su queste materia, mi sembra che sia molto più isolata una sinistra europea che continua ad affrontare il tema migranti in modo ideologico facendo di fatto un lavoro che non aiuta nessuno». E ancora la soddisfazione di Meloni: «Mi pare che, nell'accordo raggiunto nella Ue, si usino parole chiare quando si dice che i trafficanti di esseri umani non possono decidere chi entra in Europa, perché è una strada chiara quella che l'Europa vuole intraprendere».

Giorgia Meloni, nata a Roma il 15 gennaio 1977, è leader di Fratelli d'Italia ed è diventata presidente del Consiglio il 22 ottobre dello scorso anno dopo la vittoria conseguita alle elezioni del 25 settembre

GLI AFFONDI

Con tono meno grave, e quasi sorridente, Meloni a Sky affonda il colpo: «Al Pd piacciono così tanto i tecnici che metteranno un tecnico al posto della Schlein». Sul Mes: «Non ho cambiato idea, questo è un dibattito che non fa bene all'Italia». Sui magistrati: «Mi preoccupa la loro difesa corporativa». Ma il punto vero è quello europeo. Ed è significativo che la Faz (il quotidiano Frankfurter Allgemeine Zeitung) titoli così: «Berlino sbatte contro il granito» di Roma. Ovvero si è arresa, di fronte alla posizione italiana, nell'accordo sulla riforma del sistema comune di asilo europeo. L'esecutivo Meloni, scrive il giornale tedesco, è riuscito a far passare questa riforma che colpisce anche le Ong quando «nelle operazioni si salvataggio nel mar Mediterraneo promuovono ondate di migranti». Diversi Stati Ue - incalza la Faz - «felici che in Italia sia al potere Meloni», e non l'ex cancelliera Merkel, «hanno sostenuto Roma in questo dossier». Ma rieco Meloni, ancora nell'intervista a Sky. E su questo sembra preoccupata: l'appoggio all'Ucraina. Ne è arciconvinta e continuerà assolutamente. «Però - fa notare - la guerra genera delle conseguenze che impattano fortemente sulle nostre società, e se noi non siamo bravi ad affrontare quelle conseguenze le opinioni pubbliche continueranno a scricchiolare». Le verrebbe da aggiungere: purtroppo.

Mario Ajello

Granada

Allargamento a Est al centro del vertice

GRANADA Prima una riflessione sull'immediato futuro comunitario, a partire dal nuovo Patto di Stabilità, poi il punto sull'allargamento della Ue a Est. Per due giorni il centro dell'Europa sarà Granada. Da oggi, infatti, in Spagna sbarcano i leader dei 44 Paesi della Comunità politica europea. Ovvero quella piattaforma di discussione voluta da Macron dopo lo scoppio del conflitto ucraino (Zelensky dovrebbe partecipare in presenza, forse bilaterale con la Meloni) per ragionare sui prossimi passi della Ue. Le sessioni previste sono multilateralismo e contesto internazionale, energia e digitale. A quest'ultima, sull'intelligenza artificiale, interverrà la premier. Venerdì invece il Consiglio Ue informale.

Ricollocamenti o fondi a chi ospita: la nuova gestione europea delle crisi

LO SCENARIO

GRANADA-BRUXELLES Il nuovo stallo sull'ultimo dossier del Patto Ue sulla migrazione e l'asilo è durato meno di una settimana. Italia e Germania hanno infatti trovato il modo di scongiurare che tutta la trattativa sulla riforma delle regole Ue in materia finisca su un binario morto. E mette di nuovo in carreggiata la macchina negoziale Ue per formalizzare l'intesa prima delle europee di giugno. La fumata bianca che è arrivata ieri a maggioranza qualificata alla riunione del Coreper, il comitato degli ambasciatori dei Paesi Ue, riguarda il nuovo regolamento sulle situazioni di crisi in caso di flussi imponenti, provvedimento che consente di derogare, in casi eccezionali, alle regole sull'accoglienza, prevedendo, tra le altre cose, la possibilità di estendere la durata della detenzione dei migranti e i tempi per trattare la domanda di asilo, ma pure la limitazione di alcune garanzie individuali, come l'intervista in sede di identificazione. Nei contatti serrati degli ultimi giorni, fanno notare a Bruxelles, alla fine ha prevalso la linea italiana: dall'articolo 1 viene depennato il riferimento alle Ong che era stato introdotto giovedì scorso, abbastanza a sorpresa, per venire incontro alle richieste della Germania, stretta tra il pressing dei verdi e la prudenza del cancelliere Olaf Scholz. Si torna, insomma, alla versione del testo su cui si era incartata la trattativa a fine luglio, spiegano fonti diplomatiche: il punto che escludeva le organizzazioni non governative dalle ipotesi di strumentalizzazione regolate dal provvedimento viene eliminato dal dispositivo normativo vero e proprio e torna ad essere un considerando, nel preambolo che precede il testo di legge, con valenza quindi più attenuata. È lo stratagemma che consente all'Italia di cantare vittoria e che fa tornare il sereno tra i Ventisette alla vigilia del summit informale dei leader a Granada.

L'ARRIVO DI OPEN ARMS A CARRARA

È arrivata ieri al porto di Marina di Carrara (Massa Carrara) la nave della ong Open Arms: 176 i migranti a bordo, fra cui oltre 90 minorenni

LA SODDISFAZIONE

Non a caso tra i fedelissimi meloniani – peraltro convinti da giorni che la Germania si fosse infilata in un *cul de sac* – si percepisce soddisfazione: «Non ricordo un braccio di ferro vinto su una questione di tale portata» spiega chi ha gestito da vicino il dossier. Tant'è che sulle chat di governo rimbalza l'articolo del Frankfurter Allgemeine Zeitung in cui si racconta di una Berlino che «è andata a sbattere contro il granito» di Roma. Parole dure che riassumono un trattativa che a Palazzo Chigi più sobriamente descrivono come «intensa» e «ai più alti livelli». Voci raccontano anche di una telefonata tra Meloni e Scholz avvenuta ieri mattina: le trattative al Coreper sono state brevemente interrotte in attesa che si concludesse la conversazione tra i due leader, e il dialogo alla fine si è rivelato utile a sbloccare l'impasse.

D'altro canto a confrontare le ultime dichiarazioni della premier con quelle di altre occasioni, si distingue una mano più morbida del solito. Se nei giorni scorsi a finire nel mirino erano stati i Verdi più che Scholz ieri, invece, Meloni ha puntato il dito contro la «sinistra europea» e non contro il cancelliere. Sfumature comunicative che testimoniano come i rapporti con i tedeschi non siano affatto compromessi. Tutt'altro. E anche per volontà italiana. Se il governo è infatti consapevole che incaponirsi in uno scontro sarebbe deleterio con alle porte la riforma del Patto di Stabilità e la firma del patto Roma-Berlino (in dirittura d'arrivo a novembre e simile al patto del Quirinale siglato con la Francia), una certa lucidità è mostrata anche a via della Scrofa: «Gli equilibri politici europei cambieranno» spiega un dirigente apicale. Tant'è che domani Meloni e Scholz (salvo imprevisti dell'ultimo minuto) si incontreranno per un bilaterale a margine del Consiglio Ue informale.

Non solo il patto sulle migrazioni però. L'intesa di ieri sblocca pure tutto il complessivo negoziato sulla riforma del diritto d'asilo, come lasciano intendere i sospiri di sollievo tirati nei palazzi delle istituzioni Ue, tanto in Commissione (con la presidente Ursula von der Leyen che adesso vede vicino il taglio del traguardo) quanto al Parlamento Ue, che aveva nelle scorse settimane messo in pausa le trattative su due regolamenti (quello sullo screening e quello sulla banca dati delle impronte digitali) per spronare i governi a trovare rapidamente la quadra sull'ultimo testo legislativo, difendendo la logica di pacchetto che bilancia solidarietà e responsabilità. Contro il compromesso in Consiglio hanno votato Polonia e Ungheria, mentre Austria, Slovacchia e Repubblica Ceca si sono astenute. Secondo la logica di fondo del nuovo Patto Ue, che è improntata alla solidarietà obbligatoria, lo Stato di primo arrivo rimane tenuto a identificare il migrante e raccoglierne la richiesta di asilo: in caso di flussi massicci che ne mettono a dura prova le capacità operative, però, il Paese può chiedere ai partner Ue di accettare dei ricollocamenti, o, in alternativa, di versare un contributo finanziario, dare altra assistenza di natura logistica, o ancora di farsi carico loro dell'esame delle domande di protezione internazionale.

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

«Sostegno all'Ucraina» Ma Crosetto frena sul nuovo decreto armi

LO SCENARIO

ROMA La volontà «politica» di sostenere l'Ucraina resta. Il problema, però, è che al ventesimo mese dallo scoppio del conflitto le munizioni da inviare a Kiev, nei depositi italiani, cominciano a scarseggiare. Ecco perché il ministro della Difesa Guido Crosetto, parlando del nuovo pacchetto italiano di invio di armamenti che il titolare della Farnesina Antonio Tajani ha annunciato a Volodymyr Zelensky, prende tempo. «La disponibilità c'è», mette in chiaro Crosetto. Ma «per ora – precisa – è soltanto una dichiarazione di intenti».

Ecco perché prima di procedere con un nuovo invio di munizioni a Kiev, l'ottavo dall'inizio della guerra, alla Difesa vogliono studiare bene il dossier. Questione non di giorni né di settimane, ma più probabilmente di mesi. «Ci sono due aspetti», spiega Crosetto: «Uno politico, che è ciò di cui ha parlato Tajani. E poi c'è la parte tecnica, per vedere cosa si è in grado di dare senza mettere in pericolo la necessità di preservare la difesa italiana». Un problema, quello di continuare ad assicurare il sostegno all'Ucraina senza sguarnire troppo gli arsenali di Roma, che si era già presentato nei mesi scorsi, di fronte ai magazzini in parte svuotati. E che non riguarda solo l'Italia. Ma almeno per quanto riguarda il nostro Paese, secondo le stime delle aziende produttrici di munizionamenti, serviranno almeno due anni per recuperare quanto si è inviato finora.

«C'è una continua richiesta da parte ucraina di aiuti – continua il ministro della Difesa – Bisogna verificare ciò che noi siamo in grado di dare rispetto a ciò che a loro servirebbe». Una semplice constatazione tecnica senza alcuna volontà di polemizzare con Tajani, precisano dal ministero. «L'Italia – osserva Crosetto – ha fatto molto, ha puntato sui sistemi di difesa antiaerea per fermare gli attacchi alle infrastrutture civili ed energetiche, alle città, alle scuole. Il problema è che non hai risorse illimitate. E da quel punto di vista, abbiamo fatto quasi tutto ciò che potevamo fare: non esiste molto ulteriore spazio». Le munizioni oggetto dei pacchetti di aiuti, in ogni caso, restano secretate. Anche se viste le necessità ucraine, l'ottavo decreto armi potrebbe riguardare sistemi di contraerea e apparecchiature antidrone.

GLI EFFETTI

Un tema, quello degli aiuti a Kiev, su cui ieri è tornata anche Giorgia Meloni. «Il nostro sostegno all'Ucraina rimane immutato», scandisce la premier: «È una scelta di convinzione, non è solo giusto ma è anche il modo migliore per difendere l'interesse nazionale». Per Meloni bisogna però stare attenti agli effetti della guerra: «Inflazione prezzi, energia, migrazione, sono tutte conseguenze del conflitto», notala premier. «Impattando sui cittadini, rischiano di generare una stanchezza o resistenze nell'opinione pubblica». Ecco perché «se vogliamo difendere l'Ucraina dobbiamo anche fare attenzione a queste conseguenze».

A. Bul.

IL PREMIER: «LE CONSEGUENZE DEL CONFLITTO RISCHIANO DI CREARE STANCHEZZA O RESISTENZE»

Taxi, passa il decreto: Milano è d'accordo ma Roma non ci sta

▶Gualtieri boccia le nuove norme. E chiama le categorie al tavolo (con tempi più lunghi)

▶Salvini: niente scuse, ora tocca ai sindaci Urso: 15 giorni e si aumentano le vetture

IL CASO

ROMA Contro il caos-taxi il governo rilancia sul suo decreto per avere subito più licenze in tutta Italia. È un provvedimento che a Roma Capitale però non piace, tanto che il sindaco Roberto Gualtieri ha convocato per venerdì, in tutta fretta, un incontro con la categoria per studiare un pacchetto di proposte e arrivare comunque a 1.500 autorizzazioni in più. Ma con tempi che passano dal confronto con i tassisti. Quindi, più lunghi.

Dopo l'ok al Senato e il voto di fiducia di ieri alla Camera, oggi è atteso a Montecitorio il via libera definitivo alla conversione in legge del decreto Asset, che contiene una serie di regole per provare a sopperire alla carenza di auto bianche vista negli ultimi mesi. Licenze temporanee aggiuntive per due anni, procedura semplificata per la doppia guida e la possibilità per i Comuni di aumentare fino al 20% le licenze tramite concorsi straordinari. Una possibilità, questa, che secondo il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso è addirittura applicabile «in 15 giorni».

I NODI

Per il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, però, ancora nessuna città ha utilizzato questa opzione. «Spetta ai sindaci, non ci sono più scuse - ha tuonato - aspetto di capire cosa accadrà ad esempio a Roma, dove c'è un'evidente carenza di mezzi pubblici in servizio. Chi non lo farà che vuol dire che è contento del servizio che mette a disposizione dei propri cittadini». Secca la risposta del sindaco Gualtieri: «Il decreto è fatto male ed è inutilizzabile, se usassimo questa procedura perderemmo tutti i soldi che vanno ai Comuni per la gestione amministrativa delle licenze. Noi già ci eravamo attivati per aumentare le licenze. Loro ci hanno tenuto fermi due mesi per fare norme che non servono a niente». Dal Campidoglio fanno sapere che due sono le questioni principali: una è legata alle «licenze stagionali» che vorrebbero trasformare in licenze «permanenti attivabili stagionalmente». L'altro aspetto è economico: queste licenze, secondo Roma Capitale avrebbero dovuto lasciare il 20% degli oneri alle amministrazioni comunali. Un costo che «avrebbe reso sostenibile per i Comuni questa procedura straordinaria», dicono.

Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri (a destra), avrebbe chiesto al ministro delle Imprese, Adolfo Urso (a sinistra), che i Comuni potessero tenere il 20% degli oneri a carico dei conducenti per far partire i bandi

LE SOLUZIONI

La controreplica ufficiale arriva da Urso, che chiede a Gualtieri di non «accampare scuse». «Se avesse voluto utilizzare la normativa in vigore avrebbe potuto farlo nei due anni da sindaco o nei due anni prima da ministro dell'Economia», sottolinea. Con la nuova normativa, aggiunge, «si avrebbero 1.500 nuovi taxi per la Capitale: da subito e senza alcun vincolo». Inoltre il ministro spiega che «con le regole precedenti solo l'1% dei titolari aveva chiesto la doppia guida», mentre «ora tutti potranno ottenerla in pochi giorni». Secondo fonti del governo, però, Urso e Gualtieri sono stati in costante contatto negli ultimi mesi proprio sul dossier taxi. Dopo aver raggiunto un presunto pre-accordo nella trattativa, in una chiamata il ministro avrebbe chiesto a Gualtieri se avesse ulteriori modifiche da proporre. Il sindaco avrebbe quindi messo sul piatto le due questioni «troppo tardi, proprio mentre si stava per votare». Tra i due, però, potrebbe rimanere aperta una finestra di dialogo, tanto che il governo sta valutando se intervenire di nuovo in futuro accogliendo la proposta delle licenze temporanee «strutturali», magari a seconda del contesto cittadino, assieme a nuovi possibili interventi per regolare l'attività del noleggio con conducente. Intanto, al tavolo delle trattative con la categoria il confronto con il Campidoglio verte su un aumento delle tariffe (che i tassisti vorrebbero far crescere fino al 25%) e la lotta agli abusivi.

Dalle altre città, invece, arrivano posizioni meno dure. Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, in merito al possibile aumento delle licenze, ha spiegato che il Comune «se la legge è cambiata, agirà di conseguenza». Nel capoluogo lombardo potrebbero essere attivate circa mille nuove licenze, ma serve «l'autorizzazione della Regione Lombardia», che al momento avrebbe qualche remora. «Ho detto che abbiamo bisogno di più taxi - ha aggiunto Sala- se siamo noi nella possibilità cercheremo senz'altro di farlo, ma non abbiamo ancora ricevuto una comunicazione ufficiale».

Per Furio Truzzi, presidente di Assoutenti, si tratta di un «vergognoso scaricabarile sulla pelle dei cittadini che, ad oggi, a Roma e nelle principali città italiane ricevono un servizio scandaloso». Secondo l'associazione è vero che i sindaci non dovrebbero «accampare scuse», perché «da sempre hanno la possibilità di aumentare le licenze sul territorio».

Giacomo Andreoli
Giampiero Valenza

IL CAMPIDOGLIO: CON QUESTE PROCEDURE RINUNCIAMO AL 20% DEGLI ONERI L'ESECUTIVO: MODIFICHE CHIESTE IN RITARDO

Extraprofitti, due opzioni a favore delle banche

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Non è una "tassa fantasma" in quanto da subito, la Ragioneria dello Stato non ha contabilizzato il gettito dell'imposta. Questo perché non determinabile a priori, dipendendo dalle evoluzioni dei margini di interesse a fine anno e quindi da scelte gestionali delle singole banche. La tassa sugli Extraprofitti che ha rovinato l'estate ai banchieri, è stata approvata ieri nel decreto asset con la fiducia del governo e oggi l'ok finale. Comunque il testo finale prevede a carico delle banche una doppia opzione. La prima: il pagamento di una imposta pari al 40% del margine di interesse 2023, eccedente il 10% di quello del 2021 (questa correlazione serve per ricomprendere Mediobanca che chiude l'esercizio a giugno) con un tetto pari allo 0,26% dell'attivo ponderato su base individuale (in modo da escludere i bot e btp che hanno un assorbimento di capitale pari a zero).

I RAFFORZAMENTI

L'altra opzione riguarda la facoltà di non versare l'imposta ma di contabilizzare, in sede di approvazione di bilancio 2023, «a una riserva non distribuibile a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del presente articolo». Questa somma può essere computata a capitale primario di classe 1. Di fatto quest'ultima opzione equivale a una sorta di aumento di capitale. Nel caso in cui gli istituti volessero smobilizzare la riserva per distribuirla ai soci, dovranno pagare l'extraprofitto maggiorato di un tasso di interesse maturato dalla data di pagamento del tributo. E' fatto divieto agli istituti traslare questi costi sui servizi erogati ai clienti. «L'intero decreto asset vuole rispondere alle esigenze di famiglie e imprese», dice Giorgio Bergesio (Lega). «Il decreto dà risposte concrete a una serie di storture createsi finora per le mala gestio ed amplificate dall'inflazione», dice Ylenja Lucaselli, capogruppo FdI in Commissione bilancio della Camera.

Rosario Dimito

Dalla doppia guida ai concorsi extra «Più auto bianche in 60 Comuni»

IL FOCUS

ROMA Licenze temporanee per due anni per affrontare i picchi di richiesta, concorsi straordinari potenzialmente immediati in 60 Comuni per aumentare fino al 20% le auto bianche in circolazione e semplificazione del meccanismo della doppia guida. Il decreto Asset, che oggi verrà definitivamente trasformato in legge, prevede tre interventi per provare ad affrontare l'emergenza taxi. In tutta Italia, soprattutto quest'estate, si sono viste lunghe file di persone alle fermate delle vetture bianche, spesso del tutto introvabili anche nel centro storico di Roma, Milano o Napoli.

PROCEDURE SEMPLIFICATE

I comuni capoluogo di regione, sede di città metropolitana o di aeroporto, potranno aumentare le licenze, fino al 20%, attraverso un concorso straordinario e procedure più snelle. Le amministrazioni locali, infatti, non avranno la necessità di chiedere ulteriori pareri per indire i concorsi, salvo la congruità del prezzo alla Autorità dei trasporti, con il principio del silenzio assenso, in un massimo di 15 giorni.

Sulla reale applicabilità di questa norma però, il Comune di Roma frena, parlando di difficoltà tecniche. In ogni caso la platea delle 60 città dovrebbe comprendere tutte le amministrazioni in cui si è verificata la necessità di aumentare i taxi in circolazione.

Il decreto prevede poi che le città possano rilasciare licenze aggiuntive a chi è già titolare di licenza taxi o noleggio con conducente (Ncc) nei casi di aumento straordinario della richiesta, legato a grandi eventi o flussi turistici superiori alla media. Come ad esempio il Giubileo 2025 a Roma e le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. Le licenze, come detto, hanno carattere temporaneo e stagionale e possono essere prorogate fino a due anni.

Quanto alla doppia guida, vengono semplificate le procedure per il rilascio: sarà sufficiente una comunicazione. Per aumentare i turni e le disponibilità di auto bianche i tassisti potranno far guidare la loro vettura ad altre persone, che siano però in possesso di certificato di abilitazione professionale e iscrizione al ruolo di conducenti di veicoli, anche per servizi non di linea. La sostituzione alla guida potrà avvenire durante o dopo il turno assegnato.

GLI ALTRI INTERVENTI

Novità anche sul fronte incentivi, che vengono raddoppiati per favorire l'acquisto di veicoli a basso livello di emissioni destinati a servizio taxi e Ncc. Le associazioni di categoria dei tassisti, però, non sono soddisfatte e predicano attenzione prima di aumentare le licenze. Altrimenti, dicono, si rischierebbe di averne troppe nei periodi in cui si abbassa la domanda di taxi. Secondo i sindacati, quindi, prima di far partire i nuovi bandi straordinari sarebbe meglio procedere con uno studio nazionale che identifichi e quantifichi meglio le carenze nei singoli Comuni.

«Quando è che vogliamo affrontare il problema del trasporto pubblico locale nel suo complesso, che non funziona? - aggiunge Loreno Bittarelli, presidente radiotaxi 3570 e Uri (Unione radiotaxi italiani) - E quello delle infrastrutture che sono insufficienti, ma necessarie per migliorare la viabilità dei mezzi pubblici che rimangono spesso intrappolati nel traffico? Poi possiamo parlare anche dei taxi, che sono l'ultimo anello della catena, ma prima dobbiamo risolvere alla base questi problemi».

Per il futuro, comunque, si studiano anche nuovi possibili interventi per regolare l'attività del noleggio con conducente. Lo prevede un ordine del giorno alla conversione del dl Asset approvato ieri a larghissima maggioranza dall'aula della Camera. Il testo è stato presentato da parte del Movimento 5 stelle, con il governo che si è rimesso all'aula.

Giacomo Andreoli

Arrivano le norme contro il caos-taxi. Nella foto una lunga fila di persone in attesa di un taxi alla stazione Termini di Roma

I CONDUCENTI POTRANNO CEDERE PIÙ FACILMENTE IL LORO MEZZO A UN'ALTRA PERSONA ABILITATA

ARRIVA IL RADDOPPIO DEGLI INCENTIVI PER ACQUISTARE VEICOLI A BASSO LIVELLO DI EMISSIONI INQUINANTI

Forze speciali in Crimea: missione bandiera di Kiev

▶Blitz a sorpresa dei commando del Gur
Mosca smentisce: «Li abbiamo bloccati»

▶Gli Usa daranno a Zelensky le armi
sequestrate all'Iran. E lui invita il Papa

I militari delle Forze speciali ucraine dopo lo sbarco nella penisola di Crimea. Secondo l'intelligence di Kiev nello scontro a fuoco sarebbero rimasti uccisi molti soldati russi. Ma Mosca ha dichiarato di aver respinto l'attacco

LA GIORNATA

ROMA Pioggia di 31 droni ucraini ieri sul territorio russo, e un tentativo di sbarco in Crimea delle forze speciali del Gru, il servizio segreto militare di Kiev, per realizzare un video sugli incursori che sventolano la bandiera ucraina e dicono: «La Crimea sarà ucraina o disabitata». Fallita, invece, la creazione di una testa di ponte nell'estremità occidentale della penisola occupata dai russi, oltre il villaggio di Olenevka verso lo strategico Capo Tarkhankut. Il nucleo di una trentina di marines ucraini che alle 2 di notte hanno puntato verso la Crimea su un'imbarcazione veloce e 3 moto d'acqua è stato prima intercettato da un pattugliatore della marina russa, poi attaccato dagli aerei. E costretto al ritiro. Il video però è stato girato e postato. Numerosi i morti, 13 secondo il Canale Telegram Shot, perdite ammesse dagli ufficiali di Kiev senza precisare il numero dei caduti e spiegando che il nemico ha avuto «perdite ben superiori». A differenza delle regioni dell'Est come il Donbass, la Crimea è più facilmente isolabile dalla Federazione Russa. Il Ponte di Kerch, noto come "il Ponte di Putin" perché voluto e inaugurato in auto dallo Zar, è stato più volte centrato, mentre gli attacchi notturni alla flotta russa del Mar Nero hanno indotto gli ammiragli a farla arretrare.

I RAID

Secondo Natalia Humeniuk, portavoce delle forze di difesa ucraine a Sud, la linea del fronte in mare «è stata respinta indietro di almeno 100 miglia (185 km) rispetto alla costa ucraina, navi e battelli russi non navigano in direzione dell'Ucraina e non osano andare oltre Capo Tarkhankut». Cionostante, continuano i raid sull'Isola dei Serpenti, conquistata dai russi all'inizio dell'invasione e poi riconquistata dagli ucraini. I 31 droni di Kiev dell'altra notte sarebbero stati intercettati in volo, secondo il ministero della Difesa di Mosca, senza riuscire a colpire le regioni verso cui erano diretti: Belgorod, Kursk e Bryansk. Ma si è comunque trattato del più imponente sciame di droni ucraini dall'inizio del conflitto, e Kiev rivendica di aver messo fuori uso un impianto di difesa aerea S-400 «Triumph» vicino a Belgorod. Le sirene di allarme aereo hanno risuonato anche a Mosca, secondo le autorità come prova «per verificare le prestazioni dei sistemi d'allarme a livello regionale e municipale». Circa lo sbarco in Crimea, il rappresentante del Gru, Andrii Yusov, precisa che nella missione sono state impegnate «le unità speciali Stugna e Bratstvo, parte delle operazioni speciali Tymura dell'Intelligence militare, e vi è stata una battaglia con gli occupanti russi». Da Mosca si fa sapere che un sabotatore ucraino è stato arrestato.

PIOGGIA DI DRONI UCRAINI IN RUSSIA «A BELGOROD DISTRUTTO IL SISTEMA DI DIFESA AEREA» MA IL CREMLINO NEGA

L'ALLARME

La guerra evolve verso una situazione di "attrito" nella stagione fredda. A lanciare l'allarme sulla scarsità delle munizioni è il capo del Comitato militare della Nato, amm. Rob Bauer. «Abbiamo bisogno di un volume di fuoco più grande a ritmi più rapidi». Secondo la Cnn, gli Usa si preparano a trasferire dal Medio Oriente in Ucraina le armi e munizioni iraniane che hanno sequestrato, anche se non è facile trovare il modo di farlo senza violare le regole Onu sugli armamenti confiscati. Stando al Pentagono, restano a disposizione per l'Ucraina 5,4 miliardi di dollari in attrezzature e 1,6 miliardi per ricostituire le scorte di armi e munizioni. Poco più di due mesi. Ma pesa il terremoto politico che ha fatto cadere lo Speaker repubblicano della Camera dei Rappresentanti, Kevin McCarthy, impallinato dai trumpiani. Zelensky, intervistato da Sky Tg24 si dice convinto che «il sostegno Usa e Ue continuerà», e aggiunge che Putin non vuole nessun accordo. Poi rivela di avere invitato Papa Francesco a Kiev. «Sarei lieto se venisse in Ucraina». Ammette anche che la guerra sta attraversando un momento di «stanchezza», ma la controffensiva «va avanti anche se lentamente».

Marco Ventura

Tajani in missione in Arabia Saudita per proporre un patto con le imprese

LA VISITA

ROMA Soci e rivali. Alleati e competitor. Tira un vento nuovo tra Roma e Riad. È lì a dimostrarlo la missione del ministro degli Esteri Antonio Tajani nella capitale dell'Arabia Saudita. Una due giorni iniziata ieri con incontri di vertice nel regno per rilanciare gli investimenti bilaterali e allineare le bussole diplomatiche su tanti fronti: la guerra in Ucraina, i rapporti con la Cina, gli aiuti alla Tunisia di Kais Saied. Sullo sfondo, la partita di Expo 2030 che vedrà fino a novembre sfidarsi le due capitali Roma e Riad per conquistare, in una corsa all'ultimo voto, un evento che vale (almeno) 30 miliardi di euro.

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani (al centro) ieri a Riad con l'ambasciatore italiano Roberto Cantone (alla sua destra) e il capo del protocollo diplomatico saudita, ambasciatore Abdulmajid Alasmari

Missione delicata, per Tajani. Il vicepremier e leader di Forza Italia è atterrato ieri sera a Riad. Agenda fitta, quasi tutta incentrata sul partenariato economico che cresce a vista d'occhio nonostante il duello a fil di spada per l'esposizione universale. I numeri, per cominciare. Ammontano a 282 milioni di euro gli investimenti diretti esteri sauditi nel Belpaese. A 11 miliardi di euro invece l'interscambio nel 2022, con un balzo del 40 per cento rispetto all'anno precedente. Riad però vuole fare di più. Complice il rapporto anche personale che Meloni e il principe ereditario Mohammed bin Salman hanno intessuto negli ultimi mesi. È la ragion di Stato che spinge il governo e Meloni - in passato molto critica nei confronti del regno sul piano dei diritti umani - a rafforzare un ponte con un partner imprescindibile in Medio Oriente. Di qui il lungo disgelo. Iniziato a maggio, quando Palazzo Chigi ha rimosso l'embargo alla vendita di armi all'Arabia Saudita per la guerra in Yemen (introdotto dal governo Conte-bis fra le sonore proteste dei sauditi). Ora la distensione prosegue e passa anzitutto per il business. È il caso del memorandum per gli investimenti diretti siglato a Milano a inizio settembre dal ministro delle Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso e l'omologo saudita Khalid Al-Falih, che ieri Tajani ha incontrato al suo arrivo. Un patto che può ulteriormente aprire la strada al colosso di Stato saudita Pif (Public investment fund), il fondo sovrano già entrato nel capitale di tante aziende strategiche tricolori, da Eni al gruppo Azimut-Benetti fino al produttore modenese di auto di lusso Pagani. Non è esclusa, e anche di questo tratta Tajani a Riad, una partecipazione del vettore pubblico saudita nel Fondo per il Made in Italy che il governo ha lanciato questa estate.

LA DIPLOMAZIA

Insomma gli affari vanno avanti. E si inseriscono nel progetto-bandiera di Bin Salman, "Vision 2030", il piano da 12mila miliardi di dollari per modernizzare l'Arabia Saudita e, in prospettiva, liberarla dalla dipendenza dal petrolio. Investimenti *monstre* che fanno gola all'Europa e interessano anche l'Italia. Soprattutto in campo energetico. Giganti del settore come Eni e Saipem da un lato e i colossi del petrolio Saudi Aramco e Sabic dall'altro si parlano e collaborano da anni. Ma c'è anche un tema politico. Tajani chiederà al governo saudita una sponda per il "Piano Mattei", la roadmap diplomatica di Meloni per investire e cooperare con i Paesi africani da cui transitano e originano i traffici illegali dei migranti. «Chiederemo loro un sostegno per favorire la crescita del continente africano e fermare flussi e trafficanti», ha detto ieri il ministro, che all'ambasciata a Riad ha incontrato una corposa delegazione di imprenditori italiani. In Nord Africa bin Salman può fare la differenza, ragionano alla Farnesina dove lo sguardo è sempre puntato alla Tunisia di Saied, il Paese magrebino sull'orlo della bancarotta, crocevia dei flussi migratori diretti sulle coste italiane. In attesa dei fondi europei e di un difficile sostegno del Fondo monetario internazionale, un nuovo aiuto finanziario di Riad a Tunisi sarebbe gradito.

Fin qui le convergenze. Poi ci sono le distanze che si misureranno anche in questa due giorni diplomatica di Tajani. Al netto della repressione dei diritti umani che resiste dietro il volto moderno della nuova Arabia Saudita targata Mbs, c'è il nodo Expo.

Francesco Bechis

I NUMERI

282
In milioni di euro, l'ammontare totale degli investimenti diretti da parte dell'Arabia Saudita in direzione del nostro Paese

11
In miliardi di euro, lo scambio totale di investimenti reciproci tra il nostro Paese e lo stato della Penisola arabica, in forte aumento rispetto all'anno scorso

161
In miliardi di dollari, la cifra record incassata nel 2022 da Saudi Aramco, la più grande compagnia petrolifera al mondo, controllata quasi interamente dallo Stato saudita

Economia

Borse del 04/10/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.435	-0,17%	Londra (Ft100)	7.412	-0,77%	NewYork (Dow Jones)	33.019	+0,05%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.756	-0,07%	Parigi (Cac 40)	6.996	-1,01%	NewYork (Nasdaq)	13.192	+1,02%
Francoforte (Dax)	15.099	+0,10%	Tokio (Nikkei)	30.535	-2,17%	Hong Kong (Hang Seng)	17.186	-0,52%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 5 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 194

Euribor: 3m 3,9% | 6m 4,1% | 12m 4,2%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05
Sterlina	0,86
Yen	156,52
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,56

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,534%
3 m	3,826%
6 m	3,999%
1 a	3,958%
3 a	3,990%
10 a	4,862%

METALLI

	Gr
Oro	55,70 €
Argento	0,64 €
Platino	26,66 €
Litio	22,02 €/Kg
Silicio	1.969,09 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	430
Marengo	343
Krugerrand	1.830
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.209

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,17 €
Petr. WTI	84,47 $
Energia (MW)	114,79 €
Gas (MW)	37,87 €

Fisco, verso la tassa piatta al 21% anche per l'affitto di negozi e uffici

▸Con i decreti attuativi della delega fiscale arriverà l'estensione della «cedolare secca»

▸Nei centri sotto i 5 mila abitanti il prelievo potrebbe essere ancora più basso: solo il 15%

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Una "tassa piatta" del 21 per cento per le persone fisiche proprietari di negozi e uffici affittati a commercianti, artigiani e professionisti vari. Con un'aliquota più bassa, che potrebbe essere fissata al 15 per cento, se la proprietà si trova in un centro abitato con meno di 5 mila abitanti. L'eterna promessa (incompiuta) della cedolare secca sugli immobili commerciali potrebbe finalmente vedere la luce. Entrerà in uno dei decreti attuativi della delega fiscale del vice ministro dell'Economia Maurizio Leo. Per ora il problema, come per altre parti della riforma, sono le coperture. Ma non è escluso che già con la manovra possano essere trovate le risorse necessarie ad attuare la riforma. Che partirebbe con alcuni paletti in grado di ridurne l'impatto finanziario. Innanzitutto il diritto a poter beneficiare della "tassa piatta" spetterebbe soltanto alle persone fisiche. Si premierebbero insomma, i piccoli proprietari di immobili che oggi pagano sugli affitti l'aliquota marginale dell'Irpef, che non di rado è la più alta, quella del 43 per cento. Il secondo paletto, più importante, è che il nuovo regime si applicherebbe soltanto ai nuovi contratti, lasciando esclusi quelli in essere. Un sistema analogo era già stato sperimentato nel 2019, ma poi era stato fatto decadere. Per nuovi contratti si intenderebbero anche i rinnovi per scadenza di quelli in essere. Nel provvedimento ci sarebbe poi una clausola per impedire un'elusione di questa regola. La cedolare secca non potrebbe essere applicata dal proprietario ad un affittuario con il quale ha disdetto il contratto per poi rifirmarlo dopo qualche tempo.

Toccherà adesso alla Ragioneria generale dello Stato stimare quali sono gli effetti concreti di questa norma sui conti pubblici. Nel 2019 la perdita di gettito fu stimata in 320 milioni di euro, a fronte di incassi per nuovi contratti per 1,1 miliardi. Attualmente, secondo le statistiche del Fisco, ci sono circa 1,3 milioni di persone che affittano immobili commerciali: quasi 800 mila sono negozi e 170 mila uffici.

LA MISURA POTREBBE COINVOLGERE CIRCA 1,3 MILIONI DI PERSONE FISICHE PROPRIETARIE DI IMMOBILI COMMERCIALI

LE PRIORITÀ

Bisognerà attendere comunque ancora qualche settimana per sapere quali saranno le misure che alla fine vedranno la luce con la manovra. Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ha ricordato che il sentiero è stretto. Le risorse sono poche e ci sono delle priorità già fissate nell'agenda del governo. La prima è la conferma del taglio del cuneo contributivo. L'intenzione è confermare la riduzione dei versamenti all'Inps di 7 punti percentuali per i redditi fino a 25 mila euro e di 6 punti per quelli fino a 35 mila euro. Questa misura da sola assorbirà oltre 10 dei 15 miliardi di euro di maggior deficit decisi dal governo con la Nadef, la Nota di aggiornamento del Def. Poi potrebbe essere approvato il primo modulo della riforma Irpef, con l'accorpamento dei primi due scaglioni dell'aliquota, quello del 23 per cento e quello del 25 per cento, creando un unico maxi-scaglione del 23 per cento pe ri redditi fino a 28 mila euro. Inoltre ci sarà un consistente pacchetto di aiuti alle famiglie numerose. Tutte le altre misure dovranno trovare spazio tra questi provvedimenti ritenturi prioritari.

Andrea Bassi

SI PUNTA A TROVARE IN MANOVRA LE COPERTURE FINANZIARIE NECESSARIE AD ATTIVARE LO SCONTO

Il ministro Inflazione al 2% poco realistica

Giorgetti: «Il rating? Dubito su dei rischi Manovra seria»

È un Giancarlo Giorgetti a tutto campo quello intervistato per i 20 anni di Sky. Spiega che la «manovra è seria». E dice di avere «dubbi» che ci siano rischi per il rating italiano. «Sono esami», sostiene il ministro, «che facciamo ogni sei mesi». il Paese è solido. Ma Giorgetti dice anche altro. Per esempio che un un target di inflazione al 2% potrebbe non essere più «realistico». Colpa del caro petrolio e della deglobalizzazione. E infine fa un accenno al sistema pensionistico italiano che «con questi tassi di fertilità il sistema pensionistico non regge».

A. Bas.

Rigassificatore Rovigo: Exxon sceglie il fondo BlackRock

PORTO VIRO Il rigassificatore

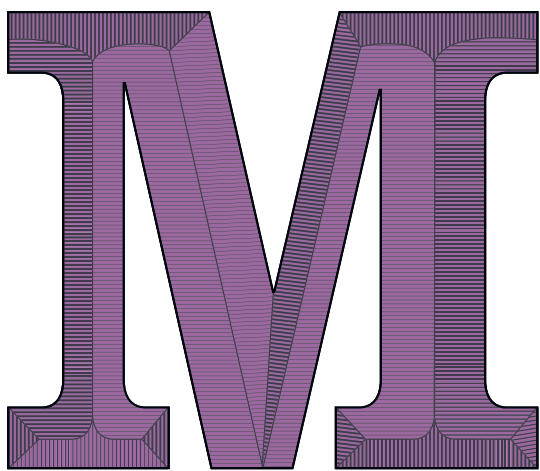
L'OPERAZIONE

VENEZIA Rigassificatore di Rovigo: Exxon Mobil ha scelto il fondo d'investimento BlackRock come potenziale acquirente per la sua quota (70,68%) nel principale terminal italiano di importazione di gas naturale liquefatto, l'Adriatic Lng di Porto Viro. È lo stesso colosso energetico Usa a confermare l'operazione in una nota precisando che i lavori per definire la transazione sono ancora in corso e non c'è una firma. Qatar Energy (22%) e Snam (7,3%) possiedono le quote rimanenti del terminale, che si trova a circa 15 chilometri al largo della costa di Rovigo. Ma mentre gli arabi sarebbero intenzionati anch'essi a cedere, la compagnia italiana delle reti gas a maggioranza pubblica potrebbe esercitare la prelazione per mantenere una quota importante nella struttura veneta. Il terminale di rigassificazione varrebbe circa 800 milioni di euro. «La selezione è il risultato di un processo di valutazione approfondito che ha coinvolto diversi potenziali acquirenti», ha detto un portavoce di Exxon.

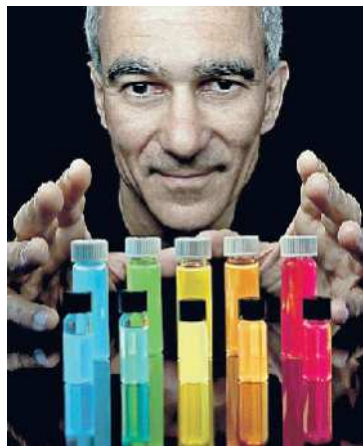
Maurizio Crema

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,649**	0,98	1,266	1,890	12757663
Azimut H.	**20,190**	-0,44	18,707	23,680	426083
Banca Generali	**32,390**	-0,46	28,215	34,662	126698
Banca Mediolanum	**7,960**	-0,50	7,817	9,405	822229
Banco Bpm	**4,535**	0,18	3,383	4,736	12890627
Bper Banca	**2,820**	0,07	1,950	3,163	7617536
Brembo	**11,480**	-0,43	10,508	14,896	223136
Campari	**11,465**	2,83	9,540	12,874	2973409
Cnh Industrial	**11,000**	-0,90	11,170	16,278	2116797
Enel	**5,557**	0,73	5,144	6,340	34706817
Eni	**14,498**	-1,56	12,069	15,439	12510286
Ferrari	**283,200**	0,71	202,019	298,696	292481
FinecoBank	**11,010**	-0,23	11,083	17,078	2130085
Generali	**18,760**	-1,21	16,746	19,983	3590489
Intesa Sanpaolo	**2,362**	-0,98	2,121	2,631	89073630
Italgas	**4,810**	0,88	4,760	6,050	2615910
Leonardo	**13,200**	-2,08	8,045	14,049	2932415
Mediobanca	**12,235**	-0,45	8,862	12,532	5395383
Monte Paschi Si	**2,595**	4,64	1,819	2,854	29570216
Piaggio	**2,906**	-0,75	2,833	4,107	531041
Poste Italiane	**9,568**	0,19	8,992	10,420	1830502
Recordati	**44,020**	0,64	38,123	47,429	173450
S. Ferragamo	**12,200**	0,99	12,052	18,560	162900
Saipem	**1,369**	-1,26	1,155	1,631	27454473
Snam	**4,367**	0,92	4,332	5,155	6405913
Stellantis	**17,726**	-0,45	13,613	18,744	10282272
Stmicroelectr.	**41,210**	2,07	33,342	48,720	2653000
Telecom Italia	**0,292**	-0,07	0,211	0,322	16758596
Tenaris	**14,250**	-2,23	11,713	17,279	2793932
Terna	**7,026**	0,57	6,963	8,126	4694584
Unicredit	**21,545**	-0,60	13,434	23,502	12848030
Unipol	**4,993**	-0,54	4,456	5,246	1127015
UnipolSai	**2,224**	-0,36	2,174	2,497	1037343
NORDEST					
Ascopiave	**1,976**	1,44	1,949	2,883	117243
Banca Ifis	**15,990**	0,25	13,473	16,401	88415
Carel Industries	**21,950**	-1,57	21,786	28,296	39695
Danieli	**26,450**	-0,19	21,182	26,746	90187
De' Longhi	**21,400**	1,90	17,978	24,976	117155
Eurotech	**2,245**	-1,97	2,299	3,692	126410
Fincantieri	**0,469**	1,85	0,460	0,655	2493850
Geox	**0,711**	0,99	0,707	1,181	533970
Hera	**2,544**	2,66	2,375	3,041	3572953
Italian Exhibition Gr.	**2,770**	0,00	2,384	2,849	5388
Moncler	**54,620**	1,37	50,285	68,488	754937
Ovs	**1,837**	-2,60	1,902	2,753	1412743
Piovan	**8,680**	-0,69	8,000	10,693	2729
Safilo Group	**0,798**	-3,74	0,825	1,640	3492524
Sit	**3,310**	-4,61	3,440	6,423	8075
Somec	**28,900**	1,40	27,057	33,565	2367
Zignago Vetro	**13,720**	-0,58	13,854	18,686	47781

Nobel per la chimica

Ekimov, Brus e Bawendi: dai punti quantici i colori nella tecnologia

Hanno portato i colori nella tecnologia e per questo hanno vinto il Nobel per la Chimica 2023: Moungi G. Bawendi (foto), Louis E. Brus e Alexei I. Ekimov sono stati i primi a capire che nel mondo delle nanoparticelle le regole della chimica tradizionale non valgono più e che sono le dimensioni a determinare le proprietà, come il colore. A comportarsi in questo modo bizzarro sono i quantum dot, o punti quantici, le particelle di materiali semiconduttori alla base di una tecnologia destinata ad avere grandi sviluppi in moltissimi campi, dalle comunicazioni al fotovoltaico, da pc, tv e lampade a sensori utili per le diagnosi mediche. I punti quantici, «hanno molte proprietà affascinanti e inusuali. Soprattutto, assumono colori diversi a seconda delle loro dimensioni», ha detto il presidente del Comitato Nobel per la Chimica Johan Åqvist. Oggi i punti quantici illuminano i monitor dei pc e gli schermi Qled delle tv, sono anche alla base di alcune lampade a Led e di sensori per studiare i tessuti biologici. Nel futuro di questa tecnologia ci sono dispositivi elettronici flessibili, sensori miniaturizzati, celle solari più sottili e comunicazioni quantistiche.

Trent'anni dopo l'artista veneto torna a raccontare la tragedia ma lo fa coinvolgendo attori e narratori in 130 teatri in Italia e nel mondo
«Allora ero giovane e volevo restituire giustizia a chi non l'aveva ancora avuta. Oggi vogliamo far riflettere sugli errori più che sulle colpe»

Il "Vajont" di Paolini diventa opera corale

L'EVENTO

Marco Paolini smette i panni monologanti e trasforma il suo racconto della tragedia del Vajont in un'azione corale. E l'attore-autore veneto ci tiene a sottolineare come il progetto "VajontS 23" non sia un copione in repliche multiple, ma davvero un coro che moltiplica il messaggio in occasione del 60mo anniversario della tragedia sulla diga sopra Longarone. Il percorso è complesso eppure semplice. Il 9 ottobre del 1997 era Marco Paolini sopra la diga a spiegare le responsabilità della tragedia con la diretta televisiva del "Racconto del Vajont". Oggi, il 9 ottobre 2023 - nella serata in cui, nel 1963, si rovesciarono a valle 25 milioni di metri cubi d'acqua – Paolini ha riscritto il racconto con la collaborazione di Marco Martinelli e "VajontS 23" diventerà un enorme coro che coinvolgerà 130 teatri in Italia e nel mondo, tra questi 30 nel Veneto. Nel coro veneto ci saranno attrici e attori, registi, giornalisti, danzatori, narratori, studiosi per dare una voce contemporanea al testo.

LA STORIA

«Quando pensai di raccontare la storia del Vajont - ricorda Marco Paolini - ero giovane e volevo restituire giustizia a chi non l'aveva avuta e anche mettermi alla prova, perché anch'io avevo memorizzato quella storia come un disastro naturale. Volevo raccontare l'ingiustizia. Dire i nomi dei colpevoli. Trent'anni dopo del Vajont sappiamo molto di più, giustizia è stata fatta e la memoria è stata ricostruita. Ma Vajont è anche una catena di errori». Ecco la chiave di lettura del nuovo racconto "VajontS 23", nel quale Paolini non è più da solo ma in un enorme coro. «Vogliamo spingere a riflettere sugli errori più che sulle colpe e a ragionare sulla complessità delle storie di tutto il nostro Paese. Per questo un Vajont con la S al plurale, perché le situazioni di fragilità dell'Italia, fragilità idrogeologica e le nuove situazioni di siccità a cui la crisi climatica ci espongono, richiedono anche al teatro e all'arte in generale di occupare un ruolo civile di colla sociale tra i cittadini». Il coro, precisa l'artista veneto, «chiama i cittadini senza fornire a loro delle risposte tecniche, senza indicazioni politiche su che cosa bisogna fare. Non compete a noi la direzione politica, ma ci compete rimettere i cittadini in una nazione, in una presenza attiva di quella che noi chiamiamo prevenzione civile». Cosa succederà dunque nella serata de 9 ottobre? «Non lo so esattamente – ammette Paolini - Ognuno ha la libertà artistica di interpretare la sfida con i propri linguaggi, con i propri mezzi, integrando con altri racconti quello che era il "Vajont" originale. Con Martinelli e Vacis abbiamo semplificato il testo per facilitare il lavoro di narrazione e l'abbiamo messo a disposizione di tutti. Per chi sceglie forme differenti vale la fiducia nella storia di quel 9 ottobre e di quella valle».

1997 Marco Paolini con il suo "Vajont" messo in scena sulla diga

> LE SITUAZIONI DI FRAGILITÀ IDROGEOLOGICA DELL'ITALIA E LA SICCITÀ PROVOCATA DALLA CRISI CLIMATICA RICHIEDONO ANCHE ALL'ARTE DI AVERE UN RUOLO CIVILE

Se la sera del 9 ottobre del 1997 Paolini era solo davanti alla diga in prima serata Tv, bucando il video e conquistando il grande pubblico, questa volta i VajontS sono al plurale con molti gangli in Veneto, in Italia e pure oltreconfine. C'è un rischio di dispersione? «Non so rispondere – replica l'autore - perché non c'è una regia unitaria. Non è un movimento e non c'è una linea politica, anzi i teatranti hanno idee diverse e se provi a omologarle perdi la vera forza di questa azione, ovvero cercare delle risposte. Anche io ho il terrore che diventi un elenco di azioni, ma sono certo che tutti quelli che partecipano conoscano la storia e vogliano portarla a un pubblico con consapevolezza. Ecco, noi non abbiamo fornito un vero libretto di istruzioni e andremo incontro alla sorpresa».

> NON COMPETE A NOI LA DIREZIONE POLITICA, MA CI COMPETE RIMETTERE I CITTADINI IN UNA NAZIONE, IN UNA PRESENZA ATTIVA DI PREVENZIONE CIVILE

SEGNALE

Il "Vajont" che lo ha portato ad essere uno degli interpreti più popolari del teatro italiano esce dunque dai panni del suo protagonista. «In questi anni "Vajont" è stato fatto da altri – specifica Paolini - e la possibilità di trasmettere il testo è già stata verificata. Questa però è un'altra cosa. Si passa dal monologo al coro e questo serve per mettere l'accento sulla funzione delle reti sociali, ovvero la costruzione di una comunità. Un coro, prima di parlare, deve studiare una sintonia. Ecco la fatica del teatro: è il percorso dei corpi che parlano mettendosi in relazione con altri corpi e con una comunità che ascolta». Se dunque il successo di quel "Vajont" diede una spinta forte a quello che viene definito "teatro civile", «ora abbiamo capito che questo coro è la risposta al bisogno di un segnale collettivo». È un passaggio di testimone significativo per lui – nell'ambito del progetto della Fabbrica del Mondo – perché trasformare il suo monologo in un coro è il tentativo di usare questo testo come paradigma per parlare di presente e futuro, passando il testimone a centinaia di attrici e attori, migliaia di cittadini che da domani potranno disporne per parlare di altri "VajontS".

TANTI LUOGHI PARTICOLARI

Il 9 ottobre il racconto "VajontS 23" andrà in scena in contemporanea in molti teatri lungo tutta la penisola (da Roma a Milano, da Napoli e Palermo a Belluno, Mira, Vicenza, Verona, Udine, Trieste...) e in alcuni luoghi particolari come dighe, piazze, circoli di lettura, spazi agricoli, l'ex ospedale psichiatrico Pini di Milano e l'Hangar 11 a Belluno, le aule del Politecnico di Milano, dello Iusve di Venezia. Saranno coinvolte compagnie del teatro di ricerca (CSS di Udine, La Contrada di Trieste, La Piccionaia, Farmacia Zoé, Babilonia) e pure i Teatri Stabili del Veneto e di Verona, con le voci di Gualtiero Bertelli, Gian Antonio Stella, Sandra Mangini, Ottavia Piccolo, Carlo & Giorgio, Maria Roveran, Gianmarco Busetto, Eleonora Fuser, Anna Tringali, Giuliana Musso, Maria Grazia Mandruzzato, Mirko Artuso, Giulio Casale e molti altri. "VajontS 23" varcherà i confini italiani con appuntamenti a Parigi, Edimburgo, Ginevra e Maiorca. Sul sito http://www.lafabbricadelmondo.org/ è possibile trovare la mappa completa dei gruppi che hanno aderito e dei luoghi in cui l'evento corale andrà in scena.

Giambattista Marchetto

Maria Roveran

«Progetto unico, è bello sapere che saremo in tanti a riflettere su sicurezza e ambiente»

Con il coordinamento di Sandra Mangini, l'evento "VajontS 23" al Goldoni di Venezia vedrà in scena anche Maria Roveran. Classe 1988, l'attrice è un volto cinematografico di primo piano fin dal debutto, nel 2013, come protagonista di "Piccola Patria" del documentarista padovano Alessandro Rossetto. Quello dedicato al Vajont «è un progetto unico nel suo genere – rimarca la veneziana Maria Roveran (foto) – dato che non mi è mai capitato di partecipare a un'iniziativa capace di fare rete e di coinvolgere concretamente artisti e persone molto diverse. Due giorni fa ero a un provino cinematografico e ho incontrato colleghe con cui ho lavorato in vari film, scoprendo che anche loro parteciperanno al progetto su Roma. È bello scoprire che saremo in tanti a dar voce a quello che è stato, in una narrazione collettiva. Ho apprezzato la proposta di Paolini di riflettere oltre la singola tragedia, ponendosi assieme domande di senso civico e civile che hanno a che fare con la sicurezza e il fragile equilibrio ambientale». (G.M.)

Ottavia Piccolo

«Sono stata sulla diga, è sconvolgente Al Goldoni saremo tutti dei testimoni»

Il Teatro Stabile del Veneto prenderà parte al progetto collettivo "VajontS 23" con due eventi al Verdi di Padova e al Goldoni di Venezia. In laguna, con il coordinamento di Sandra Mangini, oltre a Carlo & Giorgio, Gianmarco Busetto, Eleonora Fuser, Luciano Roman, Giacomo Rossetto, Anna Tringali e allievi dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni, ci sarà una veneziana d'adozione come Ottavia Piccolo (foto). L'attrice non nasconde la propria emozione. «Non solo sono felice che Marco mi abbia coinvolta ma ho anche approfittato per un viaggio al Vajont, dove non ero mai stata. Ne sono rimasta sconvolta. È stata una vera immersione in una cosa epocale». E sottolinea: «Marco ha lasciato la massima libertà a tutti gli artisti coinvolti per la cura della propria serata - spiega Ottavia Piccolo - e questo è molto bello. Al Goldoni, Sandra Mangini ha deciso di lavorare con ognuno di noi per quello che siamo, attori o comici o narratori, perché siamo noi che testimoniamo come persone e non come interpreti in una finzione». (G.M.)

Dopo 46 anni torna al Teatro La Fenice l'opera di Verdi "I due Foscari" ambientata nella Venezia dei dogi del 1457

Il dilemma: la ragion di Stato o il proprio figlio

LIRICA

Ultimo titolo della stagione 2022-2023 e dopo quarantasei anni dall'ultima rappresentazione, ritorna al Teatro La Fenice la tragedia lirica in tre atti "I due Foscari" di Giuseppe Verdi. L'opera, in scena da venerdì 6 ottobre, sarà proposta in un allestimento del Maggio Musicale Fiorentino con la regia di Grisha Asagaroff, le scene e i costumi di Luigi Perego e la coreografia di Cristiano Colangelo. Sul podio troveremo Sebastiano Rolli con una compagnia di canto che, tra gli altri, vede impegnati il baritono Luca Salsi, il tenore Francesco Meli e il soprano Anastasia Bartoli. Su libretto del muranese Francesco Maria Piave, tratto dall'omonimo dramma di Lord Byron, "I due Foscari" andarono in scena per la prima volta al Teatro Argentina di Roma nel 1844. La vicenda è ambientata nella Venezia dei dogi del 1457 e racconta un dramma politico e familiare che vede contrapposti Francesco e Jacopo Foscari. «Quest'opera – rileva il direttore d'orchestra Sebastiano Rolli – rappresenta un nuovo passo in avanti nello scavo della psicologia dei personaggi: abbiamo un padre che condanna il figlio perché lo Stato lo impone. Verdi presenta temi e archetipi, come la figura dell'anziano Foscari, che svilupperà poi nei successivi capolavori».

VENEZIA Una scena delle prove generali de "I due Foscari" la tragedia verdiana in scena al Teatro La Fenice dal 6 ottobre. Prima in diretta alle 19 su Rai Radio3

MONUMENTO AI FRARI

Lo scenografo Luigi Perego si è ispirato al monumento al doge Francesco Foscari nel presbiterio della Basilica dei Frari a Venezia. È un lavoro marmoreo della metà del Quattrocento, tra gotico fiorito e gusto già rinascimentale. Alla Fenice diventa una sorta di grande torre che ruotando crea i diversi ambienti della tragedia. «Il personaggio di Francesco – afferma il regista Grischa Asagaroff – è estremamente complesso, dolorosamente diviso tra il grande amore che prova per il figlio e il ruolo che ricopre nello Stato. Si trova a che fare con un Consiglio dei Dieci composto di figure reazionarie che non gli sono amiche. È da lungo tempo sul trono e tutti desiderano destituirlo: un po' come accade oggi, con le diverse fazioni politiche che cercano di ottenere il potere, magari anche attraverso accuse false. I seguaci di Jacopo Loredano, membro del Consiglio dei Dieci, alla fine riusciranno a far dimettere l'anziano doge». Il pubblico potrà ascoltare l'opera verdiana in una versione pressoché integrale. Il Preludio propone in maniera sintetica i motivi che si ripresenteranno nel corso dell'opera: il tema dello sfortunato Jacopo Foscari, affidato al clarinetto, e quello più etereo della moglie Lucrezia, proposto dal flauto. Non manca la scena di colore, nell'atto terzo, con maschere, gondole, un gioioso inno a Venezia e una barcarola corale. Lo spettacolo, con sopratitoli in italiano e in inglese, sarà in scena alla Fenice fino al 14 ottobre. La prima, alle 19, sarà trasmessa in diretta su Rai Radio3.

Mario Merigo

Gli appuntamenti d'autunno nel nuovo "Nordest da vivere" in edicola con Il Gazzettino

IL MAGAZINE

VENEZIA La stagione delle foglie d'oro regala emozioni. Sul piano paesaggistico, artistico e gastronomico, la sua magia rende il territorio affascinante. Il terzo numero della collana "Nordest da vivere", in edicola con il Gazzettino, introduce alla stagione autunnale. È un periodo dell'anno che permette di apprezzare molte delle perle nascoste nel territorio di Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'autunno è l'occasione per riscoprire il paesaggio in una veste differente, concedersi una visita alle città d'arte e ai piccoli borghi storici approfittando del clima ancora mite. Dal radicchio ai marroni fino al tour in cantina dopo la vendemmia: queste sono le settimane ottimali per degustare le prelibatezze gastronomiche, che regala l'ultimo scorcio dell'anno.

SPUNTI

Le pagine della guida rappresentano una preziosa carrellata di spunti utili a organizzare una giornata (o, perché no, un soggiorno più lungo) alla scoperta del territorio. Magari partendo da uno dei tanti eventi interessanti in programma. Da Treviso, la città "cortese", o Rovigo, la città delle rose. Dai piccoli gioielli del Nordest, come Chioggia o il borgo spirituale di Follina. Oppure in un "Viaggio nel passato" alla scoperta di Feltre o tra i castelli di Fagagna, nell'Udinese. E tra i luoghi da conoscere ci sono anche quelli nella natura, dai "Cadini" del Brenton nel parco nazionale delle Dolomiti bellunesi alla laguna veneta. Non mancano gli itinerari. I tour tra i castelli del Friuli, da San Vito al Tagliamento a Valvasone, o attraversando le trincee tra le montagne del Grappa. E i riferimenti alle tradizioni culinarie, con prodotti tipici locali. Come l'olio Dop o il marrone Igp; i radicchi del territorio (oltre a quelli di Treviso e Chioggia, una pagina è dedicata alle foglie color crema del radicchio di Castelfranco); i salumi veneti, fino a "Sua maestà" il Montasio Dop. Completa la rivista la sezione "Racconti ed emozioni". Abbandonandosi alla lettura delle leggende del Polesine, come quella della contessa Nani, o sulle creature magiche che popolano il Montello. Da sfogliare anche l'agenda con tutti gli appuntamenti da non perdere in ogni provincia come la Biennale Musica a Venezia o la fiera dell'artigianato nel rodigino.

Filomena Spolaor

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Le puntate sul segno zodiacale, sugli Angeli custodi e sulla notizia della sposa "murata" regalano subito grandi soddisfazioni agli scommettitori, mentre la cabala suggerisce nuove combinazioni

Vacanze da brividi all'hotel di ghiaccio

DIAMO I NUMERI

Bellissimo l'ambo su ruota secca azzeccato immediatamente giovedì con l'uscita del 7-43 proprio su Venezia accompagnato anche dal 7-61 uscito su Milano. Il 7-61 si è ripetuto subito venerdì anche su Cagliari, tutti e tre dalla giocata consigliata per il segno zodiacale del momento, la Bilancia. Sabato, sempre su ruota secca, il 6-33 su Firenze dalla festa dei Nonni e degli Angeli Custodi di lunedì 2 ottobre. Ambi azzeccati anche con i consigli precedenti con l'uscita del 22-65 martedì su Cagliari, dalla curiosa notizia della sposa murata nel suo appartamento la mattina del matrimonio, il 35-55 uscito su Bari dalla ricetta del "Figà ala Venessiana ", il 40-80 giovedì su Roma dal significato in sogno dell'arrampicarsi, il 28-76 per la ruota Nazionale dalla poesia sul "Venteselo " e il 11-83 uscito martedì su Roma dalla ricetta della "Pastissada". Inoltre, ancora un ambo con il 2-24 venerdì su Milano dalle usanze Venete per la festa dell' Esaltazione della Croce. Complimenti a tutti i vincitori. "Otobre piovarolo, xe anca fungarolo" e "Otobre piovoso, campo prosperoso" con "Otobre mezo mato ma, nissun ghe fa el ritrato" e per finire, tra i tantissimi proverbi di questo nuovo mese appena iniziato "Se de Otobre piove e tona, l'invernada sarà bona". Questo è il mese per eccellenza dell'autunno, è il mese dei colori più belli con le foglie color oro e porpora che hanno finito il loro ciclo vegetativo e iniziano a cadere, si vendemmia, si arano i campi e si fanno riti di ringraziamento per tutto quello che la natura ha regalato nei mesi estivi. È anche il mese in cui le giornate si accorciano e si intravede l'inverno che avanza anche se... quest'anno, sembra proprio che ottobre abbia spostato agosto Per tutto il mese buone le giocate 39-75-12-84 e 48-2-54-66 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte più i terni 64-2-29: e 11-38-56 con 47-65-74 con ambo Venezia Milano e Tutte. Vacanze di fine estate curiose? Sicuramente in un albergo tutto di ghiaccio! In Svezia a Kiruna già dal 1990 esiste un lussuoso albergo fatto completamente di ghiaccio: muri, finestre, letti, divani, sedie, piatti... L'albergo viene ricostruito ogni anno con decine di migliaia di tonnellate di ghiaccio e neve perché, se d'inverno il sole non si vede mai l'estate è perenne come se non esistesse la notte. Una suite a forma di igloo costa circa 490 € a notte. Questa tipologia di albergo sta prendendo piede, in tutto il mondo ormai ne esistono decine. Tanti i vacanzieri calorosi? 15-4-28: e 26-59-70 con 22-37-81 con ambo Venezia Cagliari e Tutte.

Maria Bonaldo

LA VIGNETTA di Ciaci

NO, MI SPIACE... NIENTE FRIGOBAR IN STANZA..

E L'ARIA CONDIZIONATA?

NEMMENO...

L'AVVERTO: NON AVRÀ UNA RECENSIONE LUSINGHIERA.

CIACI

I NUMERI IN...TAVOLA

Una "dindieta rosta" che promette bene

Tra gli antichi i piatti autunnali che venivano serviti nelle feste di palazzo a Venezia, ho ritrovato una deliziosa ricetta non troppo complicata, da riprovare subito; è la "Dindieta rosta coi pomi granai", vale a dire tacchinella arrostita alla melagrana.

Questa la ricetta tradizionale: dopo aver ben pulito una tacchinella senza grasso, la si prepara mettendovi all'interno fettine di pancetta, pezzetti di burro, un trito di aglio, rosmarino, salvia, sale pepe. In un capiente tegame si mette la tacchinella con un po' di olio extravergine e burro, dopo averla passata anche all'esterno con un trito di aglio, rosmarino e salvia.

Dopo averla salata e pepata la si rosola a fuoco vivace finché non sarà dorata e quindi si aggiunge un bel bicchiere di succo di melagrana, un bicchiere di vino dolce e si continua la cottura a fuoco lento e coperta.

IL TIPICO PIATTO AUTUNNALE ERA SERVITO NEI PALAZZI VENEZIANI

Una volta resa tenera la carne, si rosola bene consumando il sugo e poi si passa in un bel piatto da portata guarnendo con tanti chicchi di melograno sopra. Quanto alle combinazioni da abbinare al piatto, buoni 62-9-27-50 con ambo e terno per Venezia Torino e Tutte.

Quando i piedi sono come l'anima

Un sogno veramente complesso con interpretazioni diverse tra loro a secondo di come si vedano riguarda i piedi. Siano i propri o di qualcun altro, i piedi prima di tutto vengono assimilati all'anima perché sostengono sempre il corpo. Piedi belli e ben curati prevedono un viaggio in buona compagnia mentre, se sono brutti e deformati denotano una disgrazia in arrivo. Sognare di avere i piedi doloranti, contrariamente, prevede progetti che si realizzeranno presto mentre, ferirli o scottarseli è presagio di rottura tra amici o perdita di denaro. Piedi sporchi significa malattia, lavati e profumati indicano in sogno la liberazione da un dolore, farseli lavare da altri, onori in arrivo o grandi soddisfazioni personali, grattarseli significa inganni da persone vicine. I piedi potrebbero nel sogno avere dei calli e questo è un consiglio a riparare un errore, se invece fossero freddi, salute in ripresa. Per questo sogno la giocata buona è: 21-81-39-69 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte.

LA POESIA

Tutti i ricordi di una vita che valgono una quaterna

Ci sono delle cose che segnano la nostra vita, una di queste sono i ricordi. Ricordi belli, brutti, momenti vissuti che rimangono impressi per sempre nella nostra memoria e niente e nessuno li può cambiare. Più passano gli anni e più i ricordi tornano soprattutto quelli dell'infanzia dove le cose belle sembrano fiabe come, nelle rime di Wally Narni: "Quei sogni bambini mi prendevan per mano. Con fate e gnomini mi portavan lontano. In un dorato castello con il re e la regina, era tutto più bello quando ero... bambina. Ma un giorno lontano la fiaba è finita. E quel giorno per mano mi ha preso la vita. Son passati quegli anni, quel ricordo bambino tra gioie ed affanni mi abbandonava al destino. Ora, son fili d'argento a farmi memoria che, è arrivato il momento di cambiare la storia. Questa storia di vita, triste o goduta, è una storia infinita di vita vissuta!" Per questa bella poesia ho smorfiato una buona giocata con i numeri 56-78-31-64 da farsi con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

METEO

Variabilità al Centro Nord, più soleggiato al Sud.

DOMANI

VENETO
Anticiclone in rinforzo, garanzia di tempo ovunque stabile. Clima un po' fresco nottetempo e all'alba, caldo nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in rinforzo, garanzia di tempo ovunque stabile. Clima un po' fresco nottetempo e all'alba, caldo nel pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in rinforzo, garanzia di tempo ovunque stabile. Clima un po' fresco nottetempo e all'alba, caldo nel pomeriggio con temperature massime fino a 26-27 gradi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	23	Ancona	16	26
Bolzano	14	27	Bari	19	24
Gorizia	11	25	Bologna	17	28
Padova	15	27	Cagliari	17	26
Pordenone	15	26	Firenze	15	29
Rovigo	13	27	Genova	17	24
Trento	13	26	Milano	17	26
Treviso	15	26	Napoli	20	27
Trieste	18	26	Palermo	20	25
Udine	15	25	Perugia	15	26
Venezia	17	25	Reggio Calabria	20	26
Verona	16	26	Roma Fiumicino	17	25
Vicenza	14	26	Torino	17	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è** Rubrica
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.55 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.40 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.45 **Punti di vista** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
15.55 **Piazza Affari** Attualità
16.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.10 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.15 **Prix Italia** Attualità
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.10 **Ransom** Serie Tv
7.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.05 **Nancy Drew** Serie Tv
10.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.15 **Elementary** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Nancy Drew** Serie Tv
15.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con D.Boreanaz M.Thieriot J.Paré, Michaela McManus, David Boreanaz
22.10 **Seal Team** Serie Tv
23.00 **Rogue Warfare 3 - Battaglia finale** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Supernatural** Serie Tv
2.05 **Nancy Drew** Serie Tv
3.25 **Supernatural** Serie Tv
4.05 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5

7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Rigoletto** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La signora delle camelie** Film
17.35 **Concerto Pappano Rachmaninoff** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia**
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **In Scena** Documentario
22.15 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
23.45 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film
0.35 **Fleetwood Mac - Their Own Way** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Francesco** Film Biografico
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **L'infernale Quinlan** Film Poliziesco

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality.
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Kong: Skull Island** Film Azione. Di Jordan Vogt-Roberts. Con Tom Hiddleston, Samuel L. Jackson
23.50 **Chicago Med** Serie Tv
1.35 **God Friended Me** Serie Tv

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Canzone Proibita** Film Drammatico
10.00 **Il Grinta** Film Western
12.55 **Frenzy** Film Thriller
15.20 **Superman IV** Film Fantascienza
17.15 **Angelica e il gran Sultano** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'eliminatore** Film Azione. Di Chuck Russell. Con Arnold Schwarzenegger, James Caan, James Coburn
23.25 **Nikita** Film Thriller
1.45 **Frenzy** Film Thriller
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Superman IV** Film Fantascienza
5.05 **La rosa di Bagdad** Film Animazione

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 6** Talent
12.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Absolution - Le regole della vendetta** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Howard Dell, Adina Stetcu
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.15 **L'ultimo playboy** Film Doc.

Rai Scuola

11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **La storia dell'elettricità**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **L'uomo dei ghiacci**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell¿età moderna**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
18.00 **Progetto Scienza 2022**
18.30 **Progetto Scienza**

DMAX

6.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.50 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
1.40 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Edoardo VIII - Il re traditore** Documentario
18.05 **The Royals** Società
19.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

15.45 **L'ultimo San Valentino** Film Commedia
17.30 **Tre dolci parole** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Fiorentina - Ferencvaros. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **2a g.. Terzo Tempo Tutti i Gol di Europa e Conference League** Calcio

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Scusa, ma sono ossessionata da te** Film Thriller
13.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Killers** Film Azione
23.35 **Parker** Film Azione

7 Gold Telepadova

7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa/Conference League** Rubrica sportiva
23.30 **Film: Outlaw** Film

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.30 **Appuntamento al parco** Film Commedia
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Contro tutte le bandiere** Film Avventura
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.15 **Rugby Magazine** Sport
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa live** Informazione
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
13.00 **Conferenza Sottil** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio live** Sport
16.15 **Magazine Lifestyle** Rubrica
19.00 **Tg Sport live** Informazione
19.15 **Tg News 24 live** Informazione
19.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **L'Agenda** Attualità. Condotto da Alberto Terasso e Tommaso Cerno
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.15 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con l'ingresso di Mercurio nella Bilancia migliora in maniera considerevole la comunicazione, con gli altri in generale e nello specifico con il partner. La configurazione ti favorisce in **amore**, ma è propizia anche per quanto riguarda le trattative e le associazioni. Incentiva gli scambi e renditi disponibile alle proposte anche inattese che riceverai nei prossimi giorni, non mancheranno di certo.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione guarda con favore al settore del **lavoro**, nel quale da oggi la tua dinamica si fa più versatile e conciliante. Se fino a oggi la situazione era un po' ruvida e lasciava un margine ridotto al dialogo, adesso le cose trovano un'elasticità che ti è propizia e ti consente tra l'altro di ottenere dei risultati più che positivi. È il momento vantaggioso per definire accordi e alleanze.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna è tua ospite per tutta la mattinata, poi passa nel Cancro, liberandoti da un'emotività che a tratti potrebbe rivelarsi eccessiva. Intanto però Mercurio, il tuo pianeta, è entrato in Bilancia, da dove esercita un'azione favorevole nei tuoi confronti, in particolar modo per quanto riguarda l'**amore**, che beneficia di una protezione speciale. Ritrovi la delicatezza e il piacere del divertimento.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno, come sempre in questi casi per te è una vera festa. Ti senti in armonia con te stesso, come se tornassi a casa e tutto nella vita ridiventasse conosciuto e familiare. Hai la piacevole sensazione di disporre degli strumenti giusti per affrontare le diverse situazioni che ti si presentano. Se vuoi goderne al meglio, fai qualcosa per il corpo e per la **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'uscita della Luna Nera dal tuo segno mette fine a un periodo un po' difficile, in cui hai goduto sì di maggiore lucidità, ma al prezzo di opzioni un po' troppo drastiche per i tuoi gusti. Adesso la configurazione ti aiuta a muoverti con maggiore libertà nelle scelte di natura **economica**, facendoti sentire meno dipendente da quello che succede attorno a te, autonomo nelle decisioni che prenderai.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio è uscito dal tuo segno, dove lo ha sostituito la Luna Nera. Una lucidità diversa e più spregiudicata ti consente di guardare alle cose senza perdere troppo tempo in ragionamenti astrusi. Diventa più facile prendere decisioni, anche drastiche se necessario. La configurazione ti favorisce per quanto riguarda la situazione **economica**: c'è più movimento non solo in uscita ma anche in entrata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con l'arrivo di Mercurio, ora sono ben tre i pianeti nel tuo segno e ovviamente questo ti favorisce, fornendoti più strumenti per destreggiarti nelle diverse situazioni. Mercurio inserisce un elemento giocoso e vivace, che ti sarà prezioso per affrontare nuove opportunità che ti si presentano nel **lavoro**, grazie alla preziosa collaborazione della Luna in Cancro. Evita di prenderti troppo sul serio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel pomeriggio la Luna viene a solleticare la tua immaginazione: ti vuole fantasioso nel modo di considerare la situazione. Questo riduce la tensione, ma persiste una sorta di irrequietezza che ti induce a moltiplicare i dubbi e le domande che ti poni. Stai meditando qualcosa che intendi mettere in atto nella relazione con il partner, quello dell'**amore** è il terreno più fertile alle trasformazioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Svanisce come nebbia al sole quella serie di pensieri un po' invasivi, che annebbiavano e confondevano la tua percezione della situazione nel **lavoro**. Questo ti consente di rilassarti e guardare le cose con maggiore oggettività, senza sentirti così implicato e nervoso. La situazione attorno a te è piuttosto articolata, approfitta dei numerosi stimoli senza lasciare che nessuno diventi protagonista.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova configurazione è piuttosto stimolante e viene a inserire una certa effervescenza nella tua giornata. Nel **lavoro** si aprono nuove prospettive, grazie a informazioni e notizie che cambiano un po' l'ordine delle cose e dischiudono delle porte. Cura attentamente le persone che avrai modo di incontrare, qualcosa si prepara per te. Anche con il partner c'è un bel clima, ricambia il suo affetto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'ingresso di Mercurio in Bilancia gioca a tuo favore e rende il tuo spirito vivace e leggero. Aumenta il desiderio di movimento, magari nei prossimi giorni programmerai un viaggio. La configurazione ti è d'aiuto anche nel dirimere alcune questioni di natura **economica** che ti impensierivano. Adesso inizi a vedere la situazione con altri occhi e scopri delle soluzioni che finora ti erano sfuggite.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna ti porta quel pizzico di spontaneità che rende più fluide le cose in **amore**. Ma devi affidarti al tuo lato più ingenuo e innocente, senza porre giudizi, anche se magari ti senti leggermente nervoso: fa parte del gioco e delle sue regole non scritte. Intanto Mercurio è uscito dall'opposizione al tuo segno, è finito il periodo di continue spiegazioni e argomentazioni. Tutto è più semplice.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	112	64	68	73	55	52	54
Cagliari	28	135	73	65	59	64	68	63
Firenze	84	78	22	71	11	59	24	50
Genova	88	75	9	69	56	64	6	60
Milano	75	89	30	88	65	63	86	58
Napoli	21	69	3	66	52	49	23	48
Palermo	39	115	62	104	5	98	38	97
Roma	75	126	34	75	33	67	3	54
Torino	51	74	53	72	56	67	80	49
Venezia	2	120	54	81	34	68	55	56
Nazionale	24	94	69	57	47	56	78	50

WITHUB

Sport

FIFA 2030

I Mondiali in Spagna Portogallo e Marocco 3 gare in Sudamerica

È ufficiale: la Fifa ha comunicato che i Mondiali del 2030, quelli del centenario, sono stati assegnati a tre paesi: Spagna, Portogallo e Marocco. Ma tre partite, compresa la prima, si giocheranno in Sudamerica, dove tutto è iniziato nel 1930. L'edizione 2034 si terrà, invece, in Asia e/o Oceania.

BORUSSIA DORTMUND	0
MILAN	0

BORUSSIA DORTMUND (4-2-3-1): Kobel 6,5; Ryerson 6, Hummels 6,5, Schlotterbeck 6, Bensebaini 6; Emre Can 6, Ozcan 6; Brandt 5 (19' st Adeyemi 6,5), Reus 5,5 (26' st Nmecha 6), Malen 6,5 (26' st Bynoe-Gittens 6), Fullkrug 6 (40' st Moukoko ng). In panchina: Lotka, Meyer, Süle, Wolf, Reyna, Haller. All.: Terzic 6

MILAN (4-3-3): Maignan 6,5; Calabria 5,5 (24' st Florenzi 6), Thiaw 6, Tomori 6,5, Theo Hernandez 6,5; Musah 6,5, Reijnders 6, Pobega 6 (13' st Adli 6); Pulisic 5 (24' st Chukwueze 5), Giroud 5,5 (24' st Okafor 6), Rafael Leao 6,5. In panchina: Sportiello, Mirante, Bartesaghi, Kjaer, Jovic. All.: Pioli 6

Arbitro: Marciniak 6

Note: ammoniti Schlotterbeck, Reijnders, Emre Can, Hummels, Musah. Angoli 6-7. Spettatori 81.359

A SECCO Olivier Giroud, una occasione sprecata sotto porta

IL MILAN SPRECA È ANCORA PARI

Champions League: a Dortmund un'altra partita senza gol dei rossoneri. Primo tempo equilibrato, nella ripresa diverse occasioni sciupate. Errori di Giroud, Pulisic e Chukwueze

Arriva un altro 0-0 per il Milan in Champions. Dopo quello di San Siro contro il Newcastle dell'ex Tonali, i rossoneri pareggiano anche in casa del Borussia Dortmund, nel meraviglioso Signal Iduna Park a tinte giallonere. Senza Loftus-Cheek e Krunic, il Diavolo deve fare di necessità virtù per quanto riguarda il centrocampo. Così in regia c'è Reijnders, con Musah e Pobega ai suoi fianchi. Dopo due gare da titolare in A (con Cagliari e Lazio), Adli va invece in panchina. E già nei primissimi minuti l'olandese lancia Pobega, ma salva Hummels. È un primo tentativo del Diavolo, che cerca già di mettere le cose in chiaro e colpire in velocità. Nonostante il rischio su un tiro al volo, terminato fuori, di Malen su un rinvio non proprio impeccabile di Thiaw. Un tentativo a testa in un primo tempo equilibrato. Il Borussia Dortmund crea molto con Malen (altra conclusione da fuori) e con un tiro dalla distanza di Fullkrug, che Maignan respinge. Questa è una fase nella quale il Milan è in difficoltà, commette troppi errori (evitabili) e non riesce ad avanzare come vorrebbe. Ma si sveglia sul finire del primo tempo. Nella prima occasione Giroud si divora il vantaggio, ma il francese è ostacolato da Theo Hernandez; nella seconda basta uno scatto di Rafael Leao per scatenare il panico nella difesa tedesca, ma sul suo cross in area non c'è nessuno pronto a deviare in rete. E nel proseguimento dell'azione Theo Hernandez manda alto con un tiro potente di sinistro.

INUTILE LA MOSSA DI PIOLI CHE NEL SECONDO TEMPO HA INSERITO ADLI AL POSTO DI POBEGA PASSANDO AL 4-2-3-1

OCCASIONI DA GOL

Nella ripresa parte forte il Milan. Pulisic, che al Borussia Dortmund ha giocato per quattro anni (dal 2015 al 2019) calcia addosso a Kobel un cross di Rafael Leao. Il Diavolo spreca un'altra occasione. Stefano Pioli fa un cambio: inserisce Adli per togliere Pobega. Dal 4-3-3 i rossoneri passano al 4-2-3-1, con Reijnders avanzato sulla trequarti. Da parte sua, Edin Terzic risponde togliendo Brand per Adeyemi. Ma la gara resta in bilico. Un tentativo lo fa ancora Bynoe-Gittens, appena entrato in campo, ma il suo spunto sulla destra finisce alto sopra la traversa. Poi sbaglia Chukwueze. Per il Milan è il secondo 0-0 in Europa e adesso attende la sfida con il Psg dell'ex Donnarumma a Parigi (25 ottobre). Anche nella notte Champions, resta forte il tema stadio per il club di via Aldo Rossi: «È da 5 anni che ci battiamo per avere uno stadio nuovo, il Milan ha bisogno di uno stadio nuovo per essere competitivo costantemente a livello europeo. Vai in giro ed impari dagli altri per implementare. Noi stiamo andando avanti su San Donato, speriamo che lo stadio nuovo sia una realtà nei prossimi anni», le parole di Giorgio Furlani, ad dei rossoneri.

Salvatore Riggio

Crollo Psg a Newcastle Il City passa a Lipsia

A SEGNO Phil Foden (City)

LE PARTITE DI IERI

Gruppo E

A.Madrid-Feyenoord	3-2
Celtic-LAZIO	1-2

Classifica: Lazio e Atletico Madrid 4, Feyenoord 3, Celtic 0

Gruppo F

B.Dortmund-MILAN	0-0
Newcastle-Psg	4-1

Classifica: Newcastle 4, Psg 3, MILAN 2, B.Dortmund 1

Gruppo G

Lipsia-Manchester City	1-3
Stella Rossa-Young Boys	2-2

Classifica: M. City 6, Lipsia e Young Boys 3, Stella Rossa 0

Gruppo H

Anversa-Shakhtar	2-3
Porto-Barcellona	0-1

Classifica: Barcellona 6, Porto e Shakhtar 3, Anversa 0

LE PARTITE DI MARTEDÌ

Gruppo A

Copenhagen-Bayern	1-2
Manch. United-Galatasaray	2-3

Classifica: Bayern 6, Galatasaray 4, Copenhagen 1, M. United 0.

Gruppo B

Lens-Arsenal	2-1
Psv-Siviglia	2-2

Classifica: Lens 4, Arsenal 3, Siviglia 2, Psv 1.

Gruppo C

Union Berlino-Braga	2-3
NAPOLI-Real Madrid	2-3

Classifica: Real Madrid 6, NAPOLI e Braga 3, U. Berlino 0.

Gruppo D

Salisburgo-R. Sociedad	0-2
INTER-Benfica	1-0

Classifica: R.Sociedad e Inter 4, Salisburgo 3, Benfica 0.

La formula: le prime due agli ottavi, le terze scendono in Europa League.

Successo a Glasgow

Pedrito al 95': la Lazio alza la testa

CELTIC	1
LAZIO	2

CELTIC (4-3-3): Hart 6; A. Johnston 5,5, Philips 5,5 (17'st Carter-Vickers 6), Scales 6, Taylor 6; O'Riley 6, McGregor 6, Hatate 6 (25' st Paulo Bernardo 6); Maeda 6,5, Furuhashi 7(41'st Oh ng), Hj Yang 5,5 (16'st Palma 7). All. Rodgers 6

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 5,5 (37'st Marusic ng), Patric 6, Romagnoli 5,5, Hysaj 6; Kamada 4, Vecino 7, Luis Alberto 6.5 (22'st Guendouzi 6,5); Felipe 4 (22'st Isaksen 5,5), Immobile 6 (25'st Castellanos 5,5), Zaccagni 5,5 (37'st Pedro 7). In panchina: Sepe, Magro, Pellegrini, Casale, Cataldi, Gila, Rovella. All. Sarri 7

Arbitro: Rumsas 6

Reti: 12'pt Furuhashi, 29'pt Vecino, 50'st Pedro

Note: angoli 4-3; ammoniti Philips, Luis Alberto e Castellanos

GLASGOW La Lazio sbanca Glasgow nel recupero con un gol di testa di Pedrito sul filo del fuorigioco. E' la prima vittoria per Sarri che va al comando del girone con l'Atletico. Primo tempo su buoni ritmi ed equilibrato, anche se con poche occasioni. A sbloccare la partita sono gli scozzesi al 12' con Furuhashi imbeccato da O'Riley. Il gioco della Lazio manca di qualità nelle giocate, ma al 29' trova comunque il pareggio con Vecino, pronto alla deviazione su un colpo di testa di Romagnoli da calcio d'angolo. Nella ripresa Provedel si distende a respingere una punizione di Hatate. Poi Johnston manda alle stelle. Gol annullato a Palma per fuorigioco.

CICLONE SINNER BATTE MEDVEDEV PECHINO È SUA

▶Jannik supera per la prima volta il russo e vince il torneo
«Ho alzato il mio livello. Sarò a Malaga con l'Italia in Davis»

NUMERO 4 Jannik Sinner ha battuto prima Alcaraz e poi Medvedev, contro il quale non aveva mai vinto

TENNIS

Sapevamo già che Jannik Sinner sarebbe stato disponibile per le finali di Davis del 12-26 novembre ancor prima delle sue parole: «Ovviamente a novembre sarò a Malaga con la squadra». Dopo le polemiche per la rinuncia di Bologna non poteva disertare, anche in nome del legame che ha con la bandiera e coi compagni. Sinceramente, però, non pensavamo che uscisse così forte dal "500" di Pechino dove ha conquistato il nono titolo ATP (terzo stagionale in 5 finali) e, a quota 4865 punti nella Race to Torino, gliene mancano appena 30 per l'aritmetica qualificazione diretta al Masters coi magnifici 8 al PalaAlpitour. Avvalorando la classifica di 4 del mondo - record personale e co-record italiano con Adriano Panatta del lontanissimo 1976, senza aver vinto Roma e Parigi ma già a 22 anni -, con l'affermazione un giorno dopo l'altro contro il numero 1 del torneo e 2 ATP, Carlos Alcaraz, e il 2 del seeding, e 3 del ranking, Daniil Medvedev.+

30
I punti che mancano a Sinner per accedere alle Atp Finals di Torino

TABÙ SFATATO

Sfatando anche il tabù col russo dopo 6 puntate, di cui 2 finali. Peraltro sempre in due set, transitando per delicatissimi tie-break, dettando sempre lo scambio e, soprattutto, diventando padrone della materia tecno-tattica che ha imparato pian pianino e finalmente ha messo in pratica con sapienza proprio contro avversari così quotati e su un grande palcoscenico. Ha stupito col servizio (82% di punti con la prima, 71% con la seconda), con le accelerazioni longilinea di dritto, col servizio-volée, con le volée (23/33), con la varietà che gli latitava l'effervescente ma confusionario Carlitos dalle mille scelte e il Kraken russo dall'asfissiante pressione da fondo, soprattutto sull'amato cemento. Qualità da sommare a quelle naturali, fisiche (elasticità e capacità di rimettersi subito in equilibrio per il colpo successivo), mentali ed attitudinali al lavoro. Che lo caratterizzano come il talento più precoce e promettente a livello massimo del tennis italiano di sempre.

ADATTAMENTO

Jannik non era ancora mai riuscito ad adattarsi al palleggio vario e asfissiante di Medvedev. «A un certo punto devi cambiare qualcosa contro un avversario così difficile, perché diverso rispetto alla maggior parte degli altri, e stavolta ce l'ho fatta. Per riuscirci devi allenarti molto per abituarti a spingerti al massimo in queste situazioni che non sono mai facili. Ma ho servito bene in tutto il match e ho giocato particolarmente bene nei tie-break, che possono cambiare molto in fretta. Ho preso fiducia appena ho trovato la risposta».

UMILTÀ

Solo rispettando gli avversari si impara e si cresce. E la filosofia di Jannik è quella che ha espresso alla premiazione di Pechino nella prima puntata in assoluto in Cina: «Grazie Daniil, perché con queste partite e anche negli allenamenti insieme mi hai reso un giocatore migliore, spingendomi anche a lavorare di più nella preparazione atletica». Solo con la mentalità giusta si superano le difficoltà: «La cosa più positiva di questa settimana è come ho gestito tutte le diverse situazioni in campo, adattandomi. Venire fuori dal primo match è stato davvero difficile, ma poi ho realizzato che ogni giorno è differente e sono riuscito ad alzare sempre più il livello. E, battendo Carlos, ho preso tanta fiducia per la finale contro Medvedev». Per la cronaca, dopo il Masters 1000 di Shanghai, ha in programma «Vienna, Parigi-Bercy, e poi speriamo Masters e Davis». Più forte che mai.

Vincenzo Martucci

Rugby

Contro la Francia regia ad Allan

Il ct Crowley ha annunciato la formazione dell'Italia che affronterà la Francia domani sera (ore 21) nell'ultima partita del girone ai Mondiali. Allan torna all'apertura con Garbisi primo centro e Capuozzo estremo. All'ala Bruno. Novità in prima linea: Ceccarelli a destra con Ferrari nell'insolita posizione di pilone sinistro e Faiva tallonatore. Riccioni tra i sostituti.

Lettere&Opinioni

«LA LEGGE DI BILANCIO È DIFFICILE: STIAMO RIENTRANDO DA UN PERIODO DI DEFICIT DOPO COVID E CRISI ENERGETICA. A CIÒ SI AGGIUNGONO TASSI ALTI, INFLAZIONE E CICLO ECONOMICO RALLENTATO. SAREBBE STATO LO STESSO PER QUALSIASI GOVERNO. OCCORRE AVERE L'ONESTÀ DI AMMETTERLO».

Carlo Calenda *leader di Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Sì alle riforme condivise, ma una maggioranza ha il diritto (e il dovere) di votare le proprie leggi

Roberto Papetti

Egregio direttore,
autonomia, separazione delle carriere, gestione della questione migranti e ruolo dell'Italia nel Mediterraneo: di fronte a noi ci sono tante scelte sulle quali destra e sinistra non possono non differenziarsi, ma sulle quali dovrebbero cercare anche, soprattutto sui temi che hanno qualità costituente, convergenze. Ma come si fa con una come Elly Schlein che non solo pare non capire di che cosa si parla, ma quando si esprime – come ha più o meno elegantemente notato Lilli Gruber – non si capisce che cosa dice? Ci sono diversi esponenti del Pd, da Luciano Violante a Marco Minniti, da Vincenzo De Luca a Lorenzo Guerini, che ormai non nascondono come la loro non smentita scelta di militare nella sinistra «che c'è» non viene considerata in contraddizione con l'opportunità di trovare convergenze dialettiche con la destra «che c'è». Bisognerebbe trasformare questa attitudine in comitati e in appelli che aprano la via alle riforme costituenti di cui l'Italia e l'Europa hanno bisogno.

A.C.
Padova

Caro lettore,
siamo tutti d'accordo: ci sono materie, lei ne ha elencate alcune, per le quali sarebbe preferibile che all'interno del Parlamento si formassero ampie maggioranze e che si potesse arrivare a quelle che vengono definite nel linguaggio della politica "riforme condivise". Tuttavia questo non può diventare un vincolo insuperabile o lo strumento attraverso cui, surrettiziamente, si blocca ogni cambiamento legislativo. Lo spirito dell'assemblea Costituente, che spesso viene richiamato, ha segnato un momento molto importante della nostra storia politica e istituzionale. Ma ciò che fu possibile quasi 80 anni fa e in quel particolare contesto di sforzo comune per la rinascita della democrazia, non è detto che possa ripetersi. Sono cambiate le condizioni generali ed è mutata la classe politica. In particolare su alcuni temi, chi è al governo deve cercare con pazienza e determinazione punti di mediazione e di convergenza con l'opposizione. Sfruttando anche la maggiore disponibilità al dialogo di esponenti o aree delle forze politiche non governative. Se si riesce a raggiungere questo obiettivo, è un risultato positivo per tutti. Ma se ciò non è possibile o se questo significa snaturare le riforme e il loro senso, la maggioranza ha non solo il diritto ma anche il dovere di portare avanti le leggi e realizzare quei cambiamenti per realizzare i quali ha chiesto il voto agli elettori. Non è un abuso di potere, è semplicemente l'esercizio della democrazia.

Dopo Vannacci

Che stia cambiando qualche cosa?

In questo periodo mi sto domandando se, finalmente, stia cambiando qualcosa. Mi spiego meglio. Prima il libro del gen. Vannacci, che può piacere o no, ma che fa riflettere su alcuni temi, diciamo volutamente dimenticati. Poi la pubblicità della pesca, con la bambina che cerca, con dolcezza, di far ricomporre la sua famiglia naturale, perché di ciò di tratta, e poi il sollecito da parte del Santo Padre al Prof.Lincetto, di andare avanti con la campagna contro le bestemmie. Che si cominci a respirare aria di cambiamento nei confronti di un'ideologia che sta cercando si stravolgere il modo di vivere?
Alvise Lorenzo Sandi

Psichiatria

L'errore dello smantellamento

Prendo spunto dalle parole pronunciate dallo psichiatra dottor Guido Pullia (che ha vissuto la realtà manicomiale e la realtà della psichiatria post-basagliana) e riportate dal Gazzettino qualche giorno fa per fare una breve considerazione. Il primario mi sembra dicesse che alcune concause di quanto accaduto nei giorni scorsi nel reparto di psichiatria del Civile di Venezia (la morte violenta di un paziente) potrebbero essere la carenza di personale, la poca preparazione dei paramedici in servizio, la volontà di erogare il numero massimo di prestazioni a detrimento della qualità del servizio, il poco tempo a disposizione degli psichiatri per assistere pazienti particolarissimi...; faceva anche la constatazione che "si sta tornando indietro" perché nelle Comunità protette vi è una concentrazione di ricoverati più alta che nei vecchi manicomi. Sono d'accordo su tutto ma vorrei sottolineare che forse lo smantellamento dell'ospedale psichiatrico è stato un errore fomentato dal fuoco ideologico politico degli anni settanta-ottanta perché, sempre più risulta evidente, che il malato psichiatrico non è un malato qualsiasi da ricoverare in un reparto ospedaliero ma è un paziente speciale che, quando grave, necessita di una struttura dedicata che si chiamava Manicomio o, più elegantemente, Ospedale psichiatrico. Li c'erano lo spazio e il tempo necessari per conoscere il paziente e per dedicargli le attenzioni di cui ha bisogno. Altra considerazione è che, all'epoca, il numero degli operatori sanitari necessari, medici compresi, era assai inferiore a quello necessario oggi proprio perché la struttura protetta lo consentiva. Ancora, negli attuali reparti psichiatrici ospedalieri, spesso non c'è nemmeno lo spazio fisico di manovra per contenere un paziente violento senza fargli male.
Angelo Mercuri

Fallimenti

Il profilo di Napolitano

Ho condiviso il suo apprezzamento sulla figura istituzionale di Napolitano. Ben detto. Immodestamente mi sbilancio sul non detto. Ha appartenuto, da fedele e convinto dirigente, al Pci per 40 anni all'incirca fino al crollo del muro di Berlino che ha ha provocato la fine del Pcus sovietico e a cascata la fine del Pci. Perché? Nel dopoguerra, da Togliatti in poi, i segretari e i dirigenti, Napolitano compreso, del Pci erano soliti percorrere la tratta Roma-Mosca per ricevere copiosi finanziamenti per il partito nonché aggiornate istruzioni dottrinali di politica interna ed estera, soprattutto. Ciò malgrado l'Italia dal dopoguerra in poi avesse liberamente scelto di appartenere all'Alleanza Atlantica e alla Nato, in chiara contrapposizione all'Urss. La storia, non la vulgata di parte, ha registrato il fallimento della linea politica comunista, che è implosa di suo, tanto che il Pci ha perso ogni identità trasformandosi in Pds, Ds e ora Pd. Sull'invasione dell'Ungheria Napolitano, pur pentitosi, non aveva fatto uno scivolone dialettico, ma aveva espresso un giudizio in linea col pensiero di partito. Linea che ha permeato tutta la sua azione politica fino alla fine del Pci. Come noi abbiamo apprezzato il suo operato in importanti ruoli istituzionali, auspico che, non ne sono certo, abbia in cuor suo riconosciuto il valore democratico del Paese che lui ha avversato per 40 anni da posizioni fallimentari.
Luciano Tumiotto

Natura e dintorni

I diritti degli uomini e quelli degli animali

In questi giorni un lettore del Gazzettino ha sollevato il grosso problema del trattamento degli animali da parte dell'uomo ed in modo conciso desidero dire innanzitutto che tutti gli animali vanno difesi e tutelati, che si può fare con molta cautela ricerca sugli animali se ciò è utile alla salute delle persone, che va bene alimentarsi con la carne di certi animali se ciò è utile alla salute, che la pesca è oramai praticata dall'antichità e mi pare che non crea grossi problemi casomai se una persona vuole gustare una trota può rivolgersi a qualche centro di allevamento. Infine la caccia può essere permessa ma con molta attenzione e molta cautela verso gli animali e senza l'uso delle armi da fuoco molto pericolose e molto dannose per gli animali e le persone. Veramente la mia opinione è di vietare la caccia agli animali ma se qualcuno desidera proprio gustare una lepre in salmi può rivolgersi tranquillamente a qualche centro di allevamento di lepri.
FrancoRinaldin

Magistratura

Quella parte che sbaglia

Da quando ho l'uso della ragione mi è sempre stato detto quando notavo ingiustizie ed illegalità e mi chiedevo perché la magistratura non intervenisse, che "nelle decisioni politiche la magistratura non può intervenire". Guarda caso si trattava sempre di governi dove la sinistra imperava. Ed è sempre un focherello che cova sotto la cenere. Io non ho mai capito ed approvato questa corrente di pensiero perché la legge per me è alla base della formazione dell'essere umano. Il magistrato deve applicare le leggi nelle sentenze. Devo dire, che pur non avendo mai votato Forza Italia, Berlusconi aveva ragione quando diceva che c'era una corrente in magistratura troppo politicizzata. Ed era quella della sinistra. Che non ha il senso dei propri limiti. Le leggi si fanno in Parlamento. I magistrati facciano il loro. Ostacolare un decreto del governo non mi rende basita, ma schifata. Giorgia Meloni non mollerà mai. Brava.
Rosita Bonometto.

Lavoro

Quando manca la serietà

Essendo nato negli anni cinquanta, ricordo con un pizzico di nostalgia e di romanticismo un simpatico ometto che, con la sua mula, simpatica anch'essa, passava per la raccolta della spazzatura, allora preziosa dato che adeguatamente divisa poteva fruttare un piccolo guadagno. Poi il progresso ha velocemente eliminato dalla scena del mondo questi personaggi caratteristici, sostituendoli con tipi pragmatici che non sanno che farsene del romanticismo, ma puntano direttamente al massimo risultato col minimo sforzo. La vicenda dei 101 netturbini di Palermo che, dopo aver timbrato il cartellino, se ne andavano beatamente a spasso, testimonia come, soprattutto in certe lande del paese, sia assai arduo sradicare una concezione del lavoro assai originale, che mal si accompagna alla serietà. Scommettiamo che questi "signori" troveranno un magistrato compiacente che troverà il modo di giustificare il loro agire?
Tiziano Lissandron

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/10/2023 è stata di **44.866**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

La vicina dell'autista: «Era il lavoro della sua vita»

Rossella Narder abita accanto alla famiglia Rizzotto «Gli piaceva così tanto. Stamattina mio figlio mi ha mandato quel messaggio con due parole...e ho capito»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Godstime, l'eroe senza scarpe che si è buttato tra le fiamme

Purtroppo abito lontano, ma giuro fossi lì vicino te le comprerei io un paio di scarpe! Sarebbe un gesto piccolissimo a fronte di quello che hai fatto tu, rischiando pure la vita! Onore ragazzo! (Nelly De Cet)

Giovedì 5 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Una nuova Europa senza primi della classe

Angelo De Mattia

Non sarebbe affatto scontato il successo di modelli istituzionali per l'avanzamento dell'integrazione europea, più o meno sofisticati, costruiti al vertice, senza rilanciare, in connessione, l'attualizzazione delle ragion d'essere dell'unione e nel contempo la valorizzazione del principio di sussidiarietà in base al quale ciò che può essere fatto, e bene, a livello dei singoli Stati non va accentrato. Un principio sancito sin dai Trattati di Roma. Anche in questo caso, il processo deve camminare "sulle gambe degli uomini", senza naturalmente che ciò escluda il ruolo di propulsione, di stimolo e di indicazione di nuovi assetti istituzionali. Il progetto franco-tedesco di un avanzamento dell'integrazione secondo raggruppamenti dei partner europei in quattro cerchi concentrici, dal primo che riguarda i Paesi che si potrebbero considerare "apri-pista" agli altri che riflettono la condizione attuale, fino a Stati che sarebbero considerati " associati" e, da ultimo, a quelli che costituirebbero una indefinita Comunità politica europea pecca di una forma di giacobinismo mista a una totale fiducia cartesiana. Si tradurrebbe, comunque, questo progetto, in un'Europa non a due velocità, ma a due più due (per gli associati e i partecipi alla Comunità). Insomma, in tal modo ci si propone di integrare e di convergere, ma si rischia di frammentare e di creare le condizioni perchè i primi della classe, i battistrada, si possano un giorno distaccare. Sarebbe bene riflettere sui " pro" e sui "contra" di una tale opzione. Certo, sarebbe importante superare, nel funzionamento dell'Unione, il potere di veto, anche se si dovrebbero ben calibrare, in relazione alle diverse materie, i " quorum" deliberativi. Ma, quando si afferma che sarebbe necessaria una data capacità fiscale autonoma dell'Unione correlata anche alla comune assunzione di determinati debiti e rischi oppure si rileva la quasi inesistenza della stessa Europa nella politica estera ovvero quando si riflette sui gravi ritardi nelle politiche delle migrazioni, si toccano con mano le sostanziali differenze politiche tra partner comunitari, ma pure ritardi e mancanze che, anche a legislazione vigente, potrebbero essere superati, almeno in parte. Per esempio, ci si deve chiedere perchè non avanza il progetto di Unione bancaria, pur essendo stato approvato circa nove anni fa, o perchè non compie alcun passo la pur decisa unione del mercato dei capitali e perché manca un raccordo tra politica monetaria e politica economica, per la parte di competenza europea. E che dire poi delle risposte inadeguate alle sfide che provengono dalla Cina, dagli Usa, nonché della "vexata quaestio" dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo? E' del tutto ineccepibile il ruolo svolto finora dall'Unione nei confronti della guerra contro l'Ucraina, da un lato, e l'Alleanza atlantica , dall'altro? Sono misure o iniziative che si potrebbero in larga parte sin d'ora correggere e promuovere. I cerchi concentrici renderebbero possibile ciò che oggi stenta ad essere attuato? Farebbero " de albo nigrum"? In ogni caso, poichè è chiaro che il futuro è affidato all'Europa e che l'unione, come sosteneva Jean Monnet, avanza attraverso le crisi, oggi, che si è passati attraverso tempeste non solo finanziarie, ma anche politiche, l'impegno dovrebbe mirare, senza istituire cerchi e, dunque, graduatorie di Stati, a sviluppare gli ordinamenti esistenti verso un Parlamento rappresentativo della sovranità popolare con coerenti poteri e una Commissione che evolva verso una forma di governo, dunque con una capacità fiscale e la decisione finale dell'Eurocamera. Insomma, si deve trasferire sovranità statuale, ma alla condizione che i Paesi partecipino pienamente all'esercizio della stessa al più alto livello comunitario. E ciò richiede appunto non dipinti istituzionali astratti, ma regole strettamente legate ai bisogni, mentre, anche approfittando delle prossime elezioni, va rialimentata con dati concreti l'adesione dei cittadini europei all'"acquis communautaire". Il bilanciamento sta nell'accennata sussidiarietà verticale. I "motori" dell'Unione, non solo Germania e Francia, l'Italia è uno dei principali Stati fondatori su questo percorso, per nulla facile, ma meno irrealistico, dovrebbero muoversi, affrontando anche il complesso argomento delle eventuali nuove adesioni all'Unione.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 5, Ottobre 2023

San Placido, monaco. Commemorazione di san Placido, monaco, che fu sin dalla fanciullezza discepolo carissimo di san Benedetto.

14°C 23°C
Il Sole Sorge 7:07 Tramonta 18:41
La Luna Sorge 22:13 Cala 14:25

MONTEREALE PRONTA A OSPITARE IL CENTESIMO CONGRESSO DELLA FILOLOGICA
A pagina XIV

Cervignano
Diciotto spettacoli al Teatro Pasolini
A pagina XIV

Il gesto
I carabinieri donano 30 alberi all'ospedale di San Daniele

La donazione riguarda i cosiddetti alberi per la salute ed è stata promossa dai medici internisti.
A pagina VI

Ticket sanitari, la grande evasione

▸In migliaia di casi salta il pagamento della prestazione per le situazioni meno gravi e gli accessi che intasano

▸Tanti pazienti escono senza fermarsi alla cassa dell'ospedale I medici temono ricorsi e reclami, fioccano i codici gialli

La polemica
L'imprenditore sette ore in reparto «Tutto da cambiare»

La brutta esperienza di Mauro Tavella al Pronto soccorso di Pordenone, «dove bisognerebbe cambiare tutto, perché non c'è assolutamente organizzazione. A San Vito ottimo impatto sanitario».
Lanfrit a pagina III

C'è un grande buco "invisibile" nei conti della sanità del Friuli Venezia Giulia. E sarebbero soldi preziosi da reinvestire poi a beneficio degli stessi soggetti che volontariamente o no questo buco contribuiscono a crearlo, cioè i pazienti. In migliaia di casi in tutto il territorio regionale, infatti, sfugge al sistema di controllo il pagamento del ticket sanitario al Pronto soccorso. Si tratta della "tassa" che si deve corrispondere al sistema sanitario regionale in determinati casi. Ad esempio quando il paziente entra ed esce dal Pronto soccorso con un codice bianco.
Agrusti a pagina II

In fuga con i motori Banda delle barche in azione a Marano

▸Colpo da 15mila euro alla darsena Il blitz durante la notte, via alle indagini

Di nuovo in azione in laguna i ladri di motori nautici. Stavolta prese di mira alcune imbarcazioni della darsena di Marano Lagunare. I malviventi sono entrati in azione durante più nottate, tra il 30 settembre e il 3 ottobre. A finire nel mirino i natanti ormeggiati all'interno del porticciolo del paesino. Secondo quanto denunciato all'arma dei carabinieri sono stati portati via i piedi motore di cinque natanti, per un danno complessivo che si aggira attorno ai 15mila euro.
A pagina VII

L'iniziativa
Medici in piazza per l'udito Aiuto ai nonni

Fa tappa a Udine "Nonno Ascoltami! – L'Ospedale in piazza", campagna di prevenzione contro i disturbi dell'udito sostenuta dall'Oms.
A pagina VI

L'evento Giardin Grande in festa a Udine

Da Panatta a Ciccio Graziani I bimbi a lezione dai campioni

Erano in centinaia, entusiasti, i bambini di diverse scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Udine, protagonisti dell'8^ tappa italiana del "Banca Generali Un Campione per Amico". In piazza le stelle delle sport
A pagina VI

Il caso
L'integralista anti-gay ospite della Pro loco

L'argomento, almeno in regione, sembrava se non sepolto, almeno silenziato da tempo. L'insegnamento della cosiddetta "teoria gender" nelle scuole aveva provocato un putiferio anni fa. E adesso è tornato, in una forma ancora più controversa. Sì, perché l'ospite è di quelli "tosti", in grado di accedere gli animi e dividere la piazza. L'avvocato Amato, dichiaratamente omofobo, arriva a San Martino.
A pagina V

La decisione
Minori stranieri intesa revocata ad Aedis

Dichiarazioni e documenti non conformi: con questa motivazione, il Comune di Udine ha revocato ieri, 4 ottobre, l'autorizzazione ad Aedis, la cooperativa sociale che si occupa di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nella struttura di viale XXIII Marzo. «Dal 2020 a febbraio 2023 Aedis ha ricevuto dal Comune circa 2 milioni 450 mila euro per il servizio di accoglienza minori, residenziale e non», spiega l'assessore Stefano Gasparin.
A pagina VII

Udinese a Empoli per trovare la svolta

L'Udinese giocherà domani (18.30) a Empoli una partita che non può perdere. «Sarà decisa dagli episodi», dice il doppio ex Andrea Coda. Ieri la squadra ha svolto a porte rigorosamente chiuse una seduta tecnico-tattica che è servita a Sottil per provare l'assetto. Scontati il rientro di Kabasele per Kristensen e quello di Samardzic per lo squalificato Lovric. Il ballottaggio per il terzo centrocampista coinvolge Pereyra e Payero. Sulle corsie dovrebbero agire Ferreira a destra e Zemura a sinistra, in avanti il duo Lucca-Thauvin. Stamani la rifinitura, poi il tecnico terrà la rituale conferenza stampa della vigilia.
Gomirato a pagina X

BIANCONERI Lucca e compagni hanno bisogno di tre punti a Empoli

Gaspardo (Oww): «Siamo un gruppo forte»

Arriva il Piacenza per il debutto casalingo stagionale in A2 e il friulano Raphael Gaspardo carica l'Old Wild West. «A Lecce abbiamo ottenuto due punti molto importanti - dichiara -, contro una squadra ostica, che dispone di giocatori di talento. Noi non eravamo nelle condizioni ottimali, ma siamo comunque un gruppo molto forte. Abbiamo fatto bene, attaccando e difendendo sui loro uomini chiave in modo efficace. Magari potevamo chiuderla prima, ma come prima partita mi è parsa molto buona». Poi ci saranno tre sfide in soli 7 giorni.
Sindici a pagina XIII

PROFETA IN PATRIA Raphael Gaspardo dell'Oww

Ciclismo
Flocco e Stella protagonisti a Marostica

I giovani ciclisti gialloneri del Gottardo Giochi Caneva salgono ancora sul podio. Nel frangente è stato il turno di Alan Flocco, che a Marostica ha colto la piazza d'onore al termine della 65. edizione della Coppa Borgo Panica. A Davide Stella va poi il "titolo" dei traguardi volanti. Primo Gran premio di paraciclismo a Ronchis con i friulani Pittacolo e Tarlao protagonisti.
Loreti a pagina XI

I conti degli ospedali

Il buco nero dei ticket sanitari

▸In Pronto soccorso migliaia di pazienti sfuggono al pagamento
Si tratta dei casi meno gravi, per i quali è previsto un costo extra

▸Medici spaventati dai reclami, pioggia di codici verdi
per evitare problemi. Le Aziende: «Una verifica puntuale»

IL CASO

PORDENONE-UDINE C'è un grande buco "invisibile" nei conti della sanità del Friuli Venezia Giulia. E sarebbero soldi preziosi da reinvestire poi a beneficio degli stessi soggetti che volontariamente o no questo buco contribuiscono a crearlo, cioè i pazienti. In migliaia di casi in tutto il territorio regionale, infatti, sfugge al sistema di controllo il pagamento del ticket sanitario al Pronto soccorso. Si tratta della "tassa" (volutamente tra virgolette, in quanto la norma parla di compartecipazione alla spesa) che si deve corrispondere al sistema sanitario regionale in determinati casi. Ad esempio quando il paziente entra ed esce dal Pronto soccorso con un codice bianco, quindi in condizione di minima gravità clinica.

COSA SUCCEDE

Si prenda ad esempio l'Azienda sanitaria del Friuli Centrale. I dati a bilancio relativi al ticket per il Pronto soccorso sono in costante calo. Nel 2020 gli ospedali dell'area udinese avevano incassato più di 80mila euro alla voce ticket del Pronto soccorso. Una cifra scesa di più di 10mila euro nel 2021 e di più di 20mila euro l'anno scorso. Un trend in continua picchiata. Numeri simili per quanto riguarda l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. Nonostante l'aumento del ticket sulle prestazioni ambulatoriali, infatti, il totale fa segnare un "meno" di quasi il due per cento. Ed è figlio della situazione dell'emergenza-urgenza.

LE MOTIVAZIONI

Ci sono due aspetti del problema. E lo confermano le voci (si omette la fonte per tutelare la professione delle persone intervenute) interne al sistema sanitario locale. Da un lato sono sempre di più i pazienti che il ticket del Pronto soccorso non lo pagano. Escono dal triage con un codice bianco ma "dimenticano" di fermarsi alla cassa. E il sistema di recupero crediti fatica a mettersi in moto. Ma c'è anche un secondo problema ed è ancora più intricato. Nonostante i richiami della direzione centrale e delle singole direzioni delle Aziende sanitarie, infatti, a giocare un ruolo deterrente molto importante è la costante minaccia di ricorsi o reclami da parte di pazienti sempre più intolleranti. «Molti medici di Pronto soccorso - è quanto si apprende - preferiscono evitare di trovarsi sommersi da tutta una serie di procedure di reclamo. E proprio per allontanare questo pericolo - spiega un professionista dell'emergenza-urgenza - anche in caso di accesso e uscita in codice bianco preferiscono affibbiare al paziente un codice verde».

LA PROCEDURA

È semplice: con un codice verde scatta l'esenzione rispetto al pagamento dei circa 20 euro richiesti per un accesso in minima gravità, cioè in codice bianco. Un paziente che viene dimesso dal Pronto soccorso (senza un ricovero, altro dettaglio importante, nonché senza un trauma simile nel recente passato) in codice bianco è soggetto al pagamento del ticket. Un paziente con un codice superiore, invece, è automaticamente soggetto all'esenzione.

Ma il pagamento del ticket per i codici bianchi servirebbe soprattutto ad altro. Non è tanto il lato economico a pesare, in questa vicenda. La "barriera" economica dovrebbe essere utile soprattutto a scoraggiare i cosiddetti accessi impropri al Pronto soccorso. Si tratta nel dettaglio di pazienti che si presentano al triage dell'emergenza-urgenza pur in presenza di patologie assolutamente gestibili dal proprio medico di base. È una vera e

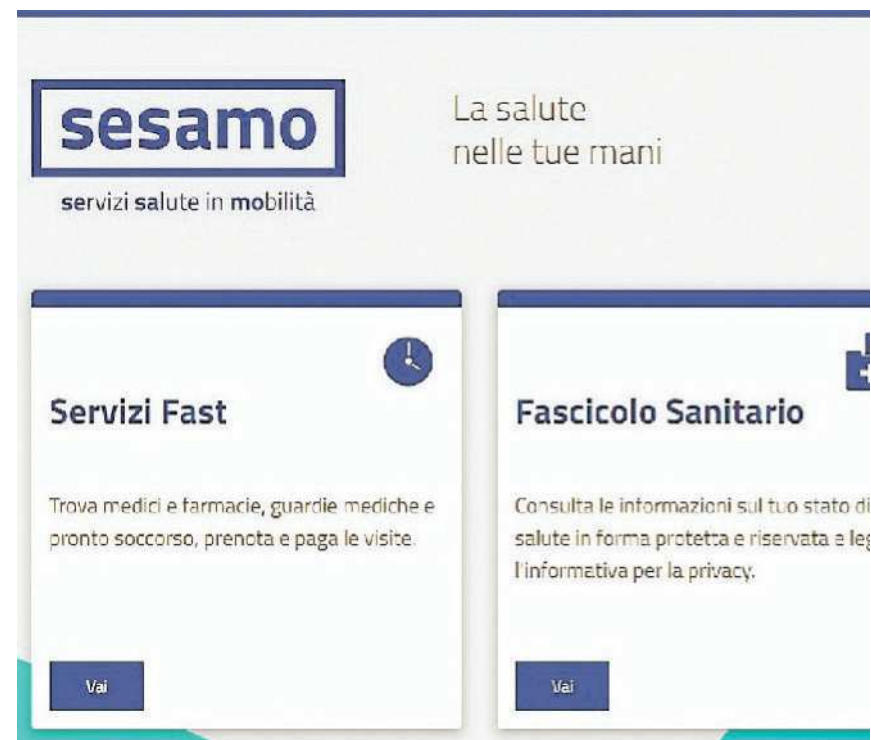
VIENE A MANCARE IL DISINCENTIVO NEI CONFRONTI DEGLI ACCESSI IMPROPRI CHE INTASANO I REPARTI

I BILANCI TESTIMONIANO UNA CONTINUA DISCESA DELLE ENTRATE NEGLI ULTIMI ANNI

SALUTE IN LINEA La pagina principale del portale Sesamo, gradito dai pazienti del Friuli

Il portale Sesamo si fa in due La salute online si arricchisce di una guida a tutti i servizi

TECNOLOGIA

PORDENONE-UDINE Si chiama Sesamo Support (SeSu) ed è il nuovo ambiente di navigazione online dove l'utente potrà usufruire di un prezioso supporto nella fruizione dei servizi sanitari online e nell'accesso al proprio Fascicolo sanitario elettronico. «Gli obiettivi dell'innovativo progetto - ha spiegato l'assessore Riccardo Riccardi - sono quelli di accelerare la promozione e la diffusione dei servizi erogati dal servizio sanitario regionale attraverso il portale regionale già attivo e già noto di Sesamo, per favorire una comunicazione diretta e migliorare il rapporto con l'utente, per promuovere le campagne informative in tema di salute del servizio sanitario regionale, raggiungendo la più ampia platea possibile di cittadini. Il portale è stato studiato per essere strumento utile e immediato, uno spazio che permette al cittadino utente di scoprire Sesamo e di guidarlo su tutti i passi da seguire, in modo da renderlo autonomo, consapevole e parte attiva del processo - ha spiegato -. Sesamo Support si può considerare un grande contenitore con al suo interno tutte le indicazioni più utili per il cittadino». Tra queste l'accesso al proprio Fascicolo sanitario elettronico: «La comunità del Friuli Venezia Giulia, in tale importante ambito, ha dimostrato di apprezzare e ritenere fondamentale il servizio, autorizzando - non a caso - il trattamento dei propri dati di fatto per la quasi totalità dell'utenza: il 95% dei cittadini, infatti, ha dato il proprio consenso alla visibilità dei referti da parte degli operatori sanitari" ha fatto notare Riccardi ricordando che «sono ben 380.000 le persone che utilizzano o hanno utilizzato il Fse almeno una volta, con un incremento di adesioni che si è registrato in particolare durante la pandemia». I dati del 2023 indicano 350.000 accessi univoci all'anno e 9 milioni e mezzo di documenti visualizzati sul Fascicolo sanitario elettronico all'anno. I cittadini che hanno effettuato il primo accesso al fascicolo sanitario elettronico sono stati 606 nel 2018, 11.229 nel 2019, 69.206 nel 2020, 163.008 nel 2021, 86.755 nel

IL FASCICOLO ELETTRONICO È ORMAI PARTE DELLA VITA DEL 95 PER CENTO DEI CITTADINI

IN SALA D'ATTESA **Sempre più spesso in Friuli Venezia Giulia viene "evaso" il pagamento del ticket sanitario previsto per i codici bianchi che escono dai Pronto soccorso ospedalieri**

propria piaga, resa ancora più severa dagli accessi finalizzati all'ottenimento di prestazioni che altrimenti con il percorso ordinario richiederebbero mesi di attesa.

«Faremo una verifica puntuale», ha ribattuto il direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale parlando proprio del problema legato al pagamento del ticket del Pronto soccorso.

Marco Agrusti

Imprenditore e politico, 7 ore in attesa «Esperienza pessima: tutto da cambiare»

▶Il pordenonese Mauro Tavella racconta l'accesso all'urgenza del Santa Maria degli Angeli in città

▶«Tutti mi passavano davanti, me ne sono andato A San Vito una struttura molto più organizzata»

LA POLEMICA

PORDENONE-UDINE Non si può fare di tutta l'erba un fascio: ci sono porzioni del sistema sanitario del Fvg che funzionano «in modo eccellente, come l'ospedale di San Vito al Tagliamento» e ce ne sono altre che «dove bisognerebbe cambiare tutto, perché non c'è assolutamente organizzazione, come al pronto soccorso di Pordenone». È la sintesi con cui Mauro Tavella, il noto imprenditore pordenonese candidatosi alle elezioni regionali con la maglia della Lega l'anno scorso e in predicato di entrare in Consiglio regionale, sintetizza la disavventura che gli è capitata in questi giorni, avendo dovuto rivolgersi alle strutture sanitarie per una condizione personale di salute.

LA VICENDA

Il messaggio l'ha fatto arrivare ovunque, sino all'assessore regionale alla Salute, che lo ha interpellato direttamente. «Mi sono recapito al pronto soccorso di Pordenone tre volte in una settimana per lo stesso problema: le prime due c'è stato il trattamento ma senza fare analisi, nonostante il ripetersi della condizione che mi ha costretto a tornare», spiega. Il "fattaccio", comunque, è capitato la terza volta, quando, sempre per lo stesso motivo, si è ripresentato nello stesso luogo. «Mi hanno messo il braccialetto al polso e fatto sedere su una sedia, dove ho fatto la bellezza di 7 ore di attesa – sottolinea -. Quando chiedevo perché molti altri passassero davanti, la risposta era sempre la stessa: priorità più alta. Alla settima ora non ci ho visto più e me sono andato, piuttosto arrabbiato». L'indomani mattina, persistendo il problema «tanto che dovevo stare seduto», Tavella ha deciso di rivolgersi al servizio privato, recandosi in un centro a Pordenone per fare le analisi. «Le ho fatte ma, rientrato a casa, stavo male a un livello che mia moglie ha deciso di chiamare l'ambulanza di Pordenone per un ricovero. Dopo un'ora, però, del mezzo non c'era traccia», prosegue l'imprenditore. A quel punto, «mia moglie mi ha accompagnato in auto al pronto soccorso di San Vito, dove ho vissuto tutta un'altra esperienza. Prestazione eccellente: dopo il triage, mi sono state fatte subito le analisi del sangue, gli operatori sono intervenuti e dopo due ore e mezza stavo meglio. Inoltre – prosegue -, ho avuto un quadro della situazione e le indicazioni su come procedere dopo le dimissioni».

IL CASO **A sinistra l'imprenditore Mauro Tavella; in alto il Pronto soccorso di Pordenone**

IL CANDIDATO E FUTURO CONSIGLIERE REGIONALE HA CONTATTATO L'ASSESSORE RICCARDI

LO SFOGO: «COSTRETTO A RIVOLGERMI AL PRIVATO PER FARE LE ANALISI»

IL PUNTO

Ripercorse le vicissitudini, Tavella analizza con pragmatismo: «Non si può dire che ciò che mi è successo è perché in Fvg la sanità è un problema. L'esperienza vissuta a San Vito sta a dire esattamente il contrario. Vi sono, invece, situazioni puntuali su cui è necessario intervenire: a Pordenone cambierei tutto, perché imputo quanto mi è successo soprattutto a una mancanza assoluta di organizzazione. Da pordenonese, la cosa mi dispiace moltissimo». Anche perché, conclude, «io sono conosciuto e molti hanno saputo di quanto mi è successo, anche l'assessore si è informato. Ma se succede ad altri che non hanno la stessa notorietà, i problemi rischiano di non emergere per nulla».

Ieri, a mettere un faro sui pronto soccorso regionali è stata anche la Cgil, perché «l'esternalizzazione dei servizi e, nello specifico, dei pronto soccorso non solo non risolverà i problemi esistenti, ma potrebbe aggravarli ulteriormente», ha affermato la segretaria regionale della Funzione pubblica Cgil, Orietta Olivo. «Siamo profondamente preoccupati per la qualità dei servizi che saranno offerti da unità operative formate da professionisti che non si conoscono tra loro – ha proseguito la sindacalista -, che hanno contratti diversi, con responsabilità simili ma con retribuzioni completamente differenti». Da qui l'appello alla Regione, perché bisogna «valutare le risorse umane ed economiche a disposizione e pianificare, programmare un uso oculato per garantire servizi di qualità».

Antonella Lanfrit

2022 e 35.625 nel 2023. Tornando a Sesamo Support, tra le novità quella molto importante della "Newsletter Sesamo", lo spazio dove il cittadino potrà lasciare liberamente i propri dati (età, email, sesso e comune di residenza) per rimanere sempre aggiornato sui servizi offerti dalla sanità e sulla campagna informative in tema salute promosse dalla Regione. Grazie a questo servizio l'utente riceverà direttamente sulla propria email tutte le novità. «SeSu nasce dopo l'esame delle domande di più comunemente poste dal cittadino rispetto alle proprie esigenze di salute. È, quindi, un portale "tarato" su quelli che sono risultati essere i dubbi e le perplessità manifestati in questi ultimi anni dall'utente» ha sottolineato Riccardi. Nel nuovo portale, il mondo delle prestazioni sanitarie ruota intorno a diverse aree, cosiddette "sotto servizi": SeSu li tratta separatamente, offrendo percorsi guidati ad hoc per il servizio di proprio interesse: in questa sezione il cittadino potrà scoprire come prenotare online una visita o un esame, come pagare il ticket on-line o ritirare un referto, tutto comodamente da casa con un click. La sezione "Dimmi di cosa hai bisogno" permette al cittadino, ad esempio, di scoprire i servizi di proprio interesse tra quelli disponibili nel Fse.

Professionisti extracomunitari L'Ordine denuncia

IL TEMA CALDO

PORDENONE-UDINE L'arrivo in Friuli di camici bianchi provenienti da Paesi extraeuropei ha evidenziato diversi punti interrogativi da parte dell'Ordine dei Medici di Udine, il cui consiglio direttivo si è espresso all'unanimità nel segnalare le mancate ottemperanze agli obblighi richiesti per poter svolgere la professione in Italia. « Siamo consapevoli della necessità di importare personale medico da paesi extracomunitari, a fronte dalla carenza di organico nei nostri ospedali – afferma il presidente dell'Ordine, Gian Luigi Tiberio - ma dobbiamo constatare che si è venuta a creare un'evidente sperequazione tra medici comunitari, che devono ottemperare a tutta una serie di requisiti, tra i quali l'iscrizione all'Ordine per poter esercitare la professione, e medici extracomunitari che sulla base della normativa ne sono esentati e sui quali l' Ordine dei medici non ha la possibilità di esercitare la propria funzione di vigilanza». Per il presidente sono venuti a mancare alcuni passaggi essenziali per garantire al cittadino un esercizio professionale in condizioni di sicurezza, anche dal punto di vista disciplinare. Dovrebbe essere l'Ordine, infatti, a vigilare sull'operato di questi medici, ma la legge non cita questo passaggio. Una problematica su cui l'Omceo Udine ha preso una posizione netta: «Sappiamo che si tratta di una legge nazionale, ma chiediamo una revisione che porti a rispettare i regolamenti che consentono l'esercizio della professione in piena sicurezza, in primo luogo per i pazienti, ma anche per il rispetto dovuto agli stessi professionisti iscritti regolarmente all'Ordine». La problematica, però, riguarda anche la nostra Regione che non rilascia il riconoscimento in deroga all'esercizio della professione, previa verifica dei titoli posseduti, così come previsto dalla normativa statale, demandando tale controllo alle stesse strutture sanitarie che intendono assumere i professionisti extracomunitari. In secondo luogo, le comunicazioni da parte di questi ultimi all'Ordine sono sporadiche. «Abbiamo fatto presente tali incongruenze alla direzione centrale salute, ma senza ricevere alcuna risposta. Ci attendiamo almeno quella».

L'AIUTO **I medici argentini in servizio in Fvg**

«SI SOTTRAGGONO AI CONTROLLI CHE INVECE DEVONO SUPERARE I CAMICI BIANCHI DEL NOSTRO PAESE»

Il caso in Friuli

Predicatore anti-gay nei locali della Pro loco Bufera a San Martino

▶Gianfranco Amato si dichiara omofobo e sarà ospite per una serata "no gender"

▶Il volantino circola anche nelle chat di diverse parrocchie del territorio

IL SITO La tensostruttura della Pro di S. Martino (Nuove Tecniche/Enzo)

L'INIZIATIVA

PORDENONE-UDINE L'argomento, almeno in regione, sembrava se non sepolto, almeno silenziato da tempo. L'insegnamento della cosiddetta "teoria gender" nelle scuole aveva provocato un putiferio anni fa, con la scintilla scoccata a Cordenons. E adesso è tornato, in una forma ancora più controversa. Sì, perché l'ospite è di quelli "tosti", in grado di accedere gli animi e dividere la piazza. Un esempio? Tempo fa, in un'intervista a *Il Giornale*, si era espresso così: «Se essere omofobo significa considerare l'omosessualità un peccato, ritenere che il sesso debba essere aperto alla trasmissione della vita, credere nei precetti della Chiesa, allora mi autodenuncio: dichiaro pubblicamente e con orgoglio ai funzionari dell'Unar di essere un omofobo». Il protagonista dell'evento è l'avvocato Gianfranco Amato, legale e presidente dell'associazione "Giuristi per la vita". La sede? Gli spazi della Pro Loco di San Martino al Tagliamento.

L'INVITO

Il volantino ha fatto il suo esordio nel gruppo Telegram "Sammartinesi per il buon senso", già noto per una petizione contro il patrocinio del Comune al Gay pride di Pordenone. Era il maggio di quest'anno. Da un'iniziativa all'altra, questa volta si "rischia" di più. Quantomeno a livello dialettico. Il titolo della conferenza-dibattito è piuttosto chiaro e pungente: «Cosa mi sento oggi? Gli errori della teoria gender tra i banchi di scuola». E come sfondo dei bambini e delle bambine stilizzati in cui si confondono i colori rosa e blu, come a voler significare un'ambiguità sessuale che il protagonista dell'appuntamento ha attaccato a più riprese anche nel recente passato.

L'appuntamento è stato fissato per mercoledì prossimo nell'area dei festeggiamenti della Pro Loco di San Martino al Tagliamento, in viale Rimembranza nel piccolo paese dei Magredi.

L'AVVOCATO IN PASSATO HA CRITICATO ANCHE I VACCINI CONTRO IL COVID

LA PUBBLICITÀ

C'è un altro argomento che in questi giorni sta facendo parlare nel circondario. Il volantino, infatti, sta passando di mano in mano e di gruppo in gruppo, con uno specifico riferimento a quelli delle parrocchie del territorio, Valvasone compreso.

IL PERSONAGGIO

Gianfranco Amato è un personaggio che divide. Riempie le sale nei suoi appuntamenti ma si è trovato di fronte allo stesso tempo a feroci critiche per l'esposizione delle sue idee "estreme" sulla sessualità e soprattutto sull'omosessualità. Non c'è infatti solo l'intervista in cui si dichiarava apertamente omofobo, nel suo curriculum. «Dopo i gay - questa un'altra delle sue uscite - arriveranno le unioni incestuose». Manifestamente contrario al pensiero fluido e a quella che ha definito l'ideologia gender nelle scuole, è finito molto spesso sotto il fuoco di fila della politica e delle associazioni dell'universo Lgbt. È membro del Comitato "Difendiamo i nostri figli", organizzatore del Family Day tenutosi il 20 giugno 2015 a Roma.

A PROPORRE L'INCONTRO GLI STESSI CITTADINI CHE CRITICARONO IL PATROCINIO AL PRIDE FVG

Durante il lungo periodo della pandemia aveva pubblicato il volume "Cavie per legge", con un ovvio accenno all'obbligatorietà del vaccino contro il Covid imposta dall'allora governo Draghi tramite il Green pass. Alla trasmissione di Radio24 "La Zanzara" ha definito il disegno di legge contro l'omofobia «una follia». È stato protagonista anche di un'azione legale contro Oliviero Toscani. Nel 2014 l'apice del "conflitto", quando fu accusato in un dibattito di paragonare gli omosessuali agli animali. Ora, nel silenzio generale, un palco pronto a San Martino.

M.A.

L'INIZIATIVA A sinistra il volantino di presentazione dell'appuntamento; a destra l'avvocato Gianfranco Amato

ISTRUZIONE

Addio autonomia, tremano le scuole Rosolen: «Ma non taglieremo classi»

PORDENONE-UDINE In tre anni nelle scuole primarie del Pordenonese si sono persi 1.153 alunni, 1.879 nella provincia di Udine, 800 nell'area di Trieste e 272 nella provincia di Gorizia. Sono i numeri – elencati ieri in Sesta commissione del consiglio regionale dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen - a testimoniare come anche la rete scolastica del Friuli Venezia Giulia risenta del calo demografico, dell'andamento anagrafico della popolazione studentesca e dello spopolamento registrato nella scuola primaria e nelle scuole secondarie di primo grado. Al centro dei lavori il dimensionamento scolastico per il prossimo triennio: «Non stiamo subendo il decreto interministeriale pubblicato il 6 agosto scorso – ha precisato Rosolen - sono infatti d'accordo con il principio che il numero di autonomie scolastiche vada diminuito ma questo non significa ridurre l'offerta didattica sul territorio». Poi ha aggiunto: «E per sgombrare il campo da ogni dubbio ricordo che la Regione investe, sulla scuola pubblica statale, circa 26 milioni di euro frutto di un'autonomia e volontà decisionale, quando le risorse di inizio legislatura, nel 2018, ammontavano a circa 7 milioni». L'assessore ha posto l'accento sul «principio demografico» definendolo «il tema portante che governa il dimensionamento» ma «non stiamo facendo alcuna riforma: non sopprimiamo classi – ha assicurato - non tagliamo plessi, non interveniamo su politiche territoriali ma applichiamo quello che prevede il decreto con una direttiva che definisce corrispondenza fra il numero di dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e il numero delle autonomie per dare continuità e salvaguardare il nostro territorio». Solo quest'anno «abbiamo dieci istituti comprensivi che non hanno il dirigente titolare, significa che esiste un dirigente che darà risposte ai bisogni di più scuole». Riguardo la necessità e i criteri di accorpamento delle autonomie scolastiche previsto dal decreto interministeriale che la Regione è chiamata ad applicare entro il 30 novembre di ogni anno nel limite del contingente indicato dal Ministero dell'istruzione e del merito, si stanno definendo alcune ipotesi di fusione amministrativa degli istituti attraverso incontri mirati con Ufficio scolastico regionale, amministratori locali e dirigenti scolastici e secondo criteri oggettivi, coerenti con le politiche scolastiche fino ad oggi perseguite. L'assessore ha parlato inoltre di «piena collaborazione» con i sindaci e con gli istituti comprensivi interessati: «Stiamo seguendo percorsi di accorpamento ma non abbiamo agito sulle scuole di montagna, né su situazioni che coinvolgono la presenza di lingue minoritarie tutelate».

IERI IL DIBATTITO SUGLI ISTITUTI COMPRENSIVI IL PD CRITICA LE SCELTE REGIONALI

ISTITUTI Una classe all'ingresso di una scuola

Secondo il gruppo del Pd «la Regione ha mancato di coraggio non seguendo l'esempio di altre che si sono opposte al provvedimento del governo e come l'Emilia Romagna che ha fatto ricorso: abbiamo esigenze diverse – commenta Francesco Russo – perché la nostra specialità territoriale e linguistica ci permette di avanzare delle controproposte». Dello stesso parere i portatori di interesse ascoltati nell'audizione sollecitata da Furio Honsell (Open): far pesare la specialità mostrando i muscoli nei confronti di Roma. Sul fronte sindacale i suggerimenti sono stati quelli di evitare il rischio di accorpamento e lo spopolamento delle aree più isolare ma anche la necessità di assumere modelli organizzativi virtuosi. Molto critico Davide Zotti (Cobas Scuola): «Sarebbe necessario usare il calo demografico per ridurre il numero di alunni per classe e le dimensioni delle istituzioni scolastiche». La dirigenza scolastica del territorio udinese ha invece parlato di «concertazione indispensabile senza accorpamenti ma con redistribuzione».

Elisabetta Batic

Bambini stregati dai miti dello sport

▶In piazza Primo Maggio la tappa di "Un campione per amico" Da 22 anni la manifestazione promuove l'educazione sportiva

▶Grande entusiasmo per un dribbling con Ciccio Graziani e per un palleggio con Adriano Panatta in Giardin Grande

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Chi con la racchetta da tennis, chi a provare a schiacciare il pallone di volley, chi a lanciare la sfera ovale e chi in dribbling con la sfera di cuoio. Erano in centinaia, entusiasti, i bambini di diverse scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Udine, protagonisti ieri mattina in piazza I Maggio dell'8^ tappa italiana del "Banca Generali Un Campione per Amico", la più importante e longeva manifestazione italiana a carattere sportivo-educativo, promossa da quattro miti dello sport italiano come Adriano Panatta, Andrea Lucchetta, Ciccio Graziani e Martín Leandro Castrogiovanni (sostituito nell'occasione da Fabio Ongaro).

IL MITO DEL TENNIS

«Vederli divertire così non ha prezzo – ha commentato il mito del tennis italiano, Adriano Panatta, impegnato per due ore a palleggiare con i ragazzini - Ventidue anni, dodici con Banca Generali, oltre diecimila bambini coinvolti ogni anno, toccando dieci tra le più belle e suggestive piazze della nostra penisola. Una iniziativa di indubbio valore che regala sensazioni uniche, facendoli giocare e divertire. Lo sport è il giusto traino per trasmettere ai ragazzi i valori essenziali che coniugano la competizione sportiva a quella della vita, dove i risultati arrivano sempre per chi sa aspettare, per chi ha tenacia, per chi rispetta il lavoro proprio e degli altri».

IL CAMPIONE DEL MONDO

La piazza si è trasformata per l'intera mattinata in una vera e propria palestra a cielo aperto: palleggi, rovesci, punizioni, lo sport e i bambini attori protagonisti sul palcoscenico cittadino. L'obiettivo del tour, che si porta appresso dei mini campetti dove cimentarsi nelle varie discipline sportive, è infatti quello di avvicinare i ragazzi a un'attività fisica regolare, indispensabile, insieme a una corretta alimentazione, a uno sviluppo e una crescita sana. «Vogliamo invertire la rotta, riportare i ragazzi a praticare lo sport invece che chiudersi in casa tra playstation o cellulari», ha aggiunto Ciccio Graziani, campione del mondo con la Nazionale del 1982. L'evento è patrocinato dal Coni, dal Cip e per la prima volta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il ministro dello Sport e delle Politiche Giovanili.

L'ORGANIZZAZIONE

Tra i protagonisti dell'edizione 2023 c'è Banca Generali, istituto guidato dall'ad Gian Maria Mossa, che ancora una volta conferma l'attenzione verso le tematiche valoriali nei confronti delle nuove generazioni, scegliendo di affiancarsi, per il dodicesimo anno consecutivo, alla manifestazione rafforzando, in questa nuova edizione, l'impegno verso l'educazione finanziaria. «Siamo molto felici di sbarcare a Udine sostenendo come Banca ormai da dodici anni un evento che non è solo sportivo ma racchiude in sé valori fondanti di vita e di relazione – ha spiegato Massimiliano Ruggiero, Area manager di Banca Generali Private – Crediamo sia importante trasmettere alle nuove generazioni i valori positivi dello sport e avviarli anche ai primi passi nell'educazione finanziaria che è uno dei temi clou nella sfera del risparmio». Grazie all'organizzazione di RG e alle partnership che ha saputo stringere con le istituzioni, l'evento è diventato negli anni una delle più importanti iniziative che legano lo Sport al mondo della Scuola.

L'EMOZIONE

Il suo successo è scritto nei numeri: 21 edizioni in archivio, più di 210 tappe già percorse, uno staff di oltre 50 persone che si muove di città in città, ma soprattutto circa 210mila bambini coinvolti. Soddisfatta anche l'assessore allo Sport di Udine, Chiara Dazzan, che dal palco oltre a raccontare l'emozione personale per ritrovarsi tra alcuni dei suoi miti sportivi da ragazza, ha esortato tutti i bambini a farsi trascinare dalle loro passioni sportive e trovare la loro disciplina ideale.

BANCA GENERALI SOSTIENE L'INIZIATIVA CHE COINVOLGE ANCHE DA LUCCHETTA, CASTROGIOVANNI E FABIO ONGARO

ADRIANO PANATTA Nel campo allestito in piazza i ragazzini hanno potuto sfidare i miti dello sport

Trenta alberi per la salute Il regalo dei carabinieri all'ospedale di San Daniele

AMBIENTE

SAN DANIELE Una donazione con messa a dimora in trenta ospedali italiani di alberi donati dal Raggruppamento dei Carabinieri di Tarvisio per contrastare l'inquinamento. È questo lo scopo dell'iniziativa "Un albero per la salute", promosso da Fadoi (Federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti) e dai carabinieri Biodiversità, presentata ieri all'ospedale di San Daniele, struttura scelta in Friuli Venezia Giulia per aderire al progetto.

«La Fadoi, come da suo Statuto, ha tra gli scopi istituzionali il miglioramento e la definizione dei percorsi assistenziali e delle iniziative di educazione sanitaria – ha spiegato Stefano De Carli, presidente regionale dell'associazione - L'educazione sanitaria non ha solo una finalità comunicativa, informativa ma consiste nell'intervenire precocemente sui comportamenti, abitudini, azioni riguardanti le condizioni sociali, economiche ed ambientali che hanno un impatto sulla salute del singolo e della comunità». Il settore sanitario, infatti, è responsabile di circa il 5% delle emissioni globali di CO2 che sono in costante crescita. L'Unione Europea ha proposto un piano per contrastare i cambiamenti climatici teso alla riduzione del 50% al 2030 delle emissioni di CO2. Anche la seconda Missione del Pnrr ha come obiettivo la "rivoluzione verde" e la transizione ecologica verso una società con impatto ambientale sostenibile e neutralità climatica.

Gli ospedali anche attraverso processi di digitalizzazione e di implementazione tecnologica, sempre maggiori nel settore della Sanità, non possono prescindere da opportune strategie tese a perseguire gli obiettivi di sostenibilità della salute collettiva. «Siamo orgogliosi che sia stato scelto l'ospedale di San Daniele per questo progetto che riteniamo importante e che valorizza ulteriormente una struttura molto radicata sul territorio: ringrazio l'Arma dei Carabinieri e tutte le figure che hanno contribuito a questa bella iniziativa», ha concluso De Carli, ringraziando Cristiano Manni, il comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità che ha sede a Tarvisio.

Alla cerimonia hanno partecipato anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, il direttore generale Asu-Fc Denis Caporale, il presidente della Comunità Collinare del Friuli Luigino Bottoni, Pietro Valent, sindaco di San Daniele il comandante provinciale Carabinieri di Udine, Orazio Ianniello.

L'INIZIATIVA È STATA PROMOSSA DALLA FEDERAZIONE DEI DIRIGENTI OSPEDALIERI INTERNISTI

Il comparto legno-arredo soffre: «Ma i nostri rivali di più»

IL BILANCIO

UDINE Gli affari del comparto legno-arredo del Friuli Venezia Giulia sono in netto calo – cioè -10% a livello regionale e -11,1% in provincia di Udine – nel primo semestre del 2023, continuando così una discesa che era già percepibile nettamente nella seconda parte del 2022 (una contrazione del 13,8% solo nella provincia di Udine), dopo il rimbalzo post Covid del 2021. Il settore, dunque, è «in sofferenza» ha ammesso ieri il capogruppo degli associati a Confindustria Udine, Marco Vidoni, analizzando i dati in un incontro svoltosi alla Fantoni di Osoppo. Tuttavia, ha aggiunto, «abbiamo fiducia in una reazione positiva», anche perché la situazione critica accomuna i produttori di diverse aree europee. «I nostri competitor in Europa se la passano addirittura peggio – ha affermato infatti -. Del resto, come abbiamo visto anche nell'emergenza Covid, le imprese italiane hanno sempre dimostrato una forte reattività rispetto alle difficoltà del mercato. Nutro quindi la fondata speranza che – ha proseguito Vidoni -anche questa volta le nostre aziende sappiano avere una reazione positiva e convincente rispetto alla situazione contingente».

IL TREND NAZIONALE

Intanto, però, la produzione a livello italiano nei primi sette mesi dell'anno è diminuita del 13,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, così come esportazioni: la variazione in valore in Friuli Venezia Giulia è stata del -21,9% per il comparto del legno e del -9,9% per quello del mobile. In provincia di Udine rispettivamente -27% e -4,1%. «Se si rivalutano i valori del 2022 e del 2019 ad oggi – ha approfondito il capocategoria -, la diminuzione delle vendite all'estero, a seguito dell'inflazione, è stata maggiore: a livello regionale si è toccato un -26,3% per il comparto Legno e -15% per quello del Mobile rispetto al 2022. Rispetto al 2019 l'export di mobili è cresciuto soltanto del 14,5%, anziché del 32,2%. Per la provincia di Udine il calo delle vendite all'estero di mobili nei confronti dello scorso anno è del 9,5 per cento».

L'EXPORT

L'export nel Regno Unito, primo partner commerciale per il comparto regionale, è diminuito a prezzi correnti del 3,2% rispetto ai primi sei mesi del 2022. Seguono Francia (-9%), Stati Uniti (-23%) e Germania (-2,7%). In provincia di Udine le vendite in Francia, primo partner commerciale, sono calate del -5,9% sul primo semestre 2022. Seguono Stati Uniti (-11,6%), Regno Unito (+3,2%) e Germania, un mercato che cede il 25,9%. In calo sono anche gli ordini (-6,7% in FVG e -6,8% a Udine le variazioni tendenziali) a conferma che «il contesto, per gli ultimi mesi dell'anno, si presenta complicato», conclude Vidoni.

A.L.

LEGNO ARREDO Il settore è in difficoltà ma non si dispera

Banda delle barche in azione a Marano rubati motori per 15mila euro

▶A dare l'allarme martedì sono stati i proprietari dei natanti sull'accaduto indagano i carabinieri di San Giorgio di Nogaro

LA CRONACA

MARANO LAGUNARE Di nuovo in azione in laguna i ladri di motori nautici. Stavolta prese di mira alcune imbarcazioni della darsena di Marano Lagunare. I malviventi sono entrati in azione durante più nottate, tra il 30 settembre e il 3 ottobre. A finire nel mirino i natanti ormeggiati all'interno del porticciolo del paesino. Secondo quanto denunciato all'arma dei carabinieri sono stati portati via i piedi motore di cinque natanti, per un danno complessivo che si aggira attorno ai 15mila euro. A denunciare i furti, nella mattinata di martedì 3 ottobre, sono stati i proprietari delle stesse imbarcazioni. I militari dell'arma della stazione di San Giorgio di Nogaro, alla guida del luogotenente Morgan Fiore Palmieri, stanno acquisendo tutti i filmati delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. Un motore è stato rubato anche da un'imbarcazione ormeggiata a Cervignano, lungo il fiume Aussa.

FURTO SU COMMISSIONE

Non è escluso che possa trattarsi sempre della stessa banda. Gli ultimi episodi di questo tipo si erano verificati nel maggio scorso quando furono compiuti una serie di razzie di attrezzature nautiche e motori tra rimessaggi, officine e darsene tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Gli investigatori dell'Arma dei Carabinieri già all'epoca avevano puntato la lente su una banda specializzata in attività criminali in questo settore, monitorando tutto il litorale del Nord-est Italia, tra i comuni di Caorle, Marano e Lignano oltre che di Bibione. I bottini erano stati quantificati in diverse migliaia di euro.

RONCHIS

Denunciato inoltre un furto di gioielli da un'abitazione di Ronchis di Latisana. Ieri mattina la perpetua della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo si è rivolta ai carabinieri della locale stazione. Secondo la donna, sconosciuti sono entrati nella sua casa che si trova proprio sopra la canonica e hanno portato via preziosi per un valore di 6 mila euro. Probabilmente i ladri sono riusciti a introdursi nell'appartamento nella giornata di martedì 3 ottobre. La posizione parzialmente isolata rispetto all'abitato e la vicinanza di campi coltivati hanno permesso ai malviventi di muoversi senza farsi scoprire. I militari sono ora al lavoro per capire la dinamica dei fatti, per poi proseguire con le indagini e identificare i colpevoli.

INCIDENTI

Raffica di incidenti lungo le strade friulane nella giornata di ieri: una donna di 57 anni è stata soccorsa dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato al seguito di uno schianto verificatosi lungo la strada regionale 353, in comune di Porpetto, nel tratto che porta a Corgnolo. Si è trattato di una fuoriuscita autonoma. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. Hanno attivato i carabinieri e i vigili del fuoco. Il personale medico infermieristico ha preso in carico la donna ferita che è stata trasportata all'ospedale di Palmanova con ferite non gravi.

A TARCENTO

Nel pomeriggio altro incidente, in via Dante nel territorio comunale di Tarcento dove la conducente di una vettura ha perso il controllo del mezzo e la macchina è finita ruote all'aria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso, la ferita è stata trasportata al Santa Maria della Misericordia in codice giallo, con l'elicottero poi che è stato deviato a Cervignano del Friuli dove, in via Gorizia, all'altezza della rotonda, un uomo è stato investito da un mezzo e trasportato in volo, sempre in codice giallo all'ospedale di Cattinara a Trieste.

MARANO LAGUNARE I carabinieri indagano sui furti di motori andati a segno nei giorni scorsi nella darsena

Minori stranieri soli, revocata l'autorizzazione alla coop Aedis

IL CASO

UDINE Dichiarazioni e documenti non conformi: con questa motivazione, il Comune di Udine ha revocato ieri, 4 ottobre, l'autorizzazione ad Aedis, la cooperativa sociale che si occupa di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nella struttura di viale XXIII Marzo. «Dal 2020 a febbraio 2023 Aedis ha ricevuto dal Comune circa 2 milioni 450 mila euro per il servizio di accoglienza minori, residenziale e non - spiega l'assessore all'Equità sociale Stefano Gasparin -. Il Comune ha verificato in più occasioni le condizioni non conformi dell'accoglienza, anche con la precedente amministrazione. Tanto che era già stata emanata un'ordinanza di revoca, parzialmente rettificata a seguito dell'intervento del Tar e delle relative prescrizioni che il Tribunale aveva disposto alla Cooperativa. Con questa iniziativa abbiamo dato pronta risposta ai cittadini, gestendo una situazione che stava creando disagio nella nostra città».

Con l'ordinanza di revoca il municipio ha anche ordinato ad Aedis – si legge nella nota ufficiale -, di «informare della disposizione presa i Comuni, situati in regione e non solo, affidatari dei minori accolti nella struttura». L'autorizzazione era stata rilasciata nel 2020 e consentiva alla cooperativa di utilizzare l'edificio come comunità per l'integrazione sociale e socioculturale; il ritiro di quel permesso, quindi, significa che la struttura di viale XXIII Marzo, pur rimanendo a disposizione di Aedis, non può più essere utilizzata per ospitare i minori non accompagnati. Una decisione, precisa l'amministrazione, che fa seguito al sopralluogo dello scorso 24 agosto e alle richieste documentali da parte del Comune stesso, fin da febbraio del 2023, «alle quali, a settembre, la Cooperativa non ha risposto in maniera esaustiva, allegando dichiarazioni e documenti non conformi».

NON C'ERANO LE CONDIZIONI RICHIESTE PER L'ACCOGLIENZA IN TRE ANNI SBORSATI DAL COMUNE 2,4 MILIONI

L'amministrazione, inoltre, fa sapere di non aver ricevuto ancora alcuna informazione ufficiale in merito alla sgombero della struttura: i 14 ospiti minori affidati al Comune di Udine sono stati ricollocati in altre strutture, «i 19 minori affidati da altri Comuni ad Aedis all'evidenza dei fatti sono stati trasferiti ma il Comune non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito, né riguardo alla struttura né riguardo ai minori». Al momento i minori stranieri non accompagnati affidati al Comune di Udine sono 186, in pronta accoglienza e accoglienza residenziale, collocati in 3 strutture convenzionate in città, in una decina in Regione e in 2 fuori regione per un totale di 8 gestori.

Alessia Pilotto

Udito, medici in piazza per aiutare i nonni

PREVENZIONE

UDINE Fa tappa a Udine "Nonno Ascoltami! – L'Ospedale in piazza", campagna di prevenzione contro i disturbi dell'udito sostenuta dall'Oms e dal ministero della Salute. L'appuntamento è per domenica 8 ottobre, dalle 10 alle 18, in piazza Matteotti con medici specialisti, professionisti sanitari e volontari per una giornata a disposizione dei cittadini per aiutarli a conoscere meglio questo importante senso. In piazza ci saranno le équipe mediche coordinate dal dottor Cesare Miani, direttore di Soc Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Udine, e dal dottor Stefano Palma, direttore della Soc di Otorinolaringoiatria di Latisana, con la collaborazione di Cri e Maico. I dati della salute uditiva in Italia raccontano di oltre 7 milioni di persone con problemi di udito, corrispondenti al 12,1% della popolazione, una persona su tre (tra gli over 65). Solo il 31% della popolazione ha effettuato un controllo dell'udito negli ultimi 5 anni, mentre il 54% non l'ha mai fatto. Solo il 25% di coloro che potrebbero averne beneficio usa l'apparecchio acustico.

«Possedere un udito sano per gli anziani significa rimanere agganciati alla società - ha confermato il dottor Enrico Muzzi dell'ospedale di Udine -. L'Oms è molto attiva da questo punto di vista con diverse iniziative che tutelano il benessere uditivo. La visita che viene effettuata è molto semplice e noi abbiamo il compito di indirizzare le persone». «Entro il 2050 la proporzione di anziani tenderà a raddoppiare – ha aggiunto Giancarlo Alfani di Udito Italia -. Un anziano sano è fondamentale per la società, bisogna quindi favorire il mantenimento dell'autosufficienza e della qualità di vita. E fondamentale in questo senso è l'udito, il cui ruolo nel mantenimento di una vita attiva è troppo spesso sottovalutato». Alla presentazione dell'iniziativa ha partecipato anche l'assessore comunale alla Salute Stefano Gasparin: «Su 100mila abitanti a Udine il 30% ha più di 60 anni. Oltre 10mila persone vivono sole. È quindi tra le città più anziane d'Italia. Vogliamo aiutare i cittadini ad avere una vita più sana».

A.P.

Il settore giovanile dell'Udinese ha un nuovo alleato

L'INTESA

UDINE Al via la partnership tra Civibank ed il settore giovanile di Udinese Calcio. L'accordo vede Civibank nelle vesti di "local partner" - per la stagione 2023-2024. A finire nell'orbita del nuovo sponsor sono le squadre giovanili dell'Udinese: Pulcini/ Esordienti/ U13/ U14/ U15/ U16 Nazionali/ U17 Nazionali.

Il direttore generale di Civibank (Gruppo Sparkasse) Mario Crosta ha incontrato al Bluenergy Stadium i vertici della squadra, i giovani giocatori e loro famiglie proprio per spiegare loro le finalità e gli obiettivi dell'operazione.

«Civibank è fiera di essere neo-sponsor delle giovanili dell'Udinese - ha dichiarato Crosta - oltre al consolidato legame con la prima squadra. La partnership è molto coerente con la nostra natura di banca del territorio e di società benefit. È infatti giusto sostenere le migliori espressioni del Friuli-Venezia Giulia e, per lo sviluppo della comunità, il benessere psicofisico delle giovani generazioni. Oggi più che mai, dal momento che il valore educativo dell'attività sportiva è tutelato dalla Costituzione italiana».

Il direttore generale del Club friulano, Franco Collavino, replica orgoglioso sulla nascita di questa sinergia fra le due realtà: «Siamo molto entusiasti di questa partnership con una grande banca radicata sul territorio. Ci lega il senso di appartenenza, l'attenzione ai giovani talenti e al percorso di valorizzazione dei nostri ragazzi, la maggior parte friulani del settore giovanile».

L'istituto di credito sostiene e condivide anche i valori e progetti di Udinese Calcio, che è tra le società che si impegnano a proporre attività sportive coerenti con i principi educativi e a fornire un adeguato supporto ai genitori nella formazione dei propri figli.

«Civibank, infine - spiega una nota della stessa banca - nella sua attività quotidiana sostiene e valorizza il Nord Est, promuovendo la sua crescita culturale, sociale e sportiva attraverso iniziative ed eventi».

CIVIBANK SCENDE IN CAMPO PER SOSTENERE I RAGAZZINI DAI PULCINI AGLI UNDER 17

L'INTESA Nuovo accordo tra Udinese e Civibank

«VALORIZZIAMO E SOTENIAMO IL NORD EST PROMUOVENDO LA SUA CRESCITA CULTURALE»

Da San Vito energia green in tutta Italia

▶"La casa del sole" ha puntato sulla transizione ecologica Completamente digitalizzata, distribuisce kit fotovoltaici

▶Ha vinto una targa di merito assegnata da Intesa Sanpaolo Sarà inserita in un percorso di visibilità dedicato all'innovazione

LA STORIA

UDINE Per ora piccoli, ma capaci di grandi imprese, tanto da essere finiti sotto la lente del maggior gruppo bancario italiano e essersi conquistati una "targa di merito" per l'innovazione digitale applicata nella propria azienda. È la storia che ha vissuto in questi giorni "La casa del sole" di San Vito al Tagliamento, un'impresa fondata poco prima del Covid da Edoardo Marcon, che ha incentrato il suo business sulla transizione ecologica, preparando kit fotovoltaici personalizzati per l'installazione di impianti off grid, cioè non allacciati alla rete. L'aspetto di assoluta novità, però, sta nel fatto che il team aziendale ha puntato tutto sul marketing digitale e sulla consegna a distanza per alimentare il proprio fatturato, applicando metodi di pagamento esclusivamente digitali. Il risultato è che oggi il 10% del fatturato si capitalizza in Friuli Venezia Giulia e il 90% nel resto d'Italia, con una presenza capillare in ogni regione.

LE PROSPETTIVE

Importanti le prospettive di crescita. Una condizione che non poteva farsi sfuggire il nuovo programma di valorizzazione di Intesa Sanpaolo, denominato "Crescibusiness digitalizziamo in tour", dedicato all'innovazione digitale delle aziende artigiane, del commercio, del turismo e della ristorazione. La targa vinta consentirà all'impresa di essere inserita in un percorso di visibilità e sviluppo che comprende l'offerta di servizi evoluti e formazione. «Digitalizzare un'impresa significa farla crescere, mantenerla competitiva raggiungendo nuovi segmenti di mercato – commenta Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo -. Grazie al programma "Crescibusiness Digitalizziamo in Tour" valorizziamo le piccole realtà del territorio che hanno ideato soluzioni innovative per accrescere il loro business. Intesa Sanpaolo supporta e incoraggia la transizione sostenibile e digitale anche delle piccole imprese del settore artigianale, commerciale e turistico che sono l'anima imprenditoriale dei nostri territori».

IL TOUR

Nello specifico, "La casa del sole" è stata ritenuta «un esempio concreto sul territorio di un'imprenditoria che ha saputo dare una svolta digitale al proprio business aprendosi a nuovi mercati e nuove opportunità», si sottolinea dall'istituto di credito. Il tour "Digitalizziamo" è un viaggio di valorizzazione di queste realtà nelle diverse regioni italiane, che unisce la chiave di volta della transizione digitale alla storica vicinanza di Intesa Sanpaolo ai territori. Il programma si inquadra nelle attività previste dal piano nazionale Crescibusiness, lanciato dal Gruppo a fine 2022 per sostenere proprio questa tipologia di aziende, tra le più colpite dagli effetti della crisi energetica e dell'impatto inflattivo: messi a disposizione 5 miliardi di euro per progetti di digitalizzazione, sostenibilità e sviluppo dell'attività commerciale, oltre al rimborso delle commissioni sui micropagamenti Pos.

L'AZIENDA

L'azienda di San Vito al Tagliamento è tra le 120 selezionate in tutta Italia tra le oltre 2.000 candidature e sono state scelte in virtù di una digitalizzazione dei processi interni o dei canali di vendita, della comunicazione di iniziative promozionali o per processi di fidelizzazione, per la loro presenza web e social fino alla spinta digitale dei sistemi di pagamento e dei rapporti bancari. Grazie al supporto di partner di prestigio come Alkemy, Cerved, Deloitte, Nexi e Visa, le aziende selezionate dal programma "Crescibusiness Digitalizziamo" saranno sostenute da Intesa Sanpaolo anche nel perseguimento di obiettivi in chiave Esg. «La svolta digitale rappresenta una priorità di sostenibilità per queste aziende, riducendone l'impatto ambientale, come nell'utilizzo della carta, offrendo servizi alla clientela anche a distanza, sfruttando le opportunità dei pagamenti digitali e delle molte leve possono semplificare processi altamente impattanti», conclude Intesa.

Antonella Lanfrit

È STATA FONDATA POCO PRIMA DEL COVID DA EDOARDO MARCON IL 90% DEL FATTURATO GRAZIE AL BUSINESS NELLE ALTRE REGIONI

INNOVAZIONE L'azienda opera a San Vito al Tagliamento e offre servizi rapidi per il fotovoltaico dei privati

Il titolare spiega il successo «Clienti serviti in 48 ore e forte spinta sulla rete»

LA TESTIMONIANZA

UDINE Edoardo Marcon aveva competenza tecnica, idee innovative e progettualità, ma tre anni fa quando ha cominciato a lavorare con partita Iva sapeva che si sarebbe immesso in un mercato affollato e competitivo e, quindi, aveva bisogno di trovare una chiave originale per emergere. Ha perciò unito le conoscenze legate agli impianti fotovoltaici a una digitalizzazione spinta, creando dopo solo un anno una società, «la casa del sole», che vende esclusivamente online kit fotovoltaici completi per il fai-da te a isola. Inoltre, produce il proprio prodotto Elios, un kit fotovoltaico a isola in box già pronto e assemblato. «Tutti i pagamenti dei nostri clienti avvengono esclusivamente attraverso le piattaforme digitali più diffuse – sottolinea l'imprenditore -, in modo che tutto sia trasparente, tracciabile e deducibile nel caso le norme fiscali lo prevedano». Un aspetto che è stato determinante per ricevere l'attenzione di Intesa Sanpaolo. «Tutti i nostri clienti derivano da marketing digitale – continua l'imprenditore – e i contatti sono cercati attraverso un sistema che abbiamo messo a punto noi». L'azienda acquista i pannelli fotovoltaici e tutto ciò che è necessario per l'installazione; assemblea il kit a seconda delle specifiche richieste del cliente e lo invia con tutte le connessioni elettriche già predisposte, pronto per essere montato. «Molti nostri clienti sono privati cittadini che si dilettano con il fai da te e pensano a un impianto non connesso alla rete, ma da utilizzare per le proprie necessità: dall'alimentazione dell'auto elettrica alla copertura di tutte le necessità per rendere la casa autonoma», racconta Marcon. Tutti i kit sono inoltre pensati per avere il sistema di accumulo. Il business sta funzionando talmente bene che l'azienda dovrà a breve spostarsi per avere una sede più ampia. «A gennaio 2024 sarà pronto il nostro nuovo stabilimento a Pordenone - spiega l'imprenditore -. In quella sede, con un importante investimento allestiremo anche uno spazio in cui renderemo operativi alcuni dei nostri kit, in modo che i nostri clienti possano venire a vedere anche di persona come funzionano e scegliere la soluzione più adatta alle proprie esigenze». A premiare la crescita anche i tempi di fornitura dei kit e il servizio di consegna «Abitualmente un ordine è evaso in 48 ore lavorative – sottolinea Marcon -. Arriviamo alla settimana per gli impianti più grandi. Il kit viaggia con corrieri specializzati e, poiché i colli sono piuttosto grandi e pesanti, è garantita la consegna con "sponda", cioè con un mezzo che solleva con una pinza idraulica i colli e li deposita nel luogo indicato dall'acquirente».

A.L.

IL PROSSIMO ANNO L'APERTURA DI UNA SEDE A PORDENONE CON RELATIVO SHOWROOM

Sport Udinese

A CAGLIARI

Scuffet si scalda Contro la Roma può toccare a lui

Il friulano Scuffet si scalda. Il portiere serbo del Cagliari, Radunovic, ha commesso un errore grave anche a Firenze, con l'ennesima sconfitta dei sardi. Quindi il tecnico Ranieri sta pensando di piazzare tra i pali l'estremo friulano, arrivato in estate dopo l'esperienza al Cluj in Romania, nel match contro la Roma.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 5 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

GLADIATORE Il grintoso Andrea Coda in elevazione ai tempi dell'Udinese Ha giocato anche con l'Empoli, sempre da difensore

«A EMPOLI GLI EPISODI DECIDERANNO LA SFIDA»

Parla il doppio ex Coda: «In questi casi nessuno può permettersi di perdere»

«Sono certo che alla fine Lucca non farà rimpiangere Beto, mi ricorda Floro Flores»

IL DOPPIO EX

«Sarà una sfida particolare: potrebbe essere decisa dagli episodi, come sovente succede quando due squadre si temono, dato che la posta è assai alta, perché nessuno in questi casib può permettersi di perdere». Chi parla è Andrea Coda, uno dei doppi ex dell'anticipo di domani (18.30) tra toscani e bianconeri.

CONFRONTO

«Il mio cuore è diviso in parti eguali tra Empoli e Udinese – sorride l'ex difensore -. Con il club toscano ho fatto tutta la trafila, dagli Allievi alla prima squadra, ma il salto di qualità l'ho compiuto nell'Udinese, dove ho collezionato qualcosa come 153 gare, segnando anche un gol in Europa. Francamente, mi spiace assai vederle entrambe nei bassifondi. E mi spiace soprattutto per l'esonero del mio ex compagno Paolo Zanetti, che nella scorsa stagione aveva fatto bene. Ci conosciamo, lui è una gran bella persona e un tecnico competente, ma nel calcio contano i risultati. Vedrete però che avrà tempo e modo per far parlare nuovamente di sé. A parte questa considerazione anche Andreazzoli, che è di Massa come il sottoscritto, è un mister affidabile: saprà riportare gli azzurri in posizioni meno difficili». E l'Udinese? «È partita male, l'esatto contrario rispetto a un anno fa - risponde -. Presenta molte novità e ha sofferto pure numerosi infortuni. Rinunciare a un campione come Deulofeu, in particolare, non è affatto semplice. Se sta bene può giocare con qualunque squadra. Mi ha fatto piacere che il catalano abbia sposato il progetto dell'Udinese, in ciò lo paragono a Di Natale, per il quale esisteva solo il bianconero. Spero che si riprenda quanto prima: è ancora giovane, il calcio e l'Udinese hanno bisogno di lui».

INSIDIE

Quali sono, a suo giudizio, i motivi del momento di difficoltà dei friulani? «Francamente non me lo so spiegare - ammette -. Di certo al momento un paio di cessioni si fanno sentire, oltre - insiste - al lungo stop che la cattiva sorte ha imposto a Deulofeu. Ma ci sono giovani importanti e in crescita. La squadra di mister Sottil saprà riprendersi, statene certi. L'Udinese è e resta una splendida realtà del nostro calcio: lo dicono i 29 anni di consecutiva militanza in A. Lo stesso Empoli, sia pure non come quello friulano, è un club protagonista del nostro calcio. Sono due squadre espressioni di città non con milioni di abitanti, che si fanno onore». Chi le piace tra i giovani dell'Udinese? «Sono convinto che Lucca farà strada - assicura -. L'ho visto per la prima volta all'opera due anni fa nel Pisa: era partito a razzo, con gol e prestazioni importanti. È una punta completa, potente, tecnicamente valida. Nonostante i suoi due metri è spesso protagonista di strappi notevoli, con i quali mette in difficoltà chiunque. Il gol segnato domenica dovrebbe dargli ulteriore fiducia, resto convinto che alla fine non farà rimpiangere Beto». A chi assomiglia? «Come modo di giocare a Floro Flores, che tecnicamente non aveva eguali - sostiene Coda -. Lui avrebbe meritato una carriera più ricca di soddisfazioni, e forse doveva essere più cattivo, ma è stato un grande bomber. Quando partiva di scatto erano dolori per qualsiasi difesa. Oltre che a Floro, mi ricorda per come difende palla e dialoga con i compagni un altro ex bianconero: Bernardo Corradi. Floro faceva parte della squadra in cui c'erano Di Natale e Quagliarella, due grandissimi, ma io l'ho sempre ritenuto più forte di Fabio (Quagliarella, ndr)».

A SEGNO Il gol segnato da Andrea Coda allo Young Boys, avversario svizzero dei bianconeri nella Coppa Uefa 2012-13

RIPRESA

La squadra ha svolto ieri mattina, a porte rigorosamente chiuse, una seduta tecnico-tattica che è servita a Sottil per provare l'assetto anti Empoli. Scontati il rientro di Kabasele per Kristensen e quello di Samardzic per lo squalificato Lovric. Ballottaggio per il terzo centrocampista tra Pereyra e Payero. Sulle corsie dovrebbero agire Ferreira a destra e Zemura a sinistra, in avanti il duo Lucca-Thauvin. Stamani è in programma la rifinitura, poi il tecnico Sottil terrà la rituale conferenza stampa della vigilia.

Guido Gomirato

Gerolin: «Bisogna fare punti» Bertotto allenerà il Giugliano

COMMENTATORE Manuel Gerolin è stato giocatore e dirigente dell'Udinese

BIANCONERI

È il momento di Lorenzo Lucca. L'attaccante piemontese deve sfruttarlo a dovere, cominciando dalla partita contro l'Empoli di domani pomeriggio, quando al "Castellani" i bianconeri si giocheranno tanto. Arrivare alla sosta senza un successo sarebbe deleterio per il morale, ma anche per la classifica, in vista di un calendario che - almeno sulla carta - dopo la sosta di ottobre comincerà a registrare le salite più difficili. Che però spesso diventano le serate in cui la squadra di Sottil si esalta. Ora però l'importante sarebbe fare bottino pieno nello stadio toscano, a spese della squadra di Andreazzoli. Si torna così all'importanza del gol, e quindi del fatto che Lucca deve sfruttare la scia positiva.

Tanti erano pronti a scommettere che sia lui che Florian Thauvin avrebbero potuto entrare facilmente "in striscia", una volta sbloccatisi. Il francese è ancora a caccia del primo sigillo in serie A, mentre l'ex Ajax questo peso se lo è tolto con il "siluro" che ha sfondato il muro del Genoa. Il destro di controbalzo del classe 2000 è stato il suo (bel) primo acuto nel massimo campionato nazionale. Ora l'attaccante piemontese punta al bis, anche in ottica di una potenziale convocazione in azzurro. Difficile, certo, ma il suo nome per ora è stato inserito nella lista dei pre-convocati di Luciano Spalletti. Chissà che un bel gol, magari decisivo, a Empoli, convinca l'ex allenatore dell'Udinese a puntare su di lui. La distanza da Empoli a Coverciano è minima, e facile da percorrere. Berisha è avvisato.

La partenza dell'Udinese ha sicuramente lasciato un po' di preoccupazione, anche se i mezzi per confermarsi per il trentesimo anno in serie A ci sono tutti, vista la qualità della rosa costruita in estate. Per ora la situazione è complicata dal ritmo che hanno preso le pretendenti alla permanenza nella massima categoria. Lo sa bene l'ex ds bianconero Manuel Gerolin, che ha parlato ai microfoni di Tuttomercatoweb. «Quella dell'Udinese è una brutta partenza, soprattutto perché Frosinone, Lecce e Verona stanno facendo punti - le sue parole -. È il momento di fare punti: a Empoli c'è una partita importante, che non si può perdere».

Alla domanda sulle motivazioni di una partenza così problematica e in fondo inattesa, nonostante le tante novità in organico, Gerolin risponde che «Deulofeu è un giocatore carismatico e molto forte. La sua assenza pesa parecchio. Lucca deve ancora lavorare tanto per mostrarsi all'altezza del predecessore Beto. La squadra è in rodaggio, ma si vede che ha qualità. Il ritorno di Pereyra richiede un po' di tempo, perché non ha fatto la preparazione con la squadra. Ci sono stati anni in cui i problemi sono stati risolti - ricorda Gerolin -. La famiglia Pozzo conosce bene la serie A. Certo le "piccole" stanno raccogliendo tanto bottino, quindi non si può più sbagliare».

Nuova avventura in panchina poi per l'ex capitano dell'Udinese, Valerio Bertotto, che ha detto sì al Giugliano, nel girone C di serie C. "Il Giugliano Calcio 1928 comunica di aver affidato l'incarico di responsabile della prima squadra al tecnico Valerio Bertotto - informa una nota del club campano -. L'allenatore si lega con un contratto annuale, con opzione di rinnovo, coadiuvato dal mister in seconda Claudio Bazeu". In carriera l'ex ct della Rappresentativa di Lega Pro ha lavorato anche con Viterbese, Bassano Virtus, Messina e Pistoiese. L'ex difensore ha militato nel club friulano per 13 anni ed è tuttora al secondo posto tra i giocatori che hanno indossato più volte la maglia bianconera, dopo Totò Di Natale.

Stefano Giovampietro

FLOCCO D'ARGENTO ALLA BORGO PANICA

▶Il canevese si fa onore a Marostica, con Stella re dei traguardi volanti

▶Il duo Pittacolo-Tarlao a Ronchis stacca tutti arrivando in parata

CICLISMO

Gialloneri del Gottardo Giochi Caneva ancora sul podio. Nel frangente è stato il turno di Alan Flocco, che a Marostica ha colto la piazza d'onore alla 65. edizione della Coppa Borgo Panica. Primo Gran premio di paraciclismo a Ronchis con Pittacolo e Tarlao protagonisti.

JUNIORES

L'azione che ha deciso la gara si è concretizzata a metà dei 105 chilometri previsti, dove il forcing di Flocco è riuscito a spezzare il plotone, formando un drappello di 10 corridori che si è avvantaggiato sul resto del plotone. Il vantaggio massimo dei fuggitivi è stato di 1'30", ridotto a mezzo minuto nel corso dell'ultimo giro. I fuggitivi sono riusciti comunque a giocarsi il successo in volata, dove sul rettilineo in leggera ascesa Flocco ha trovato il solo Filippo Cettolin a separarlo da un meritato trionfo.

SUCCESSO

«Venivo da una settimana in cui le sensazioni non erano state delle migliori - confida il canevese Alan -. Chilometro dopo chilometro però sentivo il fisico rispondere alle sollecitazioni, così ho tentato di fare la differenza in salita. Sapevo bene che con Cettolin nella fuga lo sprint avrebbe avuto un esito scontato, ma ho provato ugualmente a contrastarlo, dando tutto ciò che avevo. Considero questo un buon secondo posto». A completare la buona giornata del team friulano c'è stata la vittoria di Davide Stella nella speciale classifica dei traguardi volanti. L'arrivo: 1) Filippo Cettolin (Borgo Molino Vigna Fiorita) chilometri 105, in 2 ore 24' 29", media: 43,604, 2) Alan Flocco (Gottardo Giochi Caneva), 3) Erazem Valjavec (Autozai Petrucci), 4) David Zanutta (Team Tiepolo Udine), 5) Alessandro Perracchione (Energy Team), 8) Francesco Vecchiutti (Team Tiepolo Udine).

PROTAGONISTI In alto Alan Flocco, secondo a Marostica; sotto Michele Pittacolo sul podio

PARACICLISMO

Il Gran premio di Ronchis, valido come Gp nazionale donatori di sangue Avis, allestito dalla PittaBike, in collaborazione con il Comune, è andato oltre le più rosee previsioni della vigilia, sia sotto l'aspetto sportivo che organizzativo. Assegnava pure il titolo regionale su strada di paraciclismo e si legava all'11. prova del Campionato italiano di società, oltre che alla finale del Circuito nazionale paralimpico. Una quarantina gli atleti iscritti, che hanno registrato risultati importanti in tutte le categorie. Il via è stato dato da Mario Anzil, vicepresidente della Regione e assessore regionale a Cultura e sport, assieme al sindaco ronchese Manfredi Michelutto. Al traguardo c'era il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. Tra i partecipanti, oltre al numeroso contingente azzurro, spiccava il tandem serbo Milan Petrovic - Ivan Stevic, quest'ultimo ex pro, che ha vinto la gara davanti al duo della PittaBike formato da Pierluigi Sclip ed Emanuele Pestrin e alla coppia della Bandiziol Cycling Team: Samuele Liani e Paolo Praturlon. Mirko Pini, atleta dell'Active Team La Leonessa, ha battuto lo sloveno Jurij Furlanic nella gara riservata agli Mc3. Gli altri successi di categoria hanno sorriso ad Annalisa Baraldo tra le Wc4, a Fabrizio Topatigh nella Mc2, alla friulana Antonella Incristi tra le Wc3, a Marianna Agostini e Alice Gasparini, nella prova delle Wb, a Claudia Cretti tra le Wc5. In quella che era la prova più attesa dai tifosi locali, gli azzurri Michele Pittacolo e Andrea Tarlao, il primo tra gli Mc4 e il secondo tra gli Mc5, sono arrivati insieme in parata, prendendosi gli applausi del pubblico di Ronchis.

Nazzareno Loreti

La Libertas brevetta i nuovi giudici di artistico

PATTINAGGIO

Cinque nuovi giudici e due segretari di gara per il pattinaggio artistico sono stati promossi grazie al corso del Comitato sportivo provinciale Libertas. A conseguire il brevetto di giudice sono stati Beatrice Favot, Samuel Nicola Greco, Fabiola Rosolen, Anna Salvitti e Delva Maike Schwindt, mentre quello di segretario è stato ottenuto da Serena Maiorca e Aidée Populin. La parte teorica si è svolta nell'aula del centro provinciale Libertas, mentre quella pratica è stata ospitata dal pattinodromo "Pierino Gava" di Porcia.

«I giudici – spiega il presidente provinciale Ivo Neri - sono indispensabili per l'attività. Continua infatti a crescere il numero delle associazioni del territorio iscritte al nostro Ente di promozione sportiva, quindi saranno molto numerose le manifestazioni di artistico che verranno organizzate nella Destra Tagliamento. Di questo significativo lavoro va dato sicuramente merito alla responsabile regionale del settore, Aidée Populin». Il corso è stato tenuto da Giuliana Ridolfi, formatrice nazionale Libertas, insieme allo stesso Neri. Ridolfi dopo gli esami si è complimentata con gli allievi per la loro preparazione tecnica, mentre grande soddisfazione è stata espressa dal presidente per la giovane età dei partecipanti.

Borc Trail sulle colline di Polcenigo Si riparte dai mille di un anno fa

PODISMO

Al giorno d'oggi, corsa e contatto con la natura cominciano ad andare di pari passo. E il Borc Trail, organizzato daZero D+ Trail Team, offre a chi partecipa all'appuntamento una vera e propria full immersion nel territorio e nella montagna pordenonese. Da domani a domenica andrà quindi in scena la quinta edizione di una manifestazione che lo scorso anno ha raccolto più di 1000 partecipanti.

Anche in questa occasione l'organizzazione ha pensato a tutti gli sportivi, proponendo diversi "menù": dalla camminata alla scoperta di Polcenigo alla marcia ludico-motoria attraverso le colline del centro pedemontano, fino alle gare di 13, 21, 35 e 50 chilometri con vari dislivelli. Si comincerà domani con la camminata a partecipazione gratuita di 3 km alla scoperta di Polcenigo, grazie a "Rao-Escursioni ed emozioni" e all'esperta guida Andrea Favret. È strutturata in due turni, previsti alle 18.30 e alle 20.30, con ripetizione il sabato alle 15.15 o alle 17.15. Per sabato invece è in programma Easy Borc, camminata ludico-motoria a passo libero e non competitiva su due distanze di 6 e 12 chilometri, con dislivelli di 150 e 300 metri. Entrambe attraverseranno la zona del Gorgazzo e alcuni sentieri della Pedemontana.

Domenica il clou, con la gara vera e propria. I dislivelli positivi proposti dalle distanze di 13, 21, 35 e 50 chilometri sono rispettivamente di 600, 1200, 2000 e 2700 metri. Fast Borc, Short Borc, Sky Borc e Borc Trail sono quindi i nomi delle diverse prove podistiche destinate a svilupparsi tra Polcenigo, Coltura, la Sorgente del Gorgazzo, Mezzomonte, Col Pedrois, Casera Val di Lama e Casera Valle Friz per arrivare, sino a punti panoramici mozzafiato come quello di Col Cornier. Salite e discese su fondo sterrato porteranno gli atleti a una vera e propria esperienza di puro trial running con le prove di Sky Borc e Borc Trail, le più impegnative, definibili tutti gli effetti come vere e proprie Skyrace. Sono previsti naturalmente punti di ristoro. Tutte le informazioni sul sito www.borctrail.it, nonché sulla pagina Facebook di Borc Trail.

G.P.

NEL VERDE Torna Borc Trail con le sue molteplici proposte

Tiro a segno

Nuovo titolo nazionale delle veterane pordenonesi

Le veterane del Tiro a segno di Pordenone non finiscono mai di stupire. Nella specialità della pistola ad aria compressa con bersaglio a 10 metri (P10), categoria Master, la squadra naoniana si è laureata nuovamente campionessa d'Italia grazie al polso fermo della triade composta da Lina Joanka Colusso, Marisa Da Pieve e Daniela Ellero. È una storia che si ripete puntualmente dal 2015 per Colusso, che bagnò subito con lo spumante riservato ai campioni d'Italia il suo esordio assoluto in una gara tricolore. Da quel momento la fossaltese non ha più perso il "vizio", sempre con il gruppo del Tiro a segno di Pordenone, tanto da mettere nella sua personale bacheca ben 5 medaglie d'oro (2015, 2016, 2018, 2019, 2023) e una d'argento (2017) nella P10 a squadre, oltre a un bronzo individuale (2021) sempre nella P10. Nella pistola sportiva dai 25 metri a squadre Colusso ha vinto altri tre titoli italiani (2016, 2019, 2021) e per due volte è salita sul terzo gradino del podio (2017, 2018), mentre nella libera a 50 metri ha conquistato due bronzi individuali (2019, 2021). Solamente lo scorso anno le portacolori pordenonesi si erano prese una stagione sabbatica, dovuta al ritiro non sostituito di una compagna di squadra. A lei in questa stagione è subentrata Marisa Da Pieve, brillante atleta ritornata all'agonismo dopo essere rimasta per qualche stagione lontana dall'agonismo. Le naoniane hanno avuto la meglio sulle padrone di casa del Tiro a segno Milano (De Biase – Matrale – Vettore), alla vigilia considerate le super favorite, e sulle sempre temibili tiratrici sarde del Sassari (Cadeo – Pilosiu - Gadau).

Esperienza e freschezza L'Aquila punta sul mix e pesca ancora dal vivaio

VOLLEY ROSA C

È una squadra che dà sempre più spazio alla "linea verde" quella allestita dalla Pallavolo Aquila Spilimbergo, team che si appresta ad affrontare (da sabato) il campionato di serie C, con debutto in casa contro l'Olympia Trieste. Il sodalizio giallonero, quest'anno sponsorizzato da Autotorino che conferma così il proprio supporto, continua a valorizzare le atlete del vivaio, accostandole ad altre provenienti da altri settori giovanili del territorio.

«Dopo la partenza della palleggiatrice Giulia Liberti, "volata" a Reana per disputare il campionato di B2 con la neopromossa Rojalkennedy, nonché dell'alzatrice Sofia Del Frari, del libero Agnese Durat e della banda Giulia Mignano, fermatasi per motivi di studio – annuncia il presidente del volley mosaicista, Antonio Liberti –, dopo un anno di stop è rientrata in regia Letizia Nicolin, artefice con le compagne della promozione dalla D alla C. Da Martignacco a rinforzare la compagine dei liberi arriva Desirée Satriano, classe 2003, nel 2022-23 a Portogruaro in C». Da Chions invece approdano a Spilimbergo tre under che, oltre alla C, potranno disputare anche un campionato giovanile: sono la banda Alessia Filipuzzi (2006), la palleggiatrice Nicole Vegnaduzzo (2007) e il libero Rachele Bernardini (2007). Dal settore giovanile sono state promosse l'alzatrice Emma Stefanuto (2005) e l'attaccante majanese Chiara Blasi (2007). E le conferme? L'opposta Isaura De Stefano, con la sua qualità ed esperienza, darà ancora man forte alle compagne. Immutata poi la guida tecnica, affidata a Michelangelo Moretto, che dirigerà pure l'Under 18. Al fianco di quest'ultimo, come secondo e allenatore di Under 14 e U16, approda da Padova il cividalese Alessandro Sorrenti. Completano lo staff Stefano Andreutti (preparatore atletico) e Giada Turchet (fisioterapista).

«Stiamo cercando di creare – aggiunge Liberti - il giusto mix tra esperienza e scommessa sul futuro, come dimostra l'età media della squadra che è di 20.2 anni. Questo è stato lo spirito con il quale abbiamo lavorato negli ultimi 5 anni, puntando molto sul settore giovanile e sulla possibilità di portare in prima squadra i "frutti" del vivaio. È un lavoro difficile, ma ci gratifica molto, soprattutto quando vediamo che alcune nostre ragazze vengano "attenzionate" da società molto blasonate non solo del Friuli Venezia Giulia ma anche del resto d'Italia».

La rosa completa dell'Autotorino: Isaura De Stefano, Anna Giacomello, Liberata Somma, Greta Nicolin, Letizia Nicolin, Rossana Oliva, Desirèe Satriano, Alessandra Gurnari, Chiara Molinaro, Emma Stefanuto, Viki Vladi, Caterina Buttazzoni, Chiara Blasi, Alessia Filipuzzi, Nicole Vegnaduzzo e Rachele Bernardini.

MoltoEconomia | **LVenture GROUP**

moltoeconomia.it

Live da "The Hub LVenture Group"

Oggi 5 ottobre ore 10:00
(9:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La fabbrica delle imprese

Ad un anno dall'insediamento è l'ora di fare un bilancio sulla politica economica del governo che ha dichiarato di mettere al centro le imprese. Dal fisco al PNRR, dagli appalti alla concorrenza, il registro è cambiato ma l'obiettivo è sempre lo stesso: siamo obbligati a crescere. E per fare il punto sulle cose fatte, su quelle messe in cantiere, e quelle da fare partiamo dalla fabbrica delle imprese, laddove nascono le start up. Far nascere un'impresa vuol dire realizzare un progetto, concretizzare un'idea, creare valore aggiunto, formare un team di lavoro, ispirare nuove iniziative. Ogni iniziativa imprenditoriale innovativa pone le basi per nuove filiere industriali, commerciali e di servizi. Nelle start up ci sono impegno, capacità, competenze: sono le cellule nascenti dell'organismo vivo dell'economia. Qual è lo stato di salute dell'organismo economico Italia? Proviamo a misurarne la vitalità, analizzare le dinamiche mondiali e guardare alle sfide future.

10.00 Innovazione Made in Italy

Adolfo Urso
Ministro delle Imprese e del Made in Italy

10.15 Check up Italia: qual è lo stato di salute dell'economia?

Fabrizio Pagani
Senior Advisor Vitale & Co.

Giovanni Sabatini
Direttore Generale ABI

10.30 Nuovi ordini mondiali: a quale futuro si affacciano le imprese?

Ettore Sequi
Ambasciatore, Presidente Sorgenia S.p.A e V. Presidente SACE

Simone Romano
Economista OCSE e IAI

Eleonora Tafuro Ambrosetti
ISPI

10.50 Come cambia l'economia con l'Intelligenza Artificiale

Alessandro Aresu
Analista e autore de "Il dominio del XXI secolo. Cina, Stati Uniti e la guerra invisibile della tecnologia"

11.00 La filiera delle start up

Paola Bonomo
Consigliera indipendente, advisor e business angel

Gabriele Ronchini
Co-founder e CEO Digital Magics

Danila De Stefano
CEO e Founder Unobravo

11.20 Costruire il futuro

Luigi Capello
CEO LVenture Group

Annalisa Areni
Head of Client Strategies UniCredit

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
+39 06 69285007
+39 342 3814213

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Barbara Jerkov
Caporedattore Il Messaggero

Christian Martino
Caporedattore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Francesco Bechis
Giornalista Il Messaggero

Si ringrazia
Corriere Adriatico

IL RITORNO DI GASPARDO «L'OWW GIRA BENE»

«Ci aspettano tre partite in una settimana, ma siamo un ottimo gruppo e lavoriamo come si deve». Tifosi bianconeri a Verona

BASKET A2

La squadra ha dovuto attenderlo per quasi un mese ed è chiaro che ci vorrà ancora un po' di pazienza, prima che lui recuperi i suoi standard di rendimento abituali, però Raphael Gaspardo adesso è di nuovo nel gruppo e questo è ciò che più importa all'Old Wild West Udine e ai suoi tifosi. I nove minuti che ha giocato contro Nardò in uscita dalla panchina, al di là delle statistiche prodotte, sono serviti innanzitutto a far riprendere a "Gas" confidenza con la pallacanestro vera, contro avversari veri, con gli spintoni, le gomitate, il sudore e tutto quanto fa campionato.

EFFICACIA

Cosa dice dell'esordio della sua Oww priva di Jason Clark? «Che abbiamo ottenuto due punti molto importanti - risponde Gaspardo - su un campo difficile, contro una squadra ostica, che dispone di giocatori di grande talento. Noi in effetti non eravamo nelle condizioni ottimali, ma siamo comunque un gruppo molto forte. Abbiamo fatto bene, attaccando e difendendo sui loro uomini chiave in modo efficace, anche se magari potevamo chiuderla prima. Ma come prima partita è stata molto buona, secondo me». Lei come sta, al rientro dopo una pausa così lunga e una preseason completamente saltata? «Sto ancora entrando nella giusta forma, pian piano, dopo quasi quattro settimane di stop - ricorda -. Ci vuole un po' di tempo. Però sto bene e sono contento. Siamo un ottimo gruppo, si lavora molto e anche molto bene, quindi sono decisamente fiducioso». Adesso giocherete in casa contro l'Assigeco Piacenza, poi ci sarà il turno infrasettimanale che vi vedrà in trasferta a Verona, quindi tornerete al palaCarnera per affrontare l'Umana Chiusi: possiamo dire che la prossima sarà una settimana dura. «Ci aspettano queste tre partite, praticamente nel giro di una settimana, quindi sarà molto impegnativa - garantisce -. Avremo anche meno tempo per prepararle. Però, vista la qualità dei nostri allenamenti, io sono fiducioso e convinto che si possano ottenere dei buoni risultati.

RECUPERO

A proposito di Jason Clark: l'americano dell'Old Wild West ha smaltito il virus gastrointestinale che lo aveva debilitato la settimana scorsa, impedendogli di partire per Lecce assieme al resto della squadra, e ha ripreso ad allenarsi con i compagni. Nel frattempo, come aveva già fatto in occasione del derby al palaRubini di Trieste, l'ApUdine sta organizzando la trasferta in pullman a Verona per i suoi sostenitori. La gara contro la Tezenis, valida per il terzo turno d'andata, è in programma mercoledì alle 20.30 all'Agsm Forum. Il costo per una persona, comprensivo di viaggio e biglietto d'ingresso al palazzetto dello sport, è di 35 euro. La partenza dal palaCarnera (lato parcheggio settore ospiti) è fissata per le 16.30. Chi vorrà iscriversi alla trasferta dovrà semplicemente inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica biglietteria@apudine.it, indicando nome, cognome, telefono e numero dei partecipanti.

RAGAZZI

Buone notizie arrivano poi dal settore giovanile del sodalizio bianconero, in particolare dalla formazione che partecipa al campionato Under 19 d'Eccellenza, che ha esordito vincendo in trasferta contro la Junior Bk Leoncino Mestre: 75-78 il finale (parziali: 15-24, 35-48, 58-61). Questo il tabellino dei giovani bianconeri: Ciani 3, Quinto 2, Piccottini, Zomero 22, Sara 5, Dabo 4, Agostini 5, Bertolissi 11, Simeoni, Pulito 21, Herdic 5, Schneider n.e.. All. Pomes. È stata rinviata all'8 novembre la gara tra la Ueb Faber Cividale e l'Orangel Bassano. Nel prossimo turno di campionato l'Apu ospiterà la Civitus Allianz Vicenza al Carnera (lunedì alle 20.30; fischieranno Andrea Andretta ed Enrico Pittalis di Udine), mentre la Ueb Faber Cividale sarà impegnata a Padova contro la Zapi Petrarca (sempre lunedì, ma alle 19.15; arbitri Stefano Gallo di Monselice e Alessandro Pirro di Cadoneghe).

Carlo Alberto Sindici

UDINESI A destra i tifosi bianconeri in tribuna al Carnera; qui sotto il ritrovato Raphael Gaspardo, punto di forza dell'Old Wild West Apu

Conferme e novità nella Dp66

CICLOCROSS

(b.t.) La Dp66 di Forgaria apre la nuova stagione del ciclocross ufficializzando i 18 atleti del roster 2023-24. Otto sono le conferme: gli under 23 Carlotta Borello, Alice Papo, Tommaso Cafueri e Tommaso Tabotta; gli junior Stefano Viezzi e Martina Montagner; gli allievi Gregorio Acquaviva e Camilla Murro. A loro si sono aggiunti 10 volti nuovi, 7 dei quali nelle categorie giovanili. Dalla Libertas Ceresetto arrivano l'esordiente Luca Montagner e gli allievi Nicholas Murro, Carlotta Petris e Ambra Savorgnano, dalla Jam's Bike Team Buja approda lo junior del 1° anno Ettore Fabbro, mentre sono reduci dalla stagione su strada in maglia Valcar-Travel&Service l'allieva Sara Peruta e la junior Giulia Zambelli. Dal Piemonte, più precisamente dalla Castellettese, ecco l'allievo Nicola Cerame. Tra le novità della stagione c'è la collaborazione con l'Uc Foligno, che permetterà a due atleti umbri, lo junior Giacomo Serangeli e l'allievo Lorenzo Scocciolini, di disputare le gare di ciclocross con la maglia friulana. Il compito di supportare e guidare i 18 bikers spetterà al confermato ds Maurizio Tabotta, che potrà contare sulla collaborazione dei meccanici Ruben Ciani e Enore Vattolo, oltre che dei genitori, da sempre parte integrante e viva del progetto Dp66, voluto da Daniele Pontoni, due volte campione del mondo e attuale ct della Nazionale di ciclocross: "dp" sono le sue iniziali e '66 l'anno di nascita. Il gruppo ha già ottenuto soddisfazioni domenica a Tarvisio nella prima tappa del Giro d'Italia, con Viezzi vincitore, Borello e Serangeli terzi.

Cda Talmassons-Bologna, «un esordio complicato»

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons Fvg è pronta. Dopo il ritiro di Sutrio e le settimane di lavoro a Lignano (che sarà la casa delle Pink panthers per tutta l'annata), ora è tempo di giocarsi i primi punti del campionato. Esordio domenica, in un clima da tutto esaurito. La squadra friulana troverà ad attenderla la neopromossa Bologna, che al debutto assoluto in A2 arriverà con grande entusiasmo. L'attenzione dovrà essere massima, spiega coach Leonardo Barbieri. «Abbiamo iniziato da tempo a studiare le avversarie - dice -. Le squadre che arrivano da una promozione hanno entusiasmo e determinazione, ci tengono a fare subito bella figura. Sarà un avvio complicato: il Bologna ha una rosa molto equilibrata, con qualità importanti in fase difensiva e una percentuale di errore in attacco molto bassa». Qualche nome? «Hanno giovani di grande valore e due giocatrici d'esperienza come Fiore e Lotti che saranno l'arma in più - sottolinea -. Vanno prese assolutamente con le pinze».

Per le Pink panthers invece la gara di domenica aprirà il quinto anno in A2, il quarto sotto la guida tecnica di coach Barbieri. Le ambizioni sono alte e la voglia di confermarsi tra le top di categoria altrettanto notevole. L'allenatore della Cda Talmassons Fvg spiega così il percorso di queste settimane, organizzato per arrivare nel migliore dei modi all'inizio del campionato: «Non ci nascondiamo, le ambizioni della società sono chiare. Pensiamo però partita dopo partita, perché è importante dimostrare il nostro valore sul campo e non a parole. Abbiamo lavorato molto bene e raccolto dati confortanti, sia in fase break che di cambio palla. Nel corso del mese siamo andati a migliorare le percentuali in modo equo ed equilibrato in tutti i fondamentali. Stiamo ragionando soprattutto sulla gestione dei colpi e dei rischi in base al momento del match. Ci stiamo preparando con grande attenzione e c'è tanto entusiasmo intorno alle ragazze. Abbiamo tutta la squadra a disposizione e questa è una gran cosa».

Le "Pink" apriranno il nuovo campionato davanti al pubblico amico. È tutto pronto infatti al palasport di Lignano, destinato a ospitare nuovamente le gare interne del sestetto rosa, come era avvenuto nel corso della stagione 2021-22. La società attende ed è pronta a dare il benvenuto anche in questa avventura a tanti tifosi, per cercare di aprire nel migliore dei modi il nuovo percorso, alla ricerca del sogno promozione.

Stefano Pontoni

Buttazzoni-Della Mea, trionfo nel Trofeo dei Tre Comuni

CORSA IN MONTAGNA

Dopo alcuni anni di pausa è stato riproposto il Trofeo dei Tre Comuni, gara a coppie di corsa in montagna con partenza a cronometro. Il percorso è stato modificato rispetto alle 50 edizioni precedenti, con una nuova località di partenza posta a Povici di Resiutta, il transito da San Giorgio di Resia, un passaggio da Sella Segatta e la discesa fino al traguardo di Chiusaforte. Il nuovo tracciato si sviluppa sulla distanza di 14 chilometri e mezzo, con un dislivello di 550 metri.

Al via 55 squadre, con netta affermazione nel settore maschile del team Aldo Moro Nortec, che ha piazzato due squadre ai primi posti della classifica. La coppia vincente, formata da Lorenzo Buttazzoni e Giuseppe Della Mea, ha preceduto quella composta da Nicola D'Andrea e Paolo Lazzara dopo una splendida lotta, seppur indiretta, tanto che al traguardo il distacco sarà di soli 12" dopo oltre un'ora e 8' di sfida. Terzo a 4'08" il duo composto da Andrea Fadi e Alessandro Forte. Tra le donne Martina Ottogalli e Francesca Patat del Val Gleris concludono la loro fatica in 1h28'21" (tredicesimo tempo assoluto), precedendo di 59" Micaela Mazzuca e Carla Spangaro della Timaucleulis e di 6'53" Isabella Piussi e Giulia Candido della Prealpi Giulie.

Nella competizione riservata alla coppie miste, Arianna Del Pino e Denis Neukomm della Stella Alpina di Forni di Sopra, decimi assoluti, hanno la meglio per 4'14" su Alice Cescutti e Nicolò Francescatto dell'Aldo Moro, mentre in terza posizione si piazza un'altra squadra paluzzana, composta da Renato e Caterina Bellina. La fase finale della stagione della corsa in montagna vivrà un momento significativo domenica, con la decima e ultima tappa del 55° Trofeo Gortani, in programma a Tarcetta per l'organizzazione del Gruppo sportivo Alpini Pulfero. Il Memorial Silvano Domenis inizierà alle 9.30 con le prove riservate ai più piccoli, mentre le premiazioni sono previste per le 13.15.

Intanto è arrivata l'ennesima vittoria stagionale di Tiziano Moia. Il trentunenne della Gemonatletica è stato impegnato nel Vertical Olimpo, disputato a Chies d'Alpago, gara davvero dura, come conferma il dislivello di 1378 metri in soli 5 chilometri, con arrivo posto a quota 2212. Il venzonese ha concluso la sua fatica in 52'01", precedendo di 2'12" il cinque volte vincitore della manifestazione bellunese Manuel Col e di 2'34" lo scialpinista Matteo Sostizzo. A questo proposito Alba De Silvestro, la plurimedagliata mondiale della disciplina invernale che farà il suo esordio olimpico a Milano-Cortina 2026, ha dominato la prova femminile, che ha visto la carnica Dimitra Theocharis piazzarsi quarta, a soli 9" dal podio.

Bruno Tavosanis

CAMOSCIO Il podista Lorenzo Buttazzoni impegnato su un tracciato montano: nuovo successo per lui

Cultura & Spettacoli

TEATRO VERDI DI PORDENONE

Prosegue con successo la campagna abbonamenti. Aperte da ieri le prevendite dei biglietti per i singoli spettacoli. Ottimo fin dall'apertura il riscontro del pubblico.

Giovedì 5 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

La centesima assise della Società si terrà domenica 15 ottobre nella Centrale di Malnisio, in programma anche la consegna del Premio "Ciceri" e la presentazione del Numero Unico "Montreâl", a cura di Aldo Colonnello

Filologica a congresso

FRIULI

Esiamo a 100! Domenica 15 ottobre la Società Filologica si ritroverà a Montereale Valcellina per il Congresso sociale numero 100 nella sua storia. Il programma della giornata è organizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Montereale e con le associazioni del territorio.

LA NASCITA

Il 23 novembre 1919, nel Municipio di Gorizia, si svolse l'Assemblea costitutiva della Società Filologica: prese così avvio la storia di un sodalizio che da oltre cento anni è protagonista della vita culturale friulana, attraverso un'intensa produzione scientifica, legata soprattutto alle discipline linguistiche, divulgativa e didattica, ma ebbe inizio anche una grande avventura umana, che ha visto avvicendarsi le generazioni all'insegna di una tradizione di cordialità e rispetto dei valori della friulanità. Promotori della storica riunione goriziana furono il linguista Ugo Pellis, principale ideatore e realizzatore dell'iniziativa, lo storico della letteratura Bindo Chiurlo e il conte Giovanni Battista Della Porta.

IL CONGRESSO

Ogni anno, fin dalla sua fondazione, la Società Filologica Friulana si riunisce a Congresso in una località del Friuli. Nell'occasione vengono presentati i così detti 'Numeri Unici', volumi che raccolgono numerosi interventi di carattere storico, linguistico, artistico, letterario e sociale, riguardanti la località ospitante. La serie dei 'Numeri Unici' costituisce una straordinaria collana di studi, che anno dopo anno vanno ad arricchire il panorama della cultura friulana e che conta davvero pochi confronti anche in ambito italiano.

Il Congresso sociale, che nel corso degli anni ha toccato oltre 60 località del Friuli, è senz'altro la manifestazione più importante tra quelle che il Sodalizio promuove. Negli ultimi anni, la Società Filologica si è spinta anche al di là dei confini della Piccola Patria, toccando Klagenfurt (2000), Lubiana (2003) e Pieve di Cadore (2009). L'unica interruzione si è verificata in corrispondenza con la II Guerra Mondiale, dal 1939 al 1944, ed ecco perché il centenario della Filologica è stato festeggiato nel 2019 mentre quello del Congresso si celebra oggi.

PROGRAMMA

Domenica 15 ottobre la giornata inizierà, alle 9, nel Duomo di Montereale, con la santa messa celebrata da don Luca Crema e accompagnata dalla Schola Cantorum della Parrocchia Santa Maria Assunta di Montereale Valcellina. Alle 10.30, nell'Auditorium dell'ex Centrale idroelettrica di Malnisio, il benvenuto a cura della Scuola di musica Fadiesis, diretta dal maestro Gianni Fassetta, il saluto delle autorità e gli interventi di Carlo Ginzburg "Scoprire Montereale attraverso le vicende di un mugnaio del Cinquecento"; Francesco Chinellato, "La Centrale di Malnisio nell'ambito dell'infrastrutturazione idroelettrica del Cellina" e, a seguire, la cerimonia di consegna del Premio "Andreina e Luigi Ciceri", nonché la presentazione del Numero Unico "Montreâl", a cura di Aldo Colonnello, Alessandro Fadelli, Paolo Tomasella. Alle 13.30 il pranzo sociale nella sala macchine dell'ex Centrale idroelettrica (solo su prenotazione, tel. 0432.501598, int. 1 o a info@filologicafriulana.it). Alle 16 visite guidate all'antica pieve di San Rocco, a Palazzo Toffoli e Museo archeologico e, infine, un percorso di archeologia industriale nell'ex Centrale idroelettrica.

Molte anche le iniziative collaterali e le mostre. Ieri, alle 20.30, a San Leonardo Valcellina, la Sala Polifunzionale ha ospitato la presentazione del volume "Cjanâl da la Miduna", a cura del Circolo culturale Menocchio, a cura del Gruppo teatrale Pierditimp.

Franco Mazzotta

CONGRESSO L'appuntamento del 2021 nel duomo di Venzone

"Trallallero" è come un acrobata sull'acqua

FESTIVAL

Diciotto spettacoli. Un contest tutto da colorare per bambine e bambini dai 3 ai 14 anni, sei eventi speciali, tre laboratori, senza dimenticare i quattro appuntamenti di formazione professionale. Il tutto nei territori di Artegna, Tarcento, Gemona (new entry) e Nimis. Sono questi i numeri della XIII edizione di "Trallallero - Festival internazionale di teatro e cultura per le nuove generazioni", realizzato da Teatro al Quadrato con il sostegno di Regione, MiC, Chain Reaction, Fondazione Friuli, Fondazione Pietro Pittini, Comunità Montana del Gemonese, Comunità Montana del Natisone e Torre. Il programma, che andrà in scena dal 7 al 15 ottobre, è stato presentato da Maria Giulia Campioli e Claudio Mariotti, direttori artistici del Festival. Il tema scelto è "Come un acrobata sull'acqua". «Balzando agilmente in equilibrio sulle acque dello spettacolo dal vivo, - hanno spiegato - abbiamo deciso di offrire una panoramica dei diversi linguaggi del teatro, portandoli anche in spazi alternativi, perfino sulle rive di un torrente.

Edelmann e Rust maestri straordinari alla Manzoni

MUSICA

Grande attesa tra gli studenti dell'indirizzo musicale della Scuola secondaria di primo grado Manzoni di Udine che lunedì prossimo, dalle 15 alle 16.30, avranno la possibilità di avere come "docenti" d'eccezione due nomi internazionali della musica: la violoncellista Rebecca Rust e il fagottista Friedrich Edelmann. L'appuntamento avrà due momenti: innanzitutto gli allievi della Scuola si esibiranno davanti ai maestri, avendo così la possibilità di beneficiare dei loro consigli e suggerimenti; a seguire i ragazzi potranno assistere all'esecuzione di alcuni brani del repertorio dei due musicisti. «Un'opportunità straordinaria - sottolinea la dirigente dell'Istituto comprensivo 3, Rosaria Arfè, perché i ragazzi si misureranno in un vero e proprio compito di realtà, che consente di prepararsi al meglio sia dal punto di vista dei contenuti musicali, sia per quanto riguarda la solidità e l'equilibrio personale. Sono occasioni originate da una Scuola in continuo dialogo con il territorio e animata da docenti preparati e appassionati».

Chiara Valerio inaugura "Pordenonelegge scuole"

AUTORI

La Festa del libro con gli autori prosegue con "Pordenonelegge fuoricittà_scuole". Da lunedì prossimo al 5 dicembre, otto incontri dedicati alle Scuole secondarie di I e II grado, ad Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Prata di Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

In arrivo grandi nomi, che parleranno ai giovani e giovanissimi lettori: l'autrice e divulgatrice Chiara Valerio, l'illustratore e cartoonist Manuele Fior, gli scrittori Andrea Valente, Riccardo Gazzaniga, Guido Sgardoli, Luigi Garlando, Paolo Di Paolo e Davide Morosinotto.

Si parte, lunedì, alle 10, nell'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento, con l'autrice e divulgatrice Chiara Valerio, che discuterà del suo recentissimo saggio "La tecnologia è religione" (Einaudi), ripercorrendo la pericolosa e facile identità tra religione e tecnologia.

Martedì 24 ottobre, alle 10, nell'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, Manuele Fior, uno dei più apprezzati autori del graphic novel contemporaneo, dialoga con lo storico dell'arte Fulvio Dell'Agnese, sul filo rosso "Raccontare con le immagini".

Ad Azzano Decimo, giovedì 26, alle 10, al Teatro Mascherini, l'ospite sarà Andrea Valente, l'autore de "La pecora nera" e di "Canzoni sotto il banco" (Rizzoli Bur). Racconti che parlano di amicizia, di scuola, di primi amori ed eterne passioni, alcuni sul filo del surreale, altri molto, molto realistici.

"Fuoricittà_scuole" proseguirà, lunedì 6 novembre, al Teatro Verdi di Maniago, sempre alle 10, con "Storie di animali che ci insegnano a essere umani" (Rizzoli), l'ultimo libro di Riccardo Gazzaniga.

Guido Sgardoli da molti anni è uno degli scrittori italiani per ragazzi più popolari e apprezzati da pubblico e critica. Sarà a Casarsa della Delizia martedì 7 novembre, alle 10, al Teatro Pasolini, per presentare "Syberia" (San Paolo edizioni).

"Siamo come scintille" (Rizzoli) è l'ultimo romanzo di Luigi Garlando, firma di punta della Gazzetta dello Sport. Lo sfoglierà, mercoledì 8 novembre, alle 10, al Teatro Zancanaro di Sacile, narrando la storia di Scià, un'adolescente che riesce a diventare influencer grazie alla sua attività di instapoet.

A Spilimbergo, mercoledì 22 novembre, sempre alle 10, al Cinema Miotto, il testimone passerà allo scrittore Paolo Di Paolo che, sul filo rosso de "La Macia dei Libri. I top 10 della mia biblioteca", racconterà i suoi libri prediletti, commentandoli, spiegando come sono legati alla sua vita e rispondendo alle curiosità dei presenti.

Gran finale di Pordenonelegge Fuoricittà_scuole, martedì 5 dicembre, alle 10, al Teatro Pileo di Prata, con Davide Morosinotto che, insieme a Pierdomenico Baccalario, firma "Il grande colpo di Crimson City" (Salani).

SCRITTRICE Chiara Valerio

LA FESTA DEL LIBRO CON GLI AUTORI ENTRA NELLE SCUOLE CON OTTO INCONTRI DEDICATI A TEMI CARI AI GIOVANI

Cervignano

Diciotto spettacoli al Teatro Pasolini

Il Teatro Pasolini di Cervignano inaugura la nuova Stagione artistica di teatro, danza, musica e cinema, giunta alla 27ª edizione e realizzata con il sostegno della Regione, del Comune e della Fondazione Friuli. Il progetto artistico è frutto dell'Associazione culturale Teatro Pasolini con il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg curatore per teatro e danza, l'Associazione culturale Euritmica per la musica, la Cooperativa Bonaventura per il cinema.

Sono 18 gli appuntamenti con lo spettacolo dal vivo, di cui 9 di teatro e danza, 8 di musica, più un evento condiviso Css/Euritmica, un nuovo laboratorio di Teatro partecipato e un palinsesto cinematografico che spazia fra cinema italiano, d'autore, internazionale e prime visioni.

La Stagione è stata presentata ieri, nella platea del Teatro Pasolini, alla presenza di spettatori e associazioni, con una premessa introduttiva del sindaco, Andrea Balducci, e dell'assessore alla Cultura, Cristian Zanfabro.

SPETTACOLI

Il sipario del Teatro Pasolini si alza il 21 ottobre con Filippo Nigro, attore di cinema e teatro, noto per i film di Ferzan Özpetek e la serie Suburra, protagonista in scena e co-regista assieme a Fabrizio Arcuri di Every Brilliant Thing, un racconto di autofiction scandita da "liste di cose per cui vale la pena vivere", Canto libero è un Omaggio alle canzoni di Battisti e Mogol, una serata musicale, il 7 novembre.

Matteo Mancuso, classe 1996, figlio d'arte e enfant prodige della chitarra jazz/rock, torna in regione a grande richiesta. Il 14 novembre il suo concerto "The Journey", accanto al bassista Stefano India e al batterista Giuseppe Bruno.

Anutis Vocal Quartet presenta il 28 novembre la performance vocale Soffia il Cielo sui testi di Pier Paolo Pasolini, Giovanna Marini, Belgrado Pedrini.

Il 12 dicembre, Il Balletto di Siena porta in scena Lo Schiaccianoci.

Ginevra Di Marco, fra le più raffinate interpreti musicali del panorama italiano. In È stato un tempo il mondo il 16 dicembre incontra Franco Arminio, poeta e scrittore che riscopre ed esalta come pochi gli aspetti della semplicità e dei sentimenti umani.

Libertà di stampa e religione la questione russo-ukraina

EDITORIA

Ultimi appuntamenti per la rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere", XVII edizione degli incontri con l'editoria religiosa, che si avvia alla conclusione dopo quindi giorni di eventi tra Pordenone, Gorizia, Udine e Trieste.

Oggi la rassegna fa tappa a Gorizia. Alle 10.30, nell'Aula Magna del Polo Universitario Santa Chiara, si svolgerà il panel dal titolo "Memoria del confine. Le vicende storiche e politiche della divisione della città di Gorizia", in collaborazione con il corso di Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche dell'Università di Trieste.

TARAS DZYUBANSKYY Docente di teologia

DOMANI

Per domani è molto atteso Maximino Caballero Ledo, nuovo Prefetto della Segreteria per l'Economia pontificia, che a Pordenone illustrerà la nuova organizzazione economico-finanziaria dello Stato della Città del Vaticano. Nominato dal Papa Prefetto della SPE nel dicembre 2022, Ledo incontrerà in mattinata gli studenti di scuole superiori e università. Alle 20.30, nell'Auditorium della Regione (in via Roma 2) terrà una lectio magistralis per il pubblico. L'appuntamento è promosso in collaborazione con Università di Udine.

Altra personalità la cui testimonianza susciterà sicuramente interesse è quella della "manager per conto di Dio" – come l'ha ribattezzata la stampa – madre Zelia Andrighetti, Superiora generale delle Figlie di San Camillo, che dal 2014 amministra ospedali, case per anziani, comunità di assistenza domiciliare, centri per la maternità e scuole di formazione infermieristica, in 23 nazioni nel mondo. Alle 16, all'ex Convento di San Francesco, sarà ospite dell'incontro "Missionarie della sanità nel mondo della solidarietà", moderato da don Riccardo Ortolan, cappellano del Cro di Aviano. Interverranno Luciano Clarizia, Presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Pordenone, sorella Cinzia Paronuzzi Ticco, Ispettrice Infermiere Volontarie del Comitato di Pordenone della Croce Rossa Italiana e sr. Gemma Gianjorio, infermiera professionale, assistente spirituale ai malati terminali.

Sempre domani, alle 20.30, nella chiesa di San Martino, a Tiezzo, mons. Alfred Xuereb presenta il suo libro "I miei giorni con Benedetto XVI" (ed. San Paolo), in dialogo con Simonetta Venturin, direttrice del settimanale diocesano "Il Popolo".

SABATO

Sabato, alle 10, nell'Auditorium della Curia di Pordenone, si parlerà di "Quattro secoli di evangelizzazione: la missione di Propaganda Fide e le sfide di oggi", con mons. Fortunatus Nwachukwu, segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli e padre Bernard Ardura, presidente del Pontificio comitato di scienze storiche, in un incontro promosso in collaborazione con l'associazione "Amici del Cardinale Celso Costantini" e moderato da mons. Bruno Fabio Pighin.

DOMENICA

Evento conclusivo della rassegna, domenica, alle 17.30, all'ex Convento San Francesco, una tavola rotonda sul tema "Libertà di stampa e religione nei Paesi dell'Est. Il ruolo della comunità ucraina", che vedrà coinvolti Andrii Yurash, Ambasciatore ucraino presso la Santa Sede, Taras Dzyubanskyy, docente di teologia e autore di libri storici e religiosi, Ihor Stepurin, presidente dell'associazione degli editori e distributori di libri ucraini, insieme al professor Giovanni Maria Vian, editorialista di Domani e direttore emerito de L'Osservatore Romano. Coordina Cesare La Mantia, Professore Associato di Storia dell'Europa Orientale e Storia della Politica Estera Russa Contemporanea, all'Università di Trieste.

OGGI

Giovedì 5 ottobre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon settantesimo compleanno a **Mariolina Colussi**, di San Vito, dalla sorella Adriana e dal fratello Egidio.

FARMACIE

MARSURE DI AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORDENONE
▶**Kossler, via de Paoli 2**

SACILE
▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco Snc, via XXVII febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano srl, via Unità d'Italia 12**

VIVARO
▶**De Pizzol, via Roma 6/B.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 16.45 - 21.15.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 17.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 17.30 - 19.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald: 19.15 - 21.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 19.30 - 21.30.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 16.30 - 20.45.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 16.20 - 19.10 - 21.50.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 16.30 - 19.35 - 22.45.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.40 - 19.10 - 21.40.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 16.45 - 19.40 - 22.35.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 16.50 - 19.00.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 17.00 - 19.20 - 22.20.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 17.10.
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 17.20.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green: 17.30 - 19.45 - 20 - 22 - 22.30.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 20.10.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 21.45.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 22.50.

UDINE

▶**PRADAMANO**
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 16.00 - 17.50.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.00 - 18.50 - 21.30.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 16.00 - 19.05 - 22.15.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 16.30 - 20.20.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.50 - 17.15.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 17.00 - 21.50.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 17.15 - 18.15 - 19.15 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.45.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 18.00 - 20.50.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 18.15 - 21.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 18.30 - 20.30.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 19.20 - 22.20.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 19.45.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker: ore 16.30 - 18.30.
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 17.00.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 17.15 - 20.45.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 17.30 - 20.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 17.30 - 21.00.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 17.45.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 17.45 - 20.45.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 18.00 - 21.00.
«TALK TO ME» di D.Philippou: 19 - 21.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson: 20.30.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it
CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti
VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone
REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato
UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Sonia, i figli Maria, Francesco e Annalisa con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Architetto

Pietro Mansutti

I funerali avranno luogo sabato 7 ottobre alle ore 9.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 5 ottobre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Caterina Celotto Matteotti e i figli Giovanni Battista e Giuseppe con Sandra si stringono a Maria e alla famiglia Mansutti nel dolore per la perdita del caro padre

Dott. Arch.

Pietro Mansutti

Padova, 5 ottobre 2023

Martedì 3 Ottobre 2023 alle ore 7 è mancato

Domenico Panella

92 anni

ex-dipendente Il Gazzettino

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti.

Il funerale avrà luogo venerdì 6 ottobre alle ore 9.30 presso il Duomo di Dolo.

Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Dolo, 5 ottobre 2023

I colleghi di Piemme Spa sono vicini con affetto a Fabrizio Panella e partecipano al dolore per la perdita del caro papà

Domenico

Venezia-Mestre, 5 ottobre 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

7 ottobre 2022 — 7 ottobre 2023

Nel primo anniversario della scomparsa di

UMBERTO ALZENI

Per sempre nei nostri cuori, con infinito amore

Daniela, Elisabetta, Tommaso

La S. Messa sarà celebrata il giorno 7 ottobre alle ore 10.00 nella Chiesa di S. Giovanni Crisostomo di Venezia